SONO TUTTE NOVITÀ

SCHERZI SIMPATICI - NOVITÀ GIAPPONESI - ARTICOLI DA REGALO

FUCILE CON CANNOCCHIALE L. 6400

Perfetto fucile ad aria compressa, munito di potente cannocchiale, con canna pieghevole acciaio ossidato, calcio faggio lucido. Funzionamento di precisione perfetta. Ottimo per sparare e fare centro bersaglio. Con 100 colpi e 10 cartri.

OPERAZIONE 3

RIVOLTELLA "DE LUXE" L. 3900

Questa rivoltella tira 6 colpi. Vendita libera senza formalità. Porto autorizzato in casa o in macchina. Nessun porto d'armi da richiedere. Nessuna dichiarazione da fare. Mette l'aggressore in fuga. Tiro automatico 6 colpi autentici. Tipo super L. 4.900.

PISTOLA AUTOMATICA L. 3.900

Pistola ad aria compressa a canna lunga (cm. 26), autentica giocatto meccanico, tutta in metallo pesante, spara a 25 metri. Ideale svago per tutti. Con 100 colpi e 10 cartri.

PISTOLA LANCIARAZZI L. 3300

Spara a centinaia di metri d'altezza. Spara, a scelta, 6 colpi consecutivi detonanti oppure razzi da cal. 7. Meraviglioso effetto scenico per tutti. La pistola, munita di prolunga, è fornita di 12 razzi colorati.

PENNA A GAS

È una minuscola ed elegante penna che spara capsule contenenti un gas capace di neutralizzare istantaneamente uomini o animali sino a 3 metri di distanza.

L. 3100

SPYSCOPE SECRET L. 3500

Strumento di minime dimensioni che ingrandisce le visioni di 18 volte dal normale. Vi permetterà di essere tutti agenti segreti e di vedere, nei minimi particolari, le più belle ragazze senza essere visti.

NUOVI OCCHIALI AI RAGGI X L. 2000

Divertitevi con i nuovi occhiali ai raggi X rafforzati potentemente per vedere oltre i veli. Per tutte le ragazze non c'è più scampo. Risate a non finire per tutti.

ANTI-FURTO CON SIRENA

Funzione con 2 pile da 1.5 volts. Si applica a finestre, cancelli, porte, borse, auto, ecc. Basta un leggerissimo strappo per mettere in azione la sirena udibile fino a 500 mt.

Costa solo L. 2900

LAVA-AUTO RAPIDO a sole L. 6.900

Questo LAVA AUTO fu ideato dal tutto particolare: è munito di una grande capacità garantire e ritenere che campo oltre 1.500 gri. al minuto, assicura automatico pressione (cal acqua. Munito di una impugnatura a pistola ha un raggio di azione di oltre 2 metri.

Ideale per lavare ruote biciclette motociclette ecc. che rendi di un nuovo splendore. Ne rimarrete entusiasti!

EPISCOPIO L. 5900

Proiettore, ingrandisce e proietta immagini, foto, disegni, regolatore messa a fuoco. Volt 220.

PERFETTA MACCHINA DA SCRIVERE L. 15.600

La grande fabbrica inglese HOLLANDS & BLAIR LTD immette sul mercato italiano la sua famosa macchina da scrivere. Gioiello meccanico della più progredita tecnica inglese. Ideale per lo studente, il professionista, la casa. Garanzia 2 anni.

ACCENDINO DA TAVOLO

L. 5.200

Senza pietrina focale

Novità giapponese da regalo

TELESCOPIO L. 5.200

Telescopio astronomico a tre elementi, messa a fuoco a scorrimento, 20 x 40 ingrandimenti, obiettivo mm. A.N. Rendimento ottimo

SCHELETRO L. 3200

Questo scheletro farà rabbrividire chiunque lo osservi anche alla luce del sole. Infatti l'oggetto, se visto al buio, sarà addirittura luminoso. Un divertimento grandissimo, specialmente alle feste fra amici.

BINOCOLO GIAPPONESE

Binocolo orig. giapponese, ingrandisce fortemente, indispensabile in montagna, stadio, campagna. Garanzia un anno.

L. 3.200

AEREO L. 2500

Vola fino a 100-150 metri. Esegue acrobazie e poi plana dolcemente compiendo perfetti atterraggi.

OROLOGIO CRONOGRAFO L. 9900

In acciaio inossidabile, con tachimetro controllo velocità, lunetta girevole, antimagnetico, quadrante radium più tre quadranti, cinque lancette e due pulsanti, doppio controllo minuti con arresto al secondo.

UN DONO NUOVO? LA NUOVA LAMPADA RADIO a sole L. 10500 + spese postali

La nostra abat-jour ha una radio incorporata che riceve tutti i programmi nazionali ed esteri fino a 3000 km. dalle stazioni emittenti. Questo gioiello, vanto dell'industria elettronica italiana, può essere tenuto in camera da letto, in soggiorno, in salotto, in ufficio, ovunque. La luce soffusa e il suono caldo renderanno più serene le vostre ore di relax. Garanzia due anni.

RICETRASMITTENTI L. 10.900

Una coppia di ricetrasmittenti giapponesi originali, che ricevono e trasmettono fino a 1500 metri. Garanzia anni due.

RADIOGIRADISCHI L. 11000

automatico, a pile, riceve tutti i programmi nazionali ed esteri. Potrete anche ascoltare i vostri dischi preferiti. Garanzia un anno.

GUERRIERO OROLOGIO SOPRAMMOBILE L. 7.950

In lega interamente inattaccabile, metallo fuso con orologio svizzero di gran marca. Altezza cm. 35. Questo artistico e pregiato articolo è frutto della grande scuola dei maestri orafi. È un regalo fatto con gusto, per il gusto di chi lo riceve.

RADIO 6 TRANSISTORS L. 4.900

Radio 6 transistors + 1 diodo, custodia, riceve perfettamente tutti i programmi nazionali ed europei. Garanzia anni uno

A SOLE L. 10.500

Registratore Mini, funziona a pile, ideale per registrare in tutte le posizioni, microfono e bobine. Garanzia 2 anni.

OROLOGIO PORTA-GIOIE L. 7.800

Soprammobile in metallo pregiato pesante lega inattaccabile. Orologio di gran marca alla scuola svizzera. Il portagioie è rivestito in raso.

PISTOLA A SPRUZZO ELETTRICA ORIGINALE TEDESCA

ADESSO PREZZO SPECIALE SOLO L. 11.900

Ottre 250.000 apparecchi in funzione in tutta Europa. La Pistola verniciа, inoltre colora, spruzza, nebulizza 1000 liquidi. Indispensabile per auto, casa, cortile, giardino, legno, metallo, superfici in cemento, eccetera. 1 anno di garanzia completa.

Prezzo normale L. 17.000

MARCIIAMASTRI COMPACT CASSETTA L. 12900

A transistor, funziona con pile normali e con cassette tipo Philips. Pratico, ideale in auto, in casa, in ufficio, per ascoltare le più belle melodie italiane e straniere.

NOVITA' GIAPPONESE TELERADIO L. 14.900

L'ultima novità giapponese. Potente apparecchio a transistor. Video chiarissimo. Ascolto perfetto anche lontano dalle stazioni emittenti. Schermo per diapositive in bianco e nero o a colori. Con 2 pile da 1,5 volt. Istruzioni. Garanzia 2 anni.

FONOVALIGIA L. 11.900

A quattro velocità, altoparlante incorporato. Questa fonovaligia fruisce dei centri assistenza Europhon in tutta Italia. Garanzia anni due.

MACCHINA FOTOGRAFICA L. 3.900

Macchina fotografica giapponese per foto a colori e biaconero, dotata di flash. Garanzia anni uno.

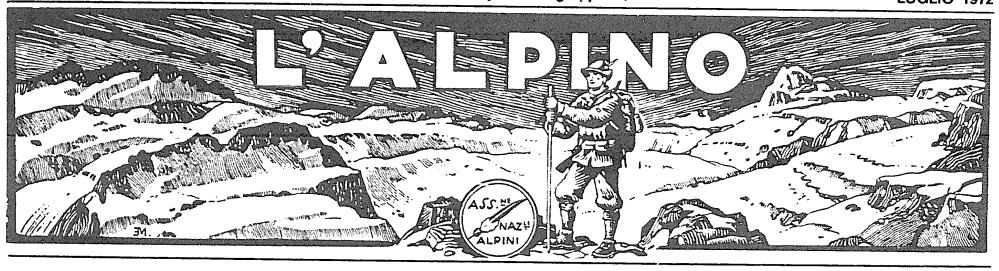
MINI-RADIO SPIA L. 9900

Strumento scientifico di minime dimensioni (come una scatola di cerini) che vi permette di ascoltare a una distanza di oltre 300 metri. Potrete sentire tutto senza essere visti né notati. Il funzionamento è facilissimo. Le istruzioni e la garanzia sono allegate.

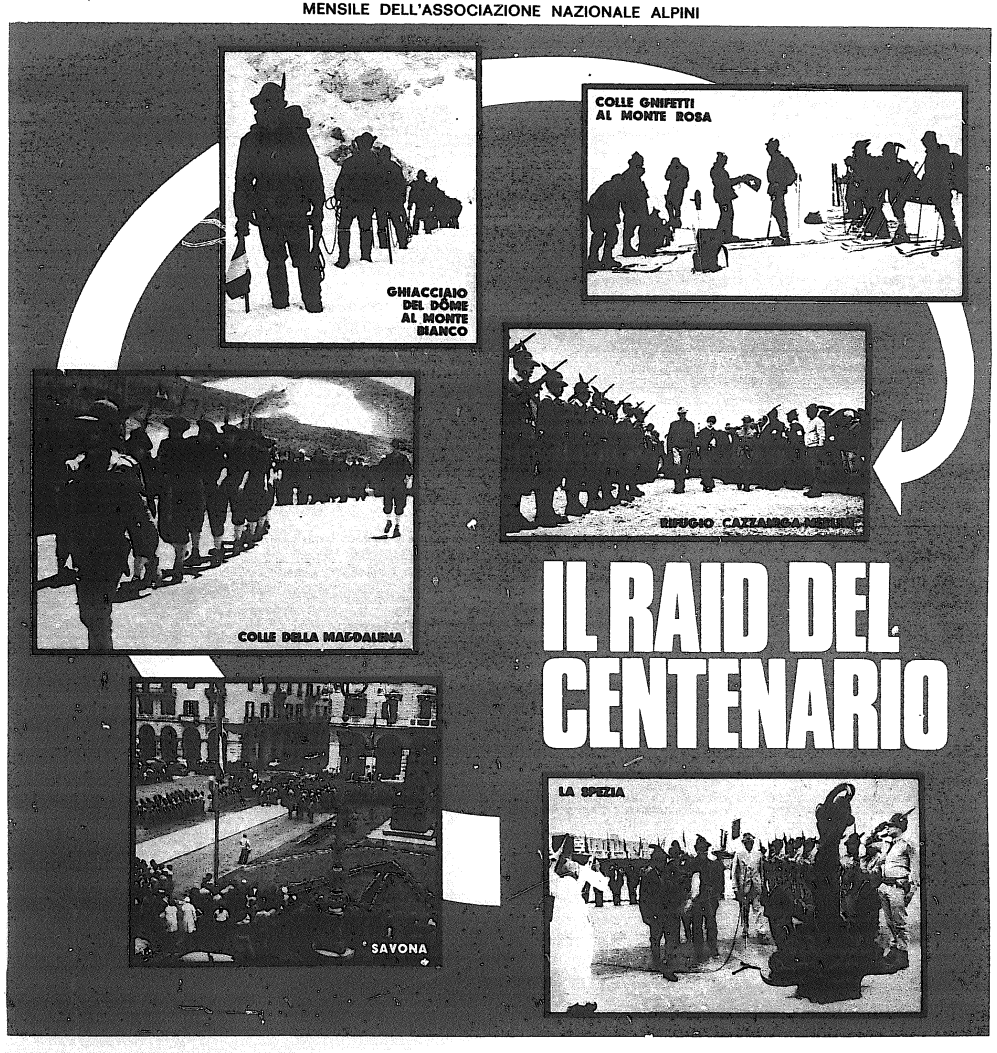
ATTENZIONE: a chi acquista almeno tre oggetti inviamo in offerta la nostra straordinaria PENNA SPIA. Richiedere a: Pagherete al postino al ricevimento della merce più spese postali.

Ditta EURO-SAME Via Algarotti 4 AL 20124 MILANO

ANNO LIII - N. 7 (tiratura copie n. 263.000) Abbonamento postale - gruppo III/70 LUGLIO 1972



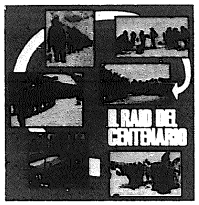
MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI



IL RAID DEL CENTENARIO

L'ALPINO

Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini
Anno LIII - n. 7 - LUGLIO 1972
Tiratura copie n. 263.000 - Abbon. post. - gruppo III/70
In questo numero la pubblicità non supera il 70 %



COMITATO DI DIREZIONE
(nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale il 10 maggio 1972 a sensi dell'Art. 36 dello Statuto Sociale)

Giulio Bedeschi - Giacomo de Sabbata - Guido Nobile - Vitaliano Peduzzi - Aldo Rasero - Bruno Riosa - Luciano Viazzi
Segretario Carlo Gerra

Presidente
GUIDO NOBILE

Direttore responsabile
ALDO RASERO

sommario

2 L'opinione dei lettori

3 Il rifugio Cazzaniga - Merlini
Omaggio ai Memoriale degli Alpini

4 Un significativo « Service » del Lions Club di San Daniele del Friuli
La simpatica storia di un palloncino

5 La Sezione di Verona riunita a Bussolengo
Ricordato il capitano Zorzettig del « Susa »
Offerta alle Autorità, Scuole ed Associazioni la « Storia delle Truppe Alpine »
Giuramento degli Allievi Ufficiali del 67° Corso e degli Allievi Comandanti di Squadra del 35° Corso - Festa del Decorato e dell'Orfano di Guerra

6 Le Sezioni che hanno compiuto cinquant'anni - Modena e Bologna - Pinerolo

7 Ricostituito il 3° Alpini
Riuniti a Pinerolo i sottufficiali del 3° Alpini

8 Il corso d'alpinismo della « Julia » a Trieste in Val Rosandra
Inaugurato a Seveso il Gruppo A.N.A.
Leva di mare

9 La via del « Centenario »
Il film del « Centenario »: « Penne Nere »

10-11 Un magnifico arco tricolore lungo le Alpi

12 Omaggio alla memoria del primo Caduto della guerra 1915-18
Fuarce Cividât

13 Intitolata una Scuola a Don Carlo Gnocchi
Preciazione sulla « divisa da rocciatore » del « Tirano »
Il battaglione alpini « Work Amba »

14 Storia alla « carlona »
Il 6 agosto raduno degli emigrati a Lusiana
Nel ricordo de « La Ecia »

15-16 Cronache sezionali

17-18 Anagrafe alpina

19 Calendario delle manifestazioni

Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Via Marsala 9 - 20121 MILANO - Tel. 66.54.71
Indirizzo telegrafico: Alpino - Milano - Autorizzazione del Tribunale di Milano 3 marzo 1949 n. 229 del Registro - Invio gratuito ai soci dell'Associazione - Abbonamenti: Sostenitori L. 2000 - Non soci L. 1000 - Militari alle armi L. 100 - Conto Corrente Postale 3/2620 - Stampa: ILTE - C. Bramante, 20 - 10134 TORINO - Telef. 690.494-630.033

IL TRICOLORE D'ITALIA

Siamo lieti di poter addirare ai nostri soci la possibilità di acquistare il nostro caro Tricolore, oggi purtroppo dimenticato, ignorato e talvolta oltraggiato.
Il Comitato Nazionale « Onore alla Bandiera » - Via Marcato 5 - Milano - Telefono 675.685, dispone attualmente di:

BANDIERE TIPO STAMINA
misura m. 0,65 x m. 0,95 a L. 600 cad.
misura m. 1,00 x m. 1,50 a L. 1.000 cad.
misura m. 1,50 x m. 2,25 a L. 2.700 cad.
misura m. 2,00 x m. 3,00 a L. 4.500 cad.

STRISCIONI
misura m. 0,75 x m. 5,00 a L. 3.600 cad.
misura m. 1,00 x m. 5,00 a L. 3.800 cad.
Bandierina da tavolo a L. 500 cad.

Prezzi in vigore dal 15 giugno 1972

NB. - Le eventuali spese di invio sono sempre a carico dei destinatari.

L'opinione dei lettori

UNA PROVA DI SOLIDARIETA'

Stim.mo Direttore dell'Alpino,

Alle prime, ritagliavo e collezionavo gli scritti che ritenevo i più meritevoli di essere conservati, ma da molti mesi ho trovato il contenuto del giornale « Alpino » interamente interessante e valido, che ora dispongo già di molte copie e me ne dolgo di avere operato dei ritagli selettivi.

Voglio dirLe, che la fratellanza e l'italianità che vi ci trovo sono tali che bastano da sole a mettere fuori gioco il vile anonimo che lo accusa di far della politica, assieme al suo ancor più strano difensore.

Parlando e scrivendo bene dell'Italia e difendendo i Morti ed i vivi che l'amano, non deve risultare politica per nessuno italiano. La pubblichi solo se ritiene che non possa accendere delle polemiche, che sarebbero dannose. Io le ho scritto per dirLe tutta la mia solidarietà per il tanto bene che opera il giornale che dirige in tutta l'Italia.

Giovanni Novelli
(Classe 1921 della Pusteria)
Cantoniera della Presolana

Caro Novelli,
grazie per la tua solidarietà e auguri per la tua collezione del giornale.

AUGURI PER LA CASETTA

Caro Alpino,

sono un alpino di Trieste della classe 1921 e sto per andare in pensione come ex combattente e vorrei potermi sistemare definitivamente in montagna che amo assai. Ho cercato invano di poter comperare un pezzetto di terra per costruirci sopra una modesta casetta e vivere vicino alla montagna; purtroppo quelle che ho trovato è stato solamente pura speculazione e perciò non accessibile al mio portafoglio. Ora ti pregherei se ti fosse possibile reperire nella nostra famiglia se qualche commilitone avesse un terreno di circa mille metri quadrati dalle parti del Cadore o Bellunese o Tarvisiano, ad una quota variante dagli 800 a 1000 metri di altitudine onde costruirmi questa benedetta casetta, oppure una costruzione già fatta per me e per la mia famiglia.

Grazie.

il mio indirizzo è

Gianni Bosello
34138 Trieste - Via Limitanea 12/1
Telefono 740.780

Caro Bosello,
ben volentieri pubblico la tua richiesta con l'augurio che tu possa trovare qualcuno — magari un Sindaco alpino — disposto a concederti quanto desideri.

UN CIMELIO DEL 2° ARTIGLIERIA DA MONTAGNA

Trieste, 12 maggio 1972

Egregio Direttore,

mi permetto segnalarle — ritenendo possa interessare anche i lettori de « L'Alpino » — un recente ritrovamento sul Carso, dove, a tempo libero, vado raccogliendo da alcuni anni ogni possibile testimonianza sulle offensive del '17 contro l'Hermada.

Quota 208 sud, tra Boneti, nel vallone, e Jamiano, aprile 1972.

Si tratta — come è rilevabile dalla fotografia che le invio — della « firma » del 2° Artiglieria da Montagna, datata 1917, che con un amico di Jamiano ho trovato su quota 208 sud, sovrastante quella località.

L'aquila è scolpita nei pressi di una caverna (detta « dell'artiglieria »), nota a speleologi e a qualche archeologo; ma per quanto mi consta — sentiti anche i consoci del CAI e i presidenti delle locali Associazioni Alpini e Artiglieria — è rimasta finora sconosciuta.

E' fuor d'ogni dubbio — e mi permetto l'affermazione perché conosco perfettamente la zona — la sola aquila italiana sul campo di battaglia della Hermada.

Fervidi auguri e deferenti saluti

Magg. Abramo Schmid

Reduce di Russia, già dell'8° Artiglieria « Pasubio » figlio dell'irredento tenente Alpino Albino Schmid-Tiberio, battaglione « Val Brenta », ferito alla difesa del Cauriol.

Caro Schmid, grazie per la tua interessante segnalazione. La additiamo al comandante del 2° artiglieria da montagna direttamente interessato per questo insperato ritrovamento.

LA PIENA VALIDITA' DELLA RUBRICA

Caro Direttore,

nella lettera dell'alpino Bodega pubblicata nel numero di giugno de « L'Alpino » si dice, tra l'altro: « ...la nostra Associazione dovrebbe stare molto attenta sia a chi ospita (dunque: proposta di... epurazione dei soci) che alle idee che pubblica sull'« Alpino ». E, se sono parole che possono apparire o che sono faziose, l'ANA perde la sua apoliticità e la sua integrità ». Dopo di che dà a Te, e quindi al nostro giornale, del fazioso a tutto pasto.

Il caso ha voluto che, nello stesso numero, quasi faccia a faccia, fossero riportate le seguenti parole del Presidente della Repubblica: « ... proprio nei momenti difficili come questi, noi ci accorgiamo che si è tentato invano di sostituire altri ideali a quelli che furono chiamati i miti...; noi dobbiamo constatare che vi sono questi che furono chiamati miti e che noi chiamiamo valori che restano perenni...; per chi non sia credente, quella seconda religione che si chiama Patria; ...il tentativo di sradicare il senso della Patria può dirsi fallito ».

Ora, con queste parole, faziosissimo Direttore (così ti definisce l'estensore della lettera, il quale crede di cavarsela con quel « Viva gli Alpini » che non incanta nessuno e non basta a nascondere la sua, questa sì reale e viscerale faziosità) come la mettiamo?

Dobbiamo approvare il Bodega e il fantomatico Gabio, del quale il primo esalta i principi stupendi, o dobbiamo far nostre le parole che il Presidente della Repubblica ha rivolto agli Alpini e che ognuno di noi dovrebbe condividere e fare sue?

Qui sta il problema e, dopo avere sentito l'opinione del lettore Bodega, ci piacerebbe tanto sentire, ma in modo chiaro, magari anche poco diplomatico, l'opinione del Direttore del nostro giornale: quando si è maltrattati in malo modo, sia pure da chi « segue molto poco le idee del Direttore », una risposta, anche pesante, è di dovere.

Anche per non lasciare nel dubbio tanti lettori circa la effettiva « potenza dello spirito alpino ». Non vorremmo infatti che tale potenza, per voler accontentare tutti, dovesse portarci a rinnegare « quei miti che noi chiamiamo valori e che restano perenni »: questo è certo il desiderio inespresso dei due lettori, più o meno fantomatici, dei quali hai pubblicato per esteso l'opinione. Non so infatti quanti tra noi se la sentirebbero di gridare « Viva gli Alpini » insieme con chi mostra di voler rinnegare quei valori perenni indicatici con così elevate parole dal Presidente Giovanni Leone.

Ermanno Simonetti
(Sez. di Napoli)

Caro Simonetti,
grazie per la tua lettera che conferma la piena validità della rubrica « L'opinione dei lettori ». Non raccolgo il tuo invito per non dare luogo ad una polemica che io considero già chiusa.

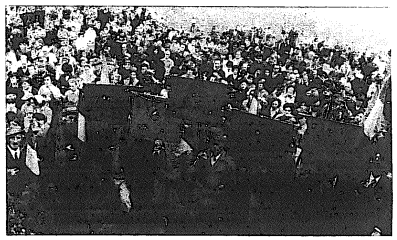
Inaugurato ai Piani di Artavaggio

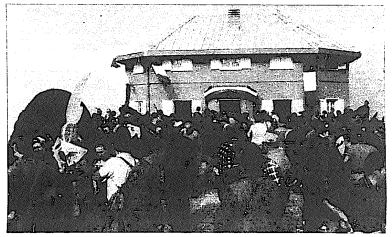
IL RIFUGIO CAZZANIGA-MERLINI

Quando, salendo dai Piani di Artavaggio, siamo arrivati in vista del Rifugio Cazzaniga-Merlini, la prima cosa che è apparsa al nostro sguardo è stato il grande cappello di fiori che avevamo visto sfilare a Milano alla testa della Sezione di Lecco. E ci è tornata alla mente la scritta di

fiori che lo precedeva: « Ugo Merlini. Presente! »

Ed era come se Ugo fosse con noi, con quel suo sorriso che scendeva su di noi da una grande fotografia, col suo sguardo dolce, con la sua carica di simpatia.





La signora Maria Merlini tra gli alpini. Alpini ed escursionisti ascoltano la Messa. La simpatica sagoma del rifugio.

Era lui che aveva voluto il Rifugio Cazzaniga, che ne aveva ideato e voluto l'ampliamento ben lungi dal pensare che così presto sarebbe stato destinato a prendere il suo nome.

Un cielo carico di stelle, con Reisoli che dà lezioni di astronomia, ed un'aria frizzantina fanno sperare in un domani di sole mentre seguiamo nel buio le lampade dei vari gruppi che raggiungono le tende piantate nei pressi del Rifugio.

Il mattino dopo, invece, nebbia. Sbuca dalla nebbia la pattuglia N° 13 della compagnia alpini paracadutisti che doveva lanciarsi dall'elicottero e presenta le armi quando viene effettuato l'alzabandiera accompagnato dalle note della fanfara del Gruppo di Valmadrera della Sezione di Lecco.

Lo spiazzo antistante al rifugio è gremito di alpini e di folla multicolore quando arrivano il generale Franco Andreis comandante del IV Corpo d'Armata e il generale Massimo Mola di Larissè comandante della Scuola Militare Alpina.

La fanfara di Valmadrera e il coro « Grigna » della Sezione di Lecco si alternano nel rallegrare la folla che si fa sempre più numerosa in attesa di un raggio di sole. Ma il sole non si fa vedere e, forse, quella coltre di nebbia che ci circonda rende più ovattata l'atmosfera che si crea attorno all'altare piazzato su una balza erbosa come un nido d'aquila.

Ai lati dell'altare Maria Merlini, la moglie di Ugo, con i figli Sandro, Todi e Gelli, i generali Andreis e Mola, il Presidente Bertagnolli, i vicepresidenti Nobile e Moraschini, i consiglieri Ostinelli, Caprioli, Menegotto, Amighetti, il Presidente della Sezione di Lecco Ripamonti con i consiglieri, i generali Gerra, Reisoli, ufficiali alpini alle armi e in congedo.

Ai lati dell'altare, degradanti verso il basso, due file di Gagliardetti dei Gruppi che fanno da corona ai vessilli delle Sezioni dell'Uruguay, di Bolzano, Bergamo, Monza, Como, Lecco. Dietro a questi, sul pendio erboso, una folla multicolore trapunta di penne nere valutata in circa tremila persone.

Dietro all'altare lo spiazzo e la linea armonica rosa scuro del nuovo rifugio che sovrasta sulla vecchia costruzione del Cazzaniga affacciato verso la valle.

Celebra la Messa don Giuseppe Rota, vecchio cappellano della « Julia », il quale prima di dare inizio alla celebrazione rivolge brevi parole ai presenti. Dopo aver ricordato i vincoli di amicizia che affratellano gli alpini, ha rivolto un pensiero ai Caduti ai quali — ha detto — va il fiore della nostra riconoscenza e il bacio del nostro amore.

Rivolto un pensiero a Merlini il quale ci ha lasciato un messaggio di amore e di fraternità da tramandare ai giovani e messe in risalto le doti degli alpini, ha ricordato che proprio coloro che hanno fatto la guerra la odiano. Ha concluso con accenni violenti contro quei giovani che con simulati pretesti di pace seminano odio e vendetta.

Nel corso della Messa il coro Grigna ha cantato, tra l'altro, « Sul ponte di Perati » e il canto nostalgico « Ciau Pais » dedicato a Ugo Merlini.

Al termine ha letto la « Preghiera dell'Alpino » il fratello della medaglia d'oro Teresio Olivelli.

Ha preso poi la parola Ripamonti, presidente della Sezione di Lecco, il quale ha ricordato le origini del rifugio Cazzaniga e il proposito di Merlini di restaurarlo ed ampliarlo. Espresso il dolore suo e della Sezione per il fatto che Merlini non era presente con noi per l'inaugurazione del « suo » rifugio nel cinquantenario della Sezione di Lecco, Ripamonti ha ribadito la volontà degli alpini di operare sempre con fierezza, ognuno al proprio posto, per la nostra Italia.

Ha preso poi la parola il Presidente Bertagnolli il quale, rivolgendosi a Ugo Merlini, lo ha assicurato che la consegna da lui lasciataci è stata rispettata, nelle celebrazioni del « Centenario », nell'attuazione dell'Adunata, che ha commosso Milano ed ha avuto ripercussioni in tutta Italia, nella solidarietà profonda per il bene della nostra Patria.

Bertagnolli ha così proseguito:

« Basterebbe poco per far dilagare in tutta Italia ciò che noi in quasi sei ore di sfilata abbiamo voluto dire. Se i giornali e la televisione parlassero di quello che noi nell'arco di tutto l'anno facciamo per tenere unite le nostre popolazioni risvegliando la ricchezza dell'umana solidarietà, per far sentire che al di sopra delle fazioni c'è qualcosa di più grande, c'è l'Italia, anche il popolo si ritroverebbe e nella serietà cercherebbe di ricostruire con sani concetti tutto quello che oggi manca nelle istituzioni e nelle aspirazioni di una vita migliore ».

Ha poi ricordato che abbiamo dato il « via » al « Raid del Centenario » — curato da Merlini nei minimi particolari —, « un ideale arco tricolore che lungo la cerchia alpina e con la conclusione a Roma, unisce spiritualmente gli alpini alle armi e gli alpini in congedo, le penne nere e le penne mozze, i soldati della montagna al di qua e al di là delle Alpi come un auspicio augurale per una futura unione dei popoli europei ».

Dopo aver implorato Dio per Merlini, Bertagnolli ha concluso chiedendo allo stesso Merlini di aiutarci a tenere alta nel cielo della Patria la nostra bandiera tricolore per il bene dell'Italia, per il bene di tutto il suo popolo, per il bene di tutti gli alpini.

Successivamente Bertagnolli e Maria Merlini hanno tagliato il nastro tricolore all'ingresso del rifugio mentre salivano al cielo le note del « silenzio » fuori ordinanza.

Ha poi preso il via la pattuglia salutata dagli applausi dei presenti.

Ancora suoni della fanfara, canti del coro e sciamare della folla.

Siamo scesi a valle con il ricordo di una giornata che ancora una volta ci ha reso increduli che Ugo Merlini non sia più con noi. Come lo eravamo il giorno prima quando siamo andati a salutarlo nel suo tappeto d'erba e di stelle alpine.

RAS

Intra

OMAGGIO AL MEMORIALE DEGLI ALPINI

Il rombo ritmico e caratteristico dei rotori degli elicotteri dell'Esercito ha rotto improvvisamente alle 9 e mezzo, e con puntualità veramente militare, il solenne silenzio della montagna dalle Alpi Pennine ai Corni di Nibbio, dal Montorfano al Piz Proman alla Marona, allo Zeda ancora avvolti dalla foschia del mattino che velava le cime e le valli.

Dopo avere percorso tutta la Val d'Ossola e sorvolato il piccolo lago di Mergozzo, gli elicotteri, due per la cronaca, sono entrati nella piana di Verbania attraverso la sella di Bieno, tra il Monte Rosso e i primi contrafforti dell'Ossola, prendendo quota sulla Valle del S. Bernardino per raggiungere il punto d'incontro con gli Alpini del Verbano.

Alla Colletta di Pala, in territorio del Comune di Miazzina, le Penne Nere erano pronte ad attenderli e la loro apparizione ha segnato l'inizio della più caratteristica ed attesa cerimonia del centenario del nostro Corpo. Cerimonia che non è affatto retorico definire commovente nella sua solenne semplicità.

Sullo stretto viale che porta al Memoriale degli Alpini, una lama di terra larga non più di una trentina di metri e lunga non più di duecento, il crinale della montagna, era stato steso uno striscione tricolore, mentre il Monumento, che spiccava contro il cielo grigio, era colmo di fiori e sul pennone la bandiera testimoniava che in quel momento la Patria era lì, presente, per rendere onore ai suoi Alpini Caduti in cento anni di arduo dovere.

Nello spiazzo antistante il Memoriale, uno slargo che lo racchiude in uno stretto perimetro, si erano adunati il Cav. Uff. Ranzoni, presidente della Sezione di Intra, la vecchia Verbano, i vice presidenti Dott. Arrighi e Geom. Godio, i consiglieri sezionali, folte rappresentanze di Alpini con i labari delle Sezioni di Intra e di Luino, i gagliardetti dei Gruppi di Luino, Cassano Valcuvia, Dumenza, Messenzana, Due Cossani della Sezione di Luino; di Jerago della Sezione di Varese; di Trafiume, Pallanza, S. Martino, Gurro, Possaccio, Cannero Riviera, Premeno, Cambiasca e Miazzina della Sezione di Intra. Numerosi gli abitanti della zona.

Gli elicotteri sono apparsi sulla Colletta di Pala a bassa quota e l'hanno percorsa in tutta la sua lunghezza lasciando cadere sul Memoriale, con un lancio centratissimo, decine di garofani mentre gagliardetti e cappelli si levavano verso di loro in segno di affettuoso saluto. E' stato un attimo, un turbine che ha sollevato vivissimo entusiasmo e commozione, lasciando un ricordo incancellabile in quanti vi hanno partecipato.

Si è dato, poi, inizio alla seconda parte della cerimonia con la deposizione sul Memoriale di una corona di alloro degli Alpini della Sezione di Intra. Subito dopo, Don Pino ha officiato la S. Messa all'altare da campo e ha pronunciato un'omelia vibrante di spirito patriottico e di esaltazione dei Caduti che, ha detto, devono essere sempre presenti nei nostri cuori e nelle nostre coscienze di cristiani e di cittadini, devono guidarci in ogni nostra azione affinché il loro sacrificio, il massimo che un uomo possa compiere, non sia stato vano. Il Cav. Uff. Ranzoni ha chiuso la cerimonia con la lettura della « Preghiera dell'Alpino ».

Non sapevamo che il motto dei Lions fosse « Servire ».

Lo abbiamo appreso e ne abbiamo compreso l'alto significato sul Monte Muris di Ragogna il giorno in cui è stato inaugurato il monumento offerto dal Lions Club di S. Daniele del Friuli.

Abbiamo appreso altresì che oggi vi sono nel mondo circa 23.330 Lions Clubs in 145 paesi e zone geografiche di sei continenti, con un numero di iscritti che supera i 900 mila.

Il Lions Club di S. Daniele del Friuli ha voluto offrire il proprio « service » innalzando un monumento agli alpini caduti nei primi cento anni della loro esistenza, nei pressi della chiesetta di Muris di Ragogna dedicata ai Caduti della Divisione « Julia ».

Il monumento consiste in un grande cippo in pietra sul quale spicca un bassorilievo in bronzo opera dell'alpino architetto Giuseppe Pascoli, presidente del Lions Club di San

Daniele del Friuli. Di fianco al bassorilievo — che raffigura un alpino di sentinella nella bufera — la scritta, a grandi lettere in bronzo AGLI ALPINI CADUTI 1872-1972 — **Dono del Lions Club San Daniele.** Di fianco al monumento un altare in pietra.

Dopo due settimane di pioggia una magnifica giornata di sole ha richiamato presso la chiesetta alcune centinaia di persone tra le quali moltissimi gli alpini.

Presenti tra gli altri i generali Piero Zavattaro Ardizzi comandante della Scuola di Guerra, Renzo Apollonio, ispettore logistico dell'esercito, Ferruccio Toscana vice comandante della Regione Militare N.E. tutti e tre già comandanti delle Truppe Carnia Cadore, il generale Bruno Gallarotti attuale comandante delle Truppe Carnia Cadore, il generale medaglia d'oro Salvatore Pennisi comandante la Brigata Carabinieri di Padova, i colonnelli Toledo, De Acutis, Biglino, Mingarelli, Cavallari e numerosi ufficiali alpini.

Tra le autorità civili il prof. Michelangelo Ribezzi presidente del Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia, il comm. Giorgio Zardi consigliere provinciale, il prof. Ottavio Valerio presidente dell'Ente Friuli nel mondo, i Sindaci di San Daniele, Ragogna e Rive d'Arcano.

Per i Lions il generale Antonio Nani Governatore del distretto 108 T, il prof. Giacomo

A San Daniele del Friuli

Un significativo "Service" del Lions Club

Battigelli Vice governatore, i delegati della zona A e B, i presidenti dei Clubs di Conegliano, Trieste, Sacile, i soci del Club San Daniele con il Presidente prof. Giuseppe Pascoli.

Per la nostra Associazione il vice presidente dott. Nobile in rappresentanza del Presidente Bertagnolli, i Presidenti di Sezione Col. Specogna di Cividale e dott. Palese di Gemona, il vice presidente di Udine magg. De Bellis, capi Gruppo e alpini di tutto il Friuli.

All'alzabandiera rende gli onori un picchetto in armi con la fanfara della « Julia » e successivamente i Lions Club di San Daniele depongono una corona al monumento benedetto da Monsignor Egidio Fant arciprete di San Daniele.

Prima dell'inizio della Messa don Zanello parroco di Muris e consegnatario della chiesetta ringrazia il Lions di San Daniele esaltando il significato del cippo che viene inaugurato.

Nel corso della Messa Mon-

L'alpino del bassorilievo.
Il gruppo delle autorità.
La celebrazione della Messa sul nuovo altare.

signor Fant mette in risalto le doti dimostrate dagli alpini in cento anni di vita e ringrazia il Lions di San Daniele per l'opera che accomuna il senso di amor patrio e il senso del bello su quel monte ormai sacro agli alpini.

Ha poi tenuto l'orazione ufficiale il nostro Giulio Bedeschi il quale, dopo aver ricordato la somma di sacrifici e di eroismo sostenuti dagli alpini nei cento anni della loro esistenza ha detto che tra le vecchie e nuove generazioni non vi deve essere una frattura, ma un legame di continuità tra la storia di ieri e quella di oggi che permetterà di superare l'attuale delicata situazione nazionale e di guardare con sereno ottimismo al nostro comune domani.

Ha poi invitato i giovani a non lasciarsi fuorviare da funeste ideologie ma a guardare al passato dell'Italia ricco di sacrifici e di pagine sublimi nel corso del quale gli alpini hanno sempre preceduto la storia. Ha concluso con l'augurio che il popolo italiano prenda coscienza di sé e operi per prepararsi un avvenire sereno di pace, di concordia, di dignità umana.

Le parole calde, appassionate e suadenti di Bedeschi sono state sottolineate da calorosi applausi e dal consenso unanime dei presenti.

Alla semplicità del monumento che completa degnamente l'ambiente di spiritualità del monte sacro agli alpini, ha fatto riscontro una cerimonia semplice ed austera ad un tempo che ha lasciato in tutti un grato ricordo.

Al Lions di San Daniele che, con squisita sensibilità ha voluto dedicare il suo « service » al « Centenario » rendendo omaggio alla memoria dei nostri Caduti, giunga da queste colonne il grato ringraziamento degli alpini friulani e degli alpini tutti.

RAS

LA SIMPATICA STORIA DI UN PALLONCINO

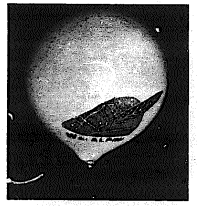
La storia del palloncino che sto per raccontare non è una storiellina per bambini, ma un simpatico episodio che casualmente si è inserito nelle celebrazioni del « Centenario » rendendone partecipe un paese della Baviera.

Il mattino del giorno 14 maggio scorso — giorno della nostra sfilata a Milano — nel cielo di Burghausen nella Oberbayern è apparso uno strano palloncino bianco che è andato a posarsi su un prato. Raccolto da una guardia di polizia è stato portato al comando quasi fosse un oggetto misterioso. Il comandante della polizia locale, visto di che cosa si trattava, ha fatto pubblicare sul giornale locale, Burghauser Auzeiger, la fotografia del palloncino con il testo che riporto: « Dalle Alpi Italiane arrivò questo palloncino nella giurisdizione della Polizia di Burghausen. Purtroppo il palloncino dopo il lungo viaggio compiuto (e perciò alquanto deformato) non conteneva più alcun biglietto dal quale si potesse dedurre il nome del mittente.

Venne comunque accertato che tali palloncini sono stati consegnati dalle Truppe da Montagna Italiane ai ragazzi che risiedono lungo la cerchia alpina. Ciò in concomitanza con il Centenario della costituzione delle Truppe di montagna volute dal Generale Perrucchetti denominate « alpini ». La scritta sotto il cappello significa: " Viva gli Alpini " (Viva le truppe da montagna). Le autorità di polizia di Burghausen confermano agli Italiani il lungo volo compiuto dal palloncino ».

Inoltre il comandante della polizia — Oberinspektor Alfred Hanf — si è ricordato che il comandante della Scuola Alpina della Pubblica Sicurezza di Moena, colonnello Lorenzo Cappello, al tempo dell'ultima guerra era stato ufficiale degli alpini.

Il comandante tedesco aveva



conosciuto il colonnello Cappello nel corso di un incontro tra la polizia italiana di Moena e quella bavarese, organizzato dallo stesso colonnello Cappello presso la sua Scuola. Nel corso dell'incontro, svoltosi in un clima di simpatia e di amicizia veramente singolari, il comandante Hanf aveva notato nell'ufficio del colonnello Cappello un cappello alpino che gli è tornato alla mente quando ha visto quello stampato sul palloncino.

E così, dopo aver dato la notizia al giornale locale, ha mandato il palloncino al colonnello Cappello. Questi, mio vecchio e caro amico, sapendo di farmi cosa grata, me lo ha spedito pensando che facesse piacere a tutti gli alpini sapere che un nostro palloncino col cappello alpino è arrivato fino in Baviera suscitando in quella terra straniera sentimenti di simpatia e di stima per gli alpini e ricordando che stiamo celebrando il « Centenario ».

Venuti a conoscenza del viaggio fatto dal palloncino e del punto di arrivo, sarebbe interessante conoscere da dove è partito e in quale modo. E' stato librato in aria in segno di gioia? Oppure è stato acquistato presso uno dei tanti venditori intraprendenti ed è sfuggito di mano ad un bambino provocando forse qualche lacrimuccia?

Se qualcuno ce lo farà sapere saremo lieti di poter completare per i nostri lettori questa simpatica storia del palloncino del « Centenario ».

RAS

Nel prossimo numero:

Cronaca dell'inaugurazione del Gruppo di Menziken, della Sezione Svizzera, che ha avuto luogo il 2 luglio nella città svizzera addobbata di tricolori con l'intervento della signora Merlini, dell'alpino senatore Spagnolli, delle autorità locali, di duemila alpini provenienti dalla Svizzera e dall'Italia, di qualificati rappresentanti dell'Associazione e di numerosi Vessilli e Gagliardetti.

Cronaca della cerimonia del giuramento di 600 reclute del 5° Alpini che ha avuto luogo il 2 luglio al Tonale al cospetto della gloriosa Bandiera del Reggimento, del colonnello comendante, Cruccu, e di molti nostri rappresentanti.

Cronaca del Raduno dei reduci del battaglione « Monte Cervino » che ha avuto luogo l'1 e 2 luglio a Cervinia presso la Chiesetta dedicata ai Caduti del battaglione.

Prosecuzione e conclusione del Raid del « Centenario ».

LA SEZIONE DI VERONA RIUNITA A BUSSOLENGO

L'adunata provinciale tenutasi a Bussolengo il 23 aprile scorso è risultata meravigliosa ed imponente per la partecipazione di alpini e di popolazione. Inquadrata nelle celebrazioni del Centenario, non poteva avere un risalto maggiore.

Pur sensibilizzata da tempo in manifestazioni di rilievo per la sua attività industriale che l'ha inserita decisamente nel mondo economico nazionale, Bussolengo ha vissuto certamente una delle sue giornate più vive e brillanti, fra migliaia di alpini, di generazioni diverse, che hanno voluto esprimere il meglio della loro passione, del loro attaccamento alle istituzioni ed alla penna nera.

E' stato un incontro di popolo e di alpini, di quegli alpini che sono la espressione più tipica, più genuina della nostra gente semplice, che partecipa alle vicende della nostra terra nel ricordo delle tradizioni di un passato di storia, di eroismi, di esaltazione di valori ideali.

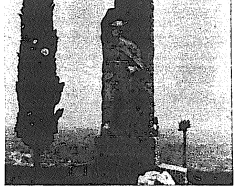
Imbandierata, festante, tumultuosa per l'assordante rimbombo degli ottoni, delle voci di dialetti diversi che esprimevano l'affettuosità degli incontri, la cittadina ha conosciuto ancora una volta l'esuberante inventiva degli alpini, ai quali ha offerto ospitalità sincera, esprimendo ammirazione e consensi, compresa delle finalità cui la manifestazione si ispirava.

Un raduno che ha riempito e reso vibrante per tutto l'arco della giornata la vita di Bussolengo nelle strade e nelle piazze; al mattino per la sequenza delle celebrazioni e nel pomeriggio, nella parte conclusiva, con le esecuzioni delle corali (di Bussolengo, S. Zeno di Verona, Parona, Pedemonte e Rosegaferro) e bande musicali (Bussolengo, Monteforte e Soave) durante le quali la cittadinanza si è trovata avvolta dalla massa degli alpini convenuti.

Qualche migliaio, si è detto, di penne nere, che insieme hanno marciato come ai tempi migliori, inserite nei rispettivi Gruppi, nelle vie centrali tra uno sventolio di bandiere, sotto una pioggia di strisce di carta tricolori, a dimostrazione del saluto esaltante di benvenuto della popolazione. Con il nostro vessillo e quello della Sezione di Bolzano erano i cento e più gagliardetti, in rappresentanza di altrettanti Gruppi della nostra Provincia, nonché altri gagliardetti delle Sezioni di Bolzano, Brescia, Milano e Trento e le bandiere di tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma locali.

Dopo lo sfilamento, la massa si è radunata sul Lungomonte Andrea Graziani, dove trovasi il nuovo Monumento per le celebrazioni ufficiali. Innanzitutto la S. Messa propiziatoria, per i Morti e per i vivi, celebrata da mons. Piccoli, sull'altare da campo predisposto, assistito dall'Arciprete don Guerrino Chiavelle. Dopo la benedizione lo scoprimento del Monumento all'Alpino, opera dello scultore alpino cav. Cinetto, voluto dagli Alpini di Bussolengo per il Centenario, affinché resti a ricordo e testimonianza per le generazioni di oggi e di domani. Il Capogruppo locale cap. Spolvèra ha voluto esprimere in questo significato l'attuazione dell'opera in marmo nel consegnarla alla Civica Amministrazione nella persona del Sindaco prof. Primo Montanari. Questi ha ringraziato a nome di tutta la cittadinanza per un gesto tanto significativo, assicurando che il Monumento costituirà una delle gemme che saranno oggetto di gelosa custodia da parte dell'Amministrazione.

La commemorazione ufficiale è stata tenuta dal Presidente Sezionale professor Balestrieri che ha sottolineato come la manifestazione abbia offerto la riconferma della solidarietà fra gli Alpini che hanno voluto essere vicini in massa agli amici di Bussolengo per ribadire la validità di una ricorrenza storica che conclude il ciclo di un secolo di storia, nel quale gli alpini sono stati parte viva e integrante. Ha ricordato che gli alpini non perdono occasione per mettere il loro cappello, al quale sono tenacemente attaccati e che conservano come una delle memorie più care della vita, cappello che portano con orgoglio e fierezza, consci come sono proprio di quel passato del quale vengono ricordate le gloriose tradizioni. Si ritroveranno sempre più uniti — questa è la consegna — in tutte le contrade d'Italia come lo sono stati a Milano, in occasione dell'Adunata Nazionale per l'apoteosi del Centenario.



Il monumento dedicato agli Alpini a Bussolengo, in occasione del Centenario.

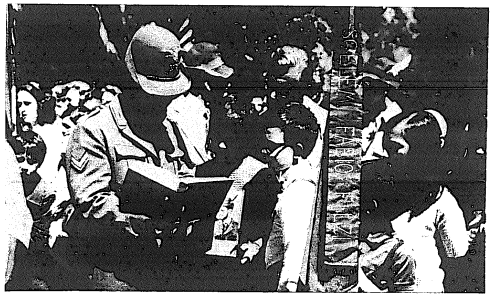
La presenza di Autorità civili e militari ha dato tono e risonanza all'avvenimento. Tra questi il Sindaco con i componenti la Giunta, il generale alp. De La Feld, Presidente del Tribunale Militare, il col. Bernucci in rappresentanza del Comando Presidio, il col. Visconti, Comandante il Gruppo Carabinieri, il gen. div. alp. in aus. Montù, i gen.li alp. Marchesini e Griffani, il col. Pomarici Presidente della Commissione di Leva, il col. Gettuli, il col. Pirone e magg. Fort, la Presidenza Sezionale al completo con numerosi Consiglieri (assente il Prefetto perché intrattenuto dal Ministro Gonella). Rendeva gli onori un picchetto armato di alpini inviato dal Comando IV Corpo d'Armata di Bolzano.

Durante il rancio, ai presenti è stata distribuita una medaglia ricordo ed un pensiero di saluto è stato rivolto dal Capogruppo e dal prof. Balestrieri.

La conclusione, come si è detto, si è avuta a tarda sera, dopo le esecuzioni corali e dei corpi bandistici che hanno rallegrato la giornata in una ricorrenza importante che rimarrà scolpita nella memoria dei presenti e nella storia della cittadina di Bussolengo.

Ricordato il Capitano Zorzettig del « Susa »

Il s. ten. prof. Sergio Cavigioli, capo gruppo ANA di Momo della Sezione di Novara, ci ha scritto per pregarci di far giungere alla Sezione di Cividale e alla famiglia i sensi del suo attaccamento più vivo alla memoria del Capitano Zorzettig che era stato suo comandante di compagnia alla 36ª del « Susa » del 4° Alpini. Il ricordo più lieto e sereno va ai mesi trascorsi alla 36ª dove sono rifulse le doti di vero Alpino, di comandante e di uomo del suo Capitano, che ricorda in modo particolare, come se lo avesse ancora davanti, quando al termine dell'addestramento, li invitata a gridare: « A briisa suta 'l Siisa ».



TRIESTE

Offerta alle Autorità, Scuole ed Associazioni la « Storia delle Truppe Alpine »

Il 24 maggio, alla presenza delle massime autorità politiche e militari e di un folto pubblico, in occasione della inaugurazione della mostra storica che documenta cento anni di storia della Ginnastica Triestina, il dott. Roberto Vitas, presidente della Sezione, ha offerto alla Ginnastica Triestina, quale simbolico dono, la pubblicazione del Centenario « Storia delle Truppe Alpine ».

Il giorno seguente la stessa offerta della « Storia delle Truppe Alpine » è stata fatta all'Arcivescovo Mons. Antonio Santin ed al Sindaco Spaccini, che hanno molto gradito l'omaggio, esprimendo la loro ammirazione per gli alpini e per la attività svolta dalla Sezione di Trieste nei suoi cinquant'anni di vita.

Infine, domenica 28 maggio in una grande manifestazione popolare in Val Rosandra, in onore degli alpini della « Julia », che stavano svolgendo il corso di arrampicamento sulle pareti della Val Rosandra, la « Storia delle Truppe Alpine » è stata offerta alle sei Scuole di Trieste intitolate ai Caduti Alpini, alla Alpina delle Giulie ed alla XXX Ottobre, sezioni di Trieste del CAI.

Giuramento degli Allievi Ufficiali del 67° Corso e degli Allievi Comandanti di Squadra del 35° Corso - Festa del Decorato e dell'Orfano di Guerra

Gli Allievi Ufficiali di Complemento del 67° Corso e gli Allievi Comandanti di Squadra del 35° Corso della Scuola Militare Alpina hanno giurato fedeltà alla Patria, durante la cerimonia che, nella Caserma « C. Battisti » di Aosta, li ha visti vicini ai Decorati e agli Orfani di guerra che celebravano la loro festa annuale.

La cerimonia, iniziatasi in Piazza Chanoux colla deposizione di una corona al monumento dei Caduti, è proseguita in caserma alla presenza del Comandante della Scuola, Generale B. Massimo Mola di Larissé, di Autorità civili e delle rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, fra cui numerosi erano i Decorati e gli Orfani di guerra. Sono intervenuti inoltre gli Ufficiali del Presidio, i familiari degli Ufficiali e dei Sottufficiali e un folto pubblico costituito in massima parte dai familiari degli allievi.

Dopo la celebrazione della Messa al Campo, accompagnata dalle note del coro alpino degli allievi, il Comandante del Reparto Corsi ha letto i messaggi del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito indirizzati ai Decorati e Orfani di Guerra e agli allievi che si apprestavano a giurare.

Brevi e acconce parole esaltavano l'eroismo di chi alla Patria aveva sacrificato vita ed affetti familiari, unitamente all'illustrazione dell'alto significato dell'atto che gli allievi stavano per compiere.

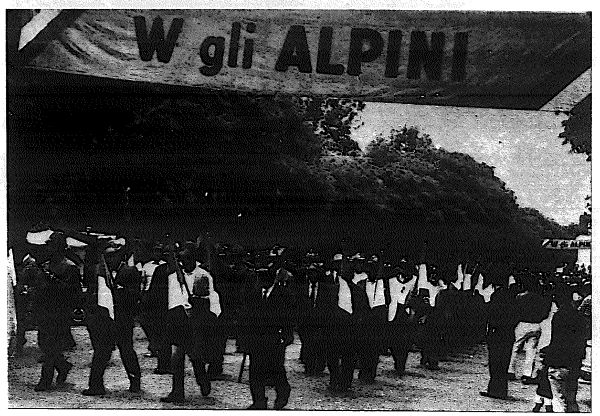
Il Comandante del Presidio consegnava una medaglia di bronzo al V.M. al fratello di un eroico partigiano caduto in azione di guerra in Valle di Aosta.

A conclusione della cerimonia i Reparti hanno sfilato dinanzi alla Bandiera, applauditi vivamente da tutti i presenti.

E' seguita una visita alle infrastrutture e alle attrezzature della Scuola, dopo la quale molti dei parenti intervenuti hanno partecipato alla colazione con gli allievi.

Le Sezioni che hanno compiuto cinquant'anni

MODENA e BOLOGNA



Dire del cinquantenario delle Sezioni di Bologna-Romagna e Modena, che l'11 giugno hanno assieme ricordato la fausta ricorrenza con una splendida adunata nella città della Ghirlandina, è compito non del comune cronista, ma di una penna che sappia trovare nel vivente fuoco della passione alpina nuove forme, nuove espressioni, perché a Modena in quella giornata di sole e di entusiasmo gli Alpini hanno rinnovato, fatte le debite proporzioni, i fasti delle migliori adunate nazionali.

Ed hanno trovato, nella popolazione, accoglienza calda e fraterna accompagnata da quella commozione che nessuno può negare a se stesso quando vede passare inquadrati « veci » e « bocia », generali e alpini ai quali ritorna dal fondo dell'animo la voglia di sfilare col passo cadenzato, col petto in fuori e lo sguardo fisso in avanti, perché davvero ci sono i nostri morti, quelli che ci fanno strada, quelli che ci insegnano che la guerra è stata fatta per la pace. E con i Caduti in guerra ci sono anche i Caduti in servizio, e tutti gli alpini in congedo dalla vita, sulle cui bare è stato posto il cappello alpino e i cui funerali hanno seguito gli amici, essi pure col cappello.

E' per questo che tutte le nostre adunate hanno un'impronta di serietà, anche se qualcuno si ostina a dire che esse sono occasioni per consumare del vino e per mangiate pantagrueliche: luoghi comuni, questi, che noi abbiamo da tempo sfatato.

Ma torniamo a Modena, dove sono state deposte due corone, l'una al Monumento ai Caduti di guerra, e l'altra alla lapide che ricorda i Caduti per la libertà: omaggio doveroso e sentito a chi ha dato la vita nel segno del dovere, anche quando il dovere imponeva di morire con le spalle addossate ad un muro.

E al mattino della domenica dalle valli Modenesi, da Bologna e dalla Romagna da Belluno, da Bergamo, da Brescia, da Cividale del Friuli, da Como, da Firenze, da La Spezia, da Parma, Piacenza, Reggio Emilia, da Trento e da Treviso son venuti gli Alpini (benedetta l'Italia delle autostrade) ad onorare le due cinquantenni Sezioni, madri prolifiche di numerosi gruppi.

Alle 9,30 il primo atto: ricevimento in municipio, dove erano presenti, oltre ai presidenti delle due Sezioni, Avv. Trentini e Col. Dallari, e delle altre Sezioni intervenute, il Vice-Prefetto Dr. Capellini in rappresentanza del Prefetto, i Generali Gallarotti, Comandante delle truppe Carnia-Cadore, Garibaldi, Comandante della brigata alpina Julia, Righi Riva che ha lasciato da poco il comando della Tridentina, il Gen. Giannangeli com.te dell'Accademia Militare, il Col. Boni, Comandante del Distretto di Modena, i Col. Alpini Cappello e Morena, il Maggiore dei Carabinieri Comandante del gruppo di Modena, il Ten. Col. Miglioli, il Ten. Col. Boldo, i Generali Alpini in congedo Bernardini, Giorgi. L'Assessore Vecchi, in rappresentanza del Sindaco, assente per ragioni del suo ufficio, ha porto ai presenti un caloroso saluto: le sue parole sono state vivamente apprezzate in quanto dettate da un sentimento di affetto per gli Alpini, quali l'Assessore stesso ha conosciuto sia in guerra che in campo di concentramento in Germania. Gli ha risposto appropriatamente il Col. Dallari. Quindi alla base del monumento ai Caduti, il Vescovo di Modena ha celebrato la Messa assistito dal Cappellano della Sezione Bolognese Padre Edelweiss, sottolineata nei momenti più salienti dalle note della fanfara della Tridentina. Un plotone del 5° Alpini prestava servizio d'onore.

Dopo la Messa l'Avv. Trentini ha letto il messaggio del Presidente Nazionale Bertagnolli e, quindi nella sua veste di Consigliere Nazionale ha ricordato che l'Alpino ha adempiuto duramente e fedelmente, nel corso di cento anni, il compito per il quale fu creato: « Alpino, figlio della montagna, soldato delle Alpi, riunito in compagnie di frontiera, sarà di valida difesa alla Patria minacciata ».

Cento anni di arduo dovere, cento anni di fedele servizio. Oggi, mentre il paese attraversa una crisi morale e spirituale così grave e profonda, l'Alpino si erge ancora a difesa di quei valori essenziali che sono il fondamento del vivere civile, che sono immutabili, e che sono di permanente attualità, come dimostra il continuo afflusso dei giovani nella nostra Associazione ; e vuole e pretende che gli uomini politici pongano fine alla loro discordia e abbiano per prima cosa, nel cuore, l'Italia e il bene del suo popolo per costruire un avvenire di progresso nell'ordine e di civile convivenza.

L'Avv. Trentini ha concluso dicendo che le Sezioni di Bologna e di Modena hanno ben operato nello spirito dello statuto che vuole che siano tenute vive le tradizioni della gente alpina che in un secolo ha espresso le più alte virtù civili; e continueranno ad operare con lo stesso spirito per rappresentare sempre una forza viva e sana della Nazione.

Si è svolta poi, preceduta dal Gonfalone Comunale e dalla Banda Municipale, la sfilata, caratterizzata da numerosi, numerosissimi tricolori e da cartelli indicanti come la storia non sia dimenticata, come gli Alpini sappiano anche guardare avanti, come sappiano e vogliano la pace, ma operosa, seria, sana e produttiva. E ai balconi numerosissimi tricolori e nutriti gli applausi della popolazione che faceva ala al corteo.

E' seguito poi il pranzo ufficiale alla fine del quale ha preso nuovamente la parola il Col. Dallari e quindi l'Avv. Trentini, il quale ha auspicato che a Modena una via sia intitolata alle truppe alpine. L'Assessore Vecchi, ben volentieri, ha preso impegno di caldeggiare questa proposta nella giunta comunale.

E questo può considerarsi il suggello di una giornata intensamente vissuta non solo dagli Alpini dell'Emilia-Romagna e delle altre Sezioni, ma dai modenesi stessi, che vedono negli Alpini scesi dalle loro valli quel torrente di forza impetuosa ma saggiamente controllata che può arginare ogni forma di teppismo, ogni inutile e stupida contestazione con la forza morale che proviene dal dovere compiuto con la convinzione che prima bisogna dare e poi si può chiedere.

Un bravo di cuore ai bravi organizzatori modenesi e in particolare al dinamico Cavallini.

PINEROLO

Pinerolo alpina, vivaio di alpini, già sede del 3° Alpini e sede attuale del battaglione « Susa » ha vissuto la sua grande giornata alpina stringendosi attorno alle penne nere del Pinerolese e a quelle giunte da ogni dove.

Nel pomeriggio di sabato 10 giugno gli alpini pinerolesi hanno deposto una corona alla lapide che, in Luserna S. Giovanni, ricorda la 48ª Compagnia alpina. Con il Presidente della Sezione, il Consiglio direttivo e il Vessillo erano presenti il Vicepresidente Nazionale Moraschini, i Consiglieri Nazionali Amighetti ed Ersini, il generale Gasca Queirazza comandante la Brigata Alpina « Taurinense » anche in rappresentanza del comandante la Regione Militare N.O., le medaglie d'oro alpine Rivoir, Ponzinibio e Zani, il Presidente della Sezione di Francia Ribet con Vessillo, il Gruppo di Grenoble (Francia) e numerosi gagliardetti dei Gruppi della Val Pellice.

Successivamente è stata deposta una corona al monumento che in Bobbio Pellice ricorda i Battaglioni « Pinerolo », « Val Pellice » ; « Monte Granero » del vecchio 3° Alpini ed è stato fatto l'ammaina bandiera.

A Torre Pellice autorità e dirigenti hanno visitato il Museo Storico Valdese guidati dal direttore dott. Peyrot che ha fatto da esperto e cortese cicerone.

La serata del sabato si è chiusa con un concerto tenuto nella Piazza Vittorio Veneto di Pinerolo dalla banda musicale della Sezione che ha richiamato larga folla di ascoltatori ed è stata applauditissima.

Nella notte tutto il Piemonte è stato battuto da violenti acquazzoni che hanno tenuto in ansia gli organizzatori, ma al mattino la pioggia è cessata. All'ora di inizio della cerimonia sono schierati, al cospetto del Monumento ai Caduti, un picchetto in armi del battaglione « Susa », la fanfara del 2° Alpini, la Banda musicale della Sezione, i vessilli delle Sezioni di Francia, Biella, Casale Monferrato, Cuneo, Genova, Ivrea, Omegna, Saluzzo, Torino, Susa, Vercelli, una sessantina di Gagliardetti dei Gruppi tra i quali quello di Grenoble e quello di Borghetto Santo Spirito della Sezione di Savona e, con una fantasia di colori, le Bandiere, i Vessilli e gli Stendardi delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Per l'Associazione sono presenti il Presidente Bertagnolli, il Vicepresidente Moraschini, i Consiglieri Amighetti, Bruno, Ersini, Gatti. Numerose le penne bianche alle armi e in congedo. Tra gli altri le medaglie d'oro Rivoir, Ponzinibio, Zani, il generale Gasca Queirazza comandante la « Taurinense », i generali Ramella, Faldella, Gandolfo, Rossetti, Perrot, Canelli, Reisoli, Lovatelli, Boato, Rasero, i colonnelli Forneris comandante del 4° Alpini, Vogliano, comandante del 2° Alpini, Grimaldi Direttore del Museo Nazionale della Cavalleria, Cardia Comandante la Scuola del Servizio Veterinario e numerosi altri ufficiali delle varie armi e corpi.

Con il Sindaco di Pinerolo cav. Bernardi l'assessore cav. uff. Priolo.

Nella piazza, che crea un suggestivo colpo d'occhio nell'alternarsi delle uniformi, dei Vessilli, delle Bandiere, della marea di penne nere e della folla multicolore che le circonda, viene per primo benedetto il nuovo Vessillo della Sezione di Pinerolo da parte del Cappellano Militare Capo Don Ernesto Tavazzi, Madrina la signora Maddalena Rosia, vedova del Presidente geometra Rosia. Dopo la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti viene officiata la Messa dal Vicario Capitolare Monsignor Massimo Giustetti che, con elevate parole esalta le virtù degli alpini rivolgendo un memore pensiero a quanti sono caduti per la Patria.

Il Presidente della Sezione, Bruno, porge il saluto degli alpini pinerolesi ringraziando gli intervenuti per la loro partecipazione. Prende poi la parola il giovane alpino dott. Gasperini, Sindaco di Vigone il quale, in maniera semplice, suadente ed efficace, ricorda i cinquant'anni di vita della Sezione e il cammino percorso per tenere uniti gli alpini del Pinerolese nel comune ideale dell'amor di Patria e dello spirito alpino.

Quando ha inizio lo sfilamento comincia a cadere qualche goccia di pioggia che si fa sempre più insistente. Ma la pioggia non solo — ed è logico che sia così — non impaurisce gli alpini, ma non fa neppure allontanare la folla che si è assiepata lungo il percorso della sfilata e che applaude calorosamente i vessilli delle varie Sezioni, il folto gruppo dei Gagliardetti e la marea di penne nere.

Nel momento in cui la Sezione di Pinerolo sfila davanti al palco delle autorità vengono liberati due grappoli di palloncini recanti un messaggio di fraternità e di pace.

L'episodio del palloncino tornato a noi da un paese della Baviera — di cui si parla in altra parte del giornale — lascia sperare che ci venga data notizia del punto di arrivo di qualcuno di questi messaggi.

Al ricevimento che ha luogo in Municipio il Sindaco rivolge parole di saluto e di augurio agli alpini da parte di una città alpina che ha sempre vissuto con gli alpini. Risponde ringraziando il Presidente Bertagnolli il quale riafferma la solidarietà dell'Associazione per un nostro valente generale che, proprio a Pinerolo, ha subito una — sia pur lieve — condanna per avere difeso l'onorabilità del soldato italiano.

Al termine del pranzo ufficiale il Presidente della Sezione, colonnello Bruno, ringrazia ad uno ad uno le autorità presenti, le Associazioni ed offre la medaglia d'argento a ricordo del cinquantenario della Sezione al generale Gasca, al Presidente Bertagnolli e al Sindaco di Pinerolo.

Nel pomeriggio la Sezione di Pinerolo premia con coppe, liquori e dolci le Sezioni e i Gruppi venuti da più lontano, la Banda della Sezione, gli alpini più vecchi, l'alpino più giovane ed altri.

Il calore e la simpatia con i quali la cittadinanza di Pinerolo si è stretta attorno agli alpini hanno dimostrato, ancora una volta, che le nostre manifestazioni, grandi o piccole, si impongono all'ammirazione delle popolazioni che — in tempi di violenza e di disordini — vedono negli alpini un esempio di concordia, di fratellanza e di civismo da additare agli italiani tutti.

Ricostituito il 3° Alpini

Nel vasto quadro delle celebrazioni per il Centenario delle truppe alpine, la Sezione di Torino dell'ANA ha organizzato una manifestazione che aveva per tema: la ricostituzione ideale, per un giorno, del 3° Reggimento Alpini. La manifestazione, svoltasi il 18 giugno scorso al Colle del Sestriere, ha riscosso un magnifico successo. Cinquemila alpini circa si sono radunati, col favore di una splendida giornata di sole, tanto più gradita dopo settimane di pioggia — aveva ragione il cappellano della Sezione di Susa, don Trappo, che diceva « Il cielo ci vuol bene » — sul colle, animandolo festosamente da mane a sera.

Sarà la genialità del tema, sarà che gli alpini mantengono intatto lo spirito di corpo, ed hanno forte il culto delle memorie, il fatto è che per salire ai 2000 metri del Sestriere si sono mossi dalla Val Susa e dalla Val Chisone, dalla Val Pellice e dalle valli di Lanzo, dall'Astigiano e dal Piacentino, vale a dire da tutte le zone di reclutamento del vecchio e glorioso « Terzo », per ritrovare per un giorno, per poche ore, i commilitoni di un tempo ormai lontano. Una festa magnifica, che ha fatto dire a tanta gente: questi alpini sono straordinari, ecco uomini che sanno cosa vuol dire amicizia.

Per l'occasione la Sezione di Torino ha anticipato a sabato 17 la sua festa annuale, imperniata sulla celebrazione della presa del Monte Nero. Dopo la Messa nella chiesa di San Massimo, celebrata da mons. Cottino presidente dell'Associazione naz. dei cappellani, presenti il gen. Gasca Queirazza, comandante della Brigata Taurinense, i generali Faldella, Ratti, Richiardi, Capelli, la M.O. Ponzinibio, il presidente della Sezione ing. Fanci, gli alpini torinesi hanno reso omaggio anzitutto al « loro » reggimento, deponendo un cuscino di fiori nel sacrario del « Terzo » annesso al tempio, e poi ai monumenti all'artigliere alpino e al 3° Alpini al Valentino. A sera la « Fanfa Torinesa » accoglieva le Penne Nere nella sua sede estiva nei giardini reali per un lieto trattenimento.

Domenica 18 giugno una grossa comitiva della Sezione di Torino si dirigeva in primo luogo a Susa, per partecipare alla celebrazione del Cinquantenario della locale Sezione. C'erano già qui moltissimi degli alpini che avevamo rivisto più tardi al Sestriere, 2000 circa, che, dopo l'omaggio reso al monumento ai Caduti, assistevano alla Messa al campo celebrata in piazza Italia e ascoltavano i discorsi del presidente della Sezione segusina, dott. Badò, e dell'avv. Quaglia, oratore ufficiale. Contemporaneamente, altri « battaglioni » salivano verso il Sestriere dalla Val Chisone. Un grosso nucleo (2000 uomini) si fermava a Fenestrelle per inaugurare una lapide dedicata alla 5ª Compagnia, una delle prime quindici compagnie alpini dalla quale trasse origine il Battaglione Fenestrelle. Essi ascoltavano il discorso pronunciato dal gen. Martini ed assistevano alla Messa al campo celebrata dal cappellano don Bruno Negri. Concludeva il rito la Preghiera dell'Alpino, detta in dialetto piemontese dal ten. Gruero e lo scoprimento della lapide citata, offerta dalla Sezione di Pinerolo dell'ANA.

Dall'altra parte della montagna, in Val Susa, avveniva ancora una breve cerimonia ad Exilles, presso la cappella votiva dei Caduti dalla nappina verde ai piedi del forte. Un minuto di raccoglimento, una corona deposta al monumento ai Caduti, qualche canzone cantata dal coro della Sezione di Susa. Era presente anche il col. Farinacci, ultimo comandante del Battaglione Exilles e presidente del Comitato della cappella.

Poi tutti verso il Colle di Sestriere, dopo un allegro pranzo consumato nell'esemplare Villaggio alpino « Taurinense », a Bousson.

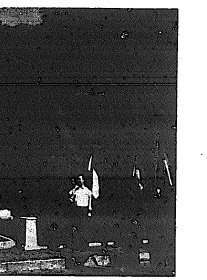
L'assalto al colle, dai due versanti, delle varie colonne di alpini, si completava verso le quattro del pomeriggio, quando stava per arrivare la battuglia partecipante al « Raid del Centenario ». Un colle affollatissimo, brulicante di alpini e di turisti domenicali, sotto il caldo sole. Ad un certo punto giungeva nel cielo limpido un aereo dell'Aero Club di Torino che lanciava strisciolne tricolori e 13 mazzi di garofani bianchi e rossi, a ricordare i 13 battaglioni dello scomparso 3° Alpini. L'idea gentile era nata dall'iniziativa delle patronesse della Sezione di Torino.

Il momento culminante della giornata si aveva quando, dopo un breve discorso del gen. Gasca Queirazza, comandante della « Taurinense », che si diceva orgoglioso di trovarsi fra gli appartenenti del « Terzo » e recava loro il suo cordialissimo saluto, l'ing. Fanci, presidente della Sezione di Torino, consegnava al gen. Faldella, che fu uno degli ultimi comandanti del 3° Alpini, « nel nome del reggimento simbolicamente ricostituito e di tutti i suoi Caduti » una grande medaglia d'oro con la seguente dedica: « Gli Alpini del 3° ricordano il col. Emilio Faldella con l'affettuosa devozione di sempre ». Il gen. Faldella, visibilmente commosso, ringraziava per la dimostrazione in suo onore, poi elevava il pensiero ai Caduti del reggimento. Parole gentili avevano ancora un rappresentante della Sezione di Cuneo, che recava il saluto delle Penne Nere della « Provincia granda » ed un alpino arrivato dall'Argentina.

Da lì a pochi istanti giungeva, fra scroscianti applausi, la pattuglia degli artiglieri alpini del Gruppo « Susa » partecipante al Raid del Centenario, proveniente da Trali, in Val Germanasca; nove ragazzoni guidati dal sottotenente Orefice, con il quale si congratulava il gen. Gasca. Il comandante della « Taurinense » salutava poi il sottotenente Viale, della pattuglia del battaglione « Susa », del 4° Alpini, che dava il cambio agli artiglieri e lasciava il Sestriere diretto a Vitu.

Prima di partire, il comandante della pattuglia riceveva dall'ing. Fanci il messaggio della Sezione di Torino da recare al Presidente della Repubblica, messaggio che auspica « che il disciolto Reggimento sia presto ricostituito perché sia dato ai padri il vedere i figli perpetuare, nello stesso reggimento, una magnifica tradizione di fedeltà e di onore ».

Aldo Marsengo



Riuniti a Pinerolo i sottufficiali del 3° Alpini

Si è svolto il 28 maggio a Pinerolo il quarto Raduno dei sottufficiali del 3° Alpini. Per l'occasione è stato ricordato il centenario della costituzione delle truppe alpine.

Alle 9,30, da piazza Vittorio Veneto si è formato un corteo che, con la banda della locale Sezione dell'ANA alla testa, si è recato in piazza 3° Alpini dove è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti. L'assessore cav. uff. Priolo ha portato il saluto del Comune e della cittadinanza pinerolesi. Quindi i sottufficiali, con le autorità, si sono raccolti nella caserma Berardi, sede del Batt. Susa del « Quarto », per posare un'altra corona ai piedi del monumento ai caduti del « Terzo ». Sono seguite la Messa e l'inaugurazione della bandiera dei sottufficiali offerta dalla gentile signora Marisa Tonarelli. Nel Sacrario del 3° Alpini veniva poi scoperta una lapide in onore dei Fratelli caduti. Alla lapide è annessa una pergamena con i nomi dei 445 sottufficiali del reggimento finora reperiti.

Fra le autorità presenti erano il gen. Gasca Queirazza, comandante della Brigata « Taurinense », la M.O. gen. Rivoir, i gen. Faldella e Capelli, l'ing. Fanci presidente della Sezione di Torino dell'ANA, il col. Forneris, comandante del 4° Alpini, col ten. col. Rovatti, comandante del Batt. Susa.

Il maresciallo Tonarelli, uno degli organizzatori del raduno, ringraziava le autorità, associazioni e rappresentanze, e porgeva il saluto ai colleghi sottufficiali presenti ricordando la necessità di salvaguardare i valori morali ed i vincoli di fratellanza e di solidarietà che caratterizzano l'organizzazione dei sottufficiali del 3° Alpini. L'oratore ufficiale gen. Faldella sottolineava lo spirito di corpo dei sottufficiali del « Terzo » e citava ad esempio il loro raduno. Quindi consegnava al col. Forneris, perché lo custodisca nel Sacrario, il vecchio gagliardetto del Batt. « Val Chisone », sottratto nel 1943 alle SS tedesche dal maresciallo Scauso. Successivamente il gen. Gasca Queirazza e il gen. Rivoir appuntavano sul petto del mar. Tonarelli le insegne del Cavaliere di Vittorio Veneto. A Tonarelli e Scauso toccava inoltre una medaglia d'oro offerta dai sottufficiali del Batt. Susa ed al maresciallo Pons un distintivo in oro dell'A.N.A., offerto dall'Associaz. Combattenti e Reduci di Moncalieri.

Dopo il rinfresco, offerto agli ospiti dai sottufficiali in servizio del battaglione Susa, i circa 300 sottufficiali (tra cui erano 15 Cavalieri di Vittorio Veneto) si trasferivano a Bricherasio per un lieto pranzo al ristorante Traforo. Alla frutta l'ing. Fanci pronunciava un discorso, elogiando i sottufficiali per il loro commovente attaccamento al loro reggimento ed alla penna nera.

B. T.

I POETI DIALETTALI MILANESI NEL CENTENARIO DEGLI ALPINI

Presso la sede della Canottieri Milano, la sera del 20 giugno 1972, per iniziativa del poeta milanese Luigi Cazzetta, « El Scircoeu di Poetta » i poeti milanesi hanno festeggiato il Centenario della fondazione del Corpo degli Alpini con dizioni di sentite poesie in vernacolo milanese, dedicate all'Alpino, dalle quali è apparsa la poesia della montagna in tutte le sue manifestazioni.

Per la nostra Associazione, che ha offerto ai poeti la medaglia del « Centenario », era presente il Dott. Rezia, presidente della Sezione di Milano.

Il corso d'alpinismo della "Julia" a Trieste in Val Rosandra

Nel Centenario della fondazione delle Truppe Alpine, la Sezione di Trieste ha avuto l'onore di ospitare le « penne nere » in armi della Brigata Alpina « Julia », che dal 9 al 31 maggio hanno tenuto in Val Rosandra (8 km da Trieste) il corso annuale di alpinismo.

La Val Rosandra offre una « palestra » ideale per le attività addestrative su roccia sia per i principianti che per gli iniziati, infatti nel 1929 proprio in Val Rosandra sorse la prima Scuola Nazionale di roccia del CAI, unica in Italia, in quanto allora non esisteva ancora la Scuola Militare d'Alpinismo di Aosta, alla cui nascita partecipò attivamente, in qualità di istruttore, il triestino Emilio Comici, che proprio sulle pareti della Val Rosandra mosse i primi passi della sua gloriosa carriera di alpinista di fama mondiale.

Questi precedenti storici hanno incoraggiato i giovani alpini della « Julia », che hanno seguito il corso con grande entusiasmo, guidati da istruttori valenti ed esperti, che hanno visto premiati brillantemente gli sforzi profusi nell'insegnamento delle più complicate tecniche di arrampicamento.

Il primo atto di omaggio della Brigata « Julia » alla città di Trieste è stata la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti a San Giusto. La cerimonia si è svolta alle 19,30 di martedì 9 maggio, alla presenza del Gen. Div. Adolfo Orofino, Comandante le Truppe di Trieste, e del Gen. Mario Gariboldi, Comandante la Brigata « Julia ». La cittadinanza ha vivamente applaudito gli alpini e la fanfara della « Julia », che si è esibita in alcune brillanti conversioni sul piazzale di San Giusto.

La Sezione di Trieste, dopo la cerimonia, ha offerto un rinfresco a tutti gli alpini del corso nella magnifica cornice del Bastione Fiorito del Castello. Il presidente Dott. Vitas ha portato agli alpini il saluto della città e dell'A.N.A. Il Gen. Gariboldi ha ringraziato commosso per la fraterna accoglienza riservata ai suoi alpini.

Quindi, alla Bottega del Vino, ufficiali e sottufficiali istruttori hanno partecipato al rancio offerto dal consiglio direttivo della Sezione di Trieste, presente il Gen. Gariboldi, il Col. Cavallari Capo di Stato Maggiore ed il Ten. Col. Di Raffaele Comandante del Corso. Per il Consiglio Nazionale era presente il Dott. Ersini. Durante tutta la permanenza a Trieste degli alpini della « Julia », numerosi sono stati gli incontri fra gli istruttori della Scuola d'Alpinismo « Emilio Comici », gli istruttori della « Julia », il presidente della Sezione Dott. Vitas, il Consigliere Avv. Tomasi, nella sua qualità di Presidente dell'Alpina delle Giulie e il Dott. Timeus presidente onorario della Sezione e decano degli alpini e degli alpinisti triestini.

Incontri culminati, domenica 28 maggio in Val Rosandra, con una grande festa alpina iniziata con due significative cerimonie volute dalla Sezione di Trieste: la consegna di una copia della « Storia delle Truppe Alpine » alle sei Scuole di Trieste intitolate a Caduti Alpini, all'Alpina delle Giulie ed alla XXX Ottobre, sezioni del Cai, ed inoltre la consegna di una medaglia ricordo, raffigurante il sigillo trecentesco del Comune, a tutti gli ufficiali, sottufficiali ed alpini partecipanti al corso d'alpinismo in Val Rosandra.

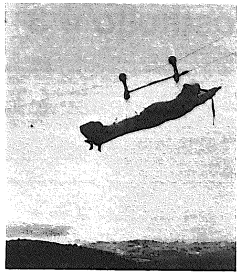
Brevi parole hanno pronunciato il Dott. Vitas presidente della Sezione, il Ten. Col. Di Raffaele Comandante del Corso e il Dott. Timeus. Erano presenti anche i due presidenti delle sezioni triestine del Cai, Alpina delle Giulie e XXX Ottobre, Avv. Tomasi e Sig. Durissini.

Il 31 maggio, infine, in una magnifica cornice di pareti strapiombanti, si è svolta in Val Rosandra la esercitazione dimostrativa finale del Corso di Alpinismo della Brigata « Julia ». Presenti il Gen. Div. Gallarotti, oltre cento ufficiali stranieri, per la Sezione di Trieste il presidente Dott. Vitas ed il consigliere Avv. Tomasi, anche nella sua qualità di Presidente della Alpina delle Giulie.

La esercitazione, organizzata dal Ten. Col. Marcello Di Raffaele, si è svolta in modo impeccabile, senza il minimo contrattempo, pur essendo impegnate contemporaneamente numerose cordate su ben dodici vie, che andavano dal 2° al 6° grado di difficoltà, con movimento di piccole unità su vie attrezzate con armamento completo, ricupero di feriti con sacchi e barelle, trasporto di feriti a mezzo teleferica e infine discese a corda doppia su tutte le vie.

Gli ufficiali stranieri hanno espresso al generale Gallarotti la loro ammirazione ed il loro incondizionato plauso per la spettacolare e riuscita esercitazione. In chiusura della manifestazione il Dott. Vitas, vivamente applaudito, ha offerto a nome della Associazione Nazionale Alpini, al generale Gallarotti ed a tutti gli ufficiali stranieri presenti, la medaglia ricordo del Corso d'Alpinismo della « Julia », medaglia che in precedenza era già stata consegnata a tutti i partecipanti al corso stesso.

Si chiudeva così in un clima di fraternità internazionale l'incontro fra gli alpini della Sezione di Trieste e gli alpini in armi della « Julia », con l'augurio che la « Julia », considerati i brillanti risultati ottenuti, seguiti a tenere a Trieste il suo Corso d'Alpinismo di primavera.



Alcune immagini dell'esposizione tecnica, di trasporto di feriti e di un impegnativo passaggio.

INAUGURATO A SEVESO IL GRUPPO A.N.A.

Nonostante il tempo davvero inclemente che ha guastato un po' sul finire la patriottica manifestazione, ma non ha smorzato l'entusiasmo delle penne nere convenute in alcune centinaia dalle Valli del Seveso e del Lura nonché da Como, da Monza, da Saronno e da Seregno, è stato ufficialmente costituito l'11 giugno il nuovo Gruppo di Seveso che ha voluto far parte della Sezione di Como pienamente d'accordo con le Sezioni di Milano e di Monza.

Formatosi sul piazzale comunale un ordinato corteo, che si è snodato tra le vie imbandierate e gli applausi della cittadinanza accorsa a coronare la cerimonia, è stato raggiunto il Monumento ai Caduti ove è stato deposto uno splendido omaggio floreale.

Il cav. Campi, in qualità di consigliere zonale della Sezione di Como, dopo aver porto il benvenuto alle autorità, alla cittadinanza ed agli alpini, ha ricordato il Capogruppo cav. Bortolotti improvvisamente scomparso ed ha augurato al suo successore ing. Bizozzero ed a tutte le Penne Nere della Val del Seveso le migliori fortune.

Il Presidente Sezionale col. dr. Camillo Cornelio si è detto oltremodo lieto di poter inaugurare il 116° Gruppo della Sezione ed ha ricordato agli Alpini che, dopo aver servito la Patria in armi in « Cento anni di arduo dovere », ora debbono difendere e valorizzare il senso di PATRIA!

Un caloroso elogio ai magnifici alpini ha poi aggiunto il Consigliere Nazionale dell'Ass. del Fante che rappresentava il Presidente Nazionale del Sodalizio.

E' seguita la Messa al Campo celebrata dall'eroico cappellano degli Alpini, Padre Pigato, che al Vangelo ha tenuto l'orazione ufficiale da par suo, affermando col legittimo orgoglio di vecchio alpino che una nuova stella brilla da oggi nel firmamento della nostra grande Associazione.

Dopo la lettura della preghiera dell'alpino è seguita la benedizione del nuovo gagliardetto, madrina la gentile consorte del primo Cittadino di Seveso — geniere alpino — che ha espresso la soddisfazione sua e dell'intera amministrazione comunale per questa riuscita manifestazione d'italianità.

Infine il « vecio » Gen. Cerruti — decano degli Alpini brianzoli — ha rivolto un fervido incitamento ed un caloroso augurio agli Alpini della Val del Seveso che spera d'incontrare per lungo tempo ancora alle nostre invidiabili Adunate!

E' seguito nei saloni municipali un rinfresco all'alpina veramente indovinato che poi — come è nelle nostre tradizioni — ha sentito elevarsi i possenti cori con le più belle nostalgiche canzoni delle nostre Alpi, incitati e diretti dal nostro infaticabile Presidente Sezionale e dal carissimo Padre Pigato che ha raccolto subito tutte le simpatie della cittadinanza.

Per dovere di cronaca dobbiamo aggiungere che con i vessilli delle Sezioni di Como e di Monza e con i gagliardetti dei Gruppi convenuti con una nutrita rappresentanza d'iscritti facevano spicco col gonfalone del Comune di Seveso ed i vessilli delle Associazioni d'arma e combattentistiche locali i ragazzi delle Scuole Medie che aprivano il corteo seguiti dalla banda cittadina che ha prestato lodevole servizio.

Mons. Prevosto ha voluto cortesemente assistere al Sacro Rito dopo aver messo a disposizione del celebrante ogni occorrente. Assai gradita la presenza del Comandante e del Vice Comandante la Stazione CC. di Cesano M.

Al termine di un intimo « Rancio » tra le Autorità Convenute, il Generale Div. Carlo Camin — Vice Presidente Sezionale — dopo un doveroso saluto al sig. Sindaco e al neo Capogruppo, ha rivolto un fervido elogio a tutti indistintamente gli Alpini di Seveso che si sono adoperati per la riuscita della manifestazione, alle gentili signore che hanno collaborato anche come cuiniere, ed in modo particolare agli indaffaratissimi arch. Pagella, al vivandiere Visconti, al cantiniere Cattaneo ed al simpaticissimo furiere-cuoco che data la sua... imponente mole, arrivava a fatica a sovrastare le roventi griglie.

LEVA DI MARE

Ci siamo occupati in passato di giovani appartenenti a paesi di montagna in zona di reclutamento alpino che sono stati assegnati alla leva di mare.

Portiamo a conoscenza dei nostri lettori uno stralcio della circolare N. 400040 del Ministero Difesa - Direzione Generale Leva, in data 25 novembre 1971 che dice:

« Debbono essere ripristinati con ogni sollecitudine alla Leva di Terra per il N. 5 dell'articolo 13:

a) . . . .

b) specialisti della montagna: alpinisti, accademici, portatori, maestri di sci, sciatori, rocciatori, soci del C.A.I. o della F.I.S.I. che per attività svolta siano elementi di risonanza nazionale, ovvero ne facciano parte da almeno due anni.

L'istanza del ripristino, indicante l'esatta posizione dell'iscritto, deve essere convalidata — a seconda dei casi — da una dichiarazione del C.A.I. (sede Centrale) ovvero da uno dei tre Comitati F.I.S.I. e cioè Comitato Alpino, Appennino Occidentale e Appennino Orientale.

Raccomandiamo ai nostri alpini di far conoscere le disposizioni di cui sopra ai giovani che aspirano a portare la penna nera.

LA VIA DEL "CENTENARIO"

Gli « scoiattoli » di Cortina d'Ampezzo Franz Dallago, Armando Dallago e Andrea Menardi, tutti e tre alpini, soci del nostro Gruppo di Cortina, nei giorni 8 e 9 giugno hanno effettuato la prima ascensione per il Gran Diedro Sud della Tofana di Rozes dedicandola al « Centenario delle Truppe Alpine ».

I tre scalatori cortinesi che hanno portato a termine questa brillante impresa alpinistica, operano in « équipe » da alcuni anni e non sono nuovi a scalate di una certa importanza.

I due Dallago e Andrea Menardi si sono allenati fin dalle prime avvisaglie della primavera per far fronte adeguatamente a questa nuova impresa.

Sicuri di interpretare l'animo degli alpini tutti che vivono le intense giornate di questo nostro primo centenario, rinnoviamo, da queste colonne, il ringraziamento espresso dal Presidente Bertagnolli e la profonda ammirazione per l'eccezionale impresa compiuta e per l'alto significato ad essa attribuito.

E' questo un esempio che additiamo alle giovani leve alpine che avranno il compito di tramandare le virtù, l'entusiasmo e lo spirito di sacrificio dei veci.

La difficile ascensione è descritta nel « diario » a firma di Franz Dallago che riportiamo:

Da parecchio tempo avevamo in mente la soluzione di questo grande problema ma, soltanto ora, ci siamo sentiti abbastanza preparati per passare all'azione. Infatti, dopo aver preparato ed accumulato tutto il materiale necessario, decidemmo di attaccare giovedì 8 giugno.

La notte è ancora fonda quando in auto ci avviamo verso il Rifugio Dibona. Il primo chiarore dell'alba si fa strada mentre risaliamo il Vallon Tofana e passiamo sotto le vertiginose pareti del Pilastro di Rozes e del Terzo Spigolo.

Alle 5 siamo pronti per attaccare. Il cielo è già chiaro e si dovrebbe avere una giornata bellissima.

Attacco in testa Armando nel punto più basso del gran spigolone a destra della via della Julia e della Grotta Tofana e sale su per un caminetto di 4° grado per 40 m. fino alla cengia che porta alla grotta.

Saliamo ancora verticalmente nella seconda cordata prendendo nella sua parte meno pronunciata (sinistra) un tetto che si supera in arrampicata libera con appigli solidissimi: e subito sopra facciamo posto di cordata. Fa piuttosto freddo ma tra non molto dovrebbe spuntare il sole e le cose dovrebbero migliorare concedendoci di poter proseguire più speditamente.

Armando continua al comando della cordata per diverse lunghezze di corda sullo spigolo che ora s'innalza attraverso pareti fortemente strapiombanti e con difficoltà di 5° grado. Per fortuna arriva anche il sole che, riscaldandoci, fa riacquistare la conveniente sensibilità alle nostre mani.

Verso le 9 siamo tutti e tre in cima allo spigolo che si può considerare il basamento della grande muraglia della Tofana a circa 350 m. dalla base.

Proseguiamo per altre 4 cordate passando per due camini ed una profonda grotta piena di impronte fossili molto belle, ma anche di parecchio ghiaccio che ci ostacola moltissimo.

Sopra la grotta giungiamo su di una buona cengia che sale obliquamente verso destra fino alla base del Gran Diedro. E qui ci concediamo qualche minuto di riposo.

Sono le 11 quando attacchiamo il Diedro che sarebbe la parete più ardua della salita. E' ancora Armando in testa per una cordata che presenta una difficoltà di 5° superiore per 30 m. fino ad un buon posto di cordata ma su rocce molto friabili. Il Diedro aumenta ancora la sua pendenza e diventa strapiombante e qui dopo essermi caricato di tutto il materiale occorrente, passo in testa.

Ho due corde da 50 m., un cordino da 80 m. per il ricupero del materiale, degli zaini e molti chiodi.

In 6 ore mi innalzo di 45 m. per il Diedro quindi viene su Andrea che si ferma 7-8 metri più in basso dove c'è un piccolo buco che gli permette di appoggiare un piede mentre l'altro rimane sulle staffe. Poi parte Armando togliendo i chiodi che non sono buoni e che, a causa della roccia friabile, sono parecchi.

Dopo 15-20 metri una grossa pietra gli cade su una mano procurandogli una ferita abbastanza seria. Stringendo i denti Armando continua a salire giungendo fino ad Andrea che lo medica alla meno peggio.

Ormai bisogna bivaccare e tutti e tre cerchiamo di ancorarci alla roccia nel modo più solido possibile. Io mi sono incastrato in una fessura così stretta che non riesco neanche a muovere le braccia e, appeso alle staffe, aspetto che la notte passi. Intravvedo gli altri due più in basso che sembrano due rondini appese al nido con un piede in una nicchietta e uno sulle staffe.

Arriva l'alba del giorno 9 ma si presenta del tutto diversa da quella del giorno precedente. Nevica abbondantemente e per noi la via più sicura sembra essere rappresentata dall'uscita verso l'alto e verso le 6, infatti, mi rimetto all'opera per vincere gli ultimi 30-40 metri che dovrebbero permetterci di arrivare ad una buona nicchia sotto un tetto enorme.

La roccia è sempre friabile e strapiombante: la salita sempre molto lenta e soltanto alle 11 siamo tutti e tre alla nicchia dove possiamo finalmente stare tutti assieme. Ha smesso di nevicare ma la montagna è avvolta da una coltre di nebbie umide.

Riparto a sinistra per una lista di roccia friabilissima che va man mano allargandosi e che, superata, permette di arrivare a delle rocce più facili. I miei compagni mi raggiungono.

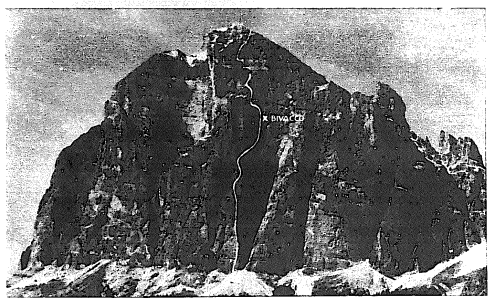
Sopra di noi alcune facili cordate ci porteranno ad incontrarci con vie già conosciute come: la via della « Julia » già attraversata all'inizio e la « Lorenzi-Lacedelli-Apollonio » variante diretta verso la vetta. La roccia bagnata ed i passaggi molto esposti ci impegnano per altre 3-4 ore finché possiamo uscire dalla parete.

La parte in roccia è finita ma dobbiamo ancora scendere per i nevai che sono spazzati dalle valanghe verso Punta Marietta. La nebbia fittissima ci ostacola nella ricerca dell'itinerario migliore da seguire ma verso le 16 siamo al Rifugio « Cantore » che però è ancora chiuso. Difficoltà ora non ce ne sono più. Riprendiamo la marcia verso il Rifugio Dibona dove i nostri Parenti ed Amici sono già pronti ad accoglierci ed a tributarci le loro festose accoglienze.

Franz Dallago

Dislivello della via fino in vetta: 900 m. circa.
Chiodi: 96 e 5 a pressione.
Ore impiegate effettive: 24.
Bivacchi: 1 su staffe.

I tre alpini « scoiattoli » che hanno aperto la nuova via: Andrea Menardi, Armando Dallago, Franz Dallago. Sotto: la via del « Centenario » sulla Tofana di Rozes.



La storia delle truppe alpine dalle origini ai nostri giorni

Il film del Centenario: "Penne Nere"

Sono in vendita le prime quattro bobine (8 mm e Super 8 mm) del film realizzato dall'Istituto Europa-New Record Film sotto l'egida dell'Associazione Nazionale Alpini, e precisamente:

1) NASCONO GLI ALPINI (1872-1914)
2) LA GRANDE GUERRA: IL PRIMO ANNO (1915-1916)
3) LA GRANDE GUERRA: LE BATTAGLIE DEL 1916
4) LA GRANDE GUERRA: DALL'ORTIGARA ALLA VITTORIA (1917-1918)

Seguiranno, tra non molto, altre due bobine già in lavorazione:

5) TRA LE DUE GUERRE (1919-1939)
6) ALPINI IN AFRICA

Il film completo sarà formato da dieci bobine, di cui due dedicate alla seconda Guerra Mondiale ed altre due ai dopoguerra 1945-1972.

Il prezzo delle bobine in 8 mm e Super 8 mm è il seguente:

	al pubblico	ai Soci A.N.A. (sconto 20 %)
— bobina muta della durata di 8-10 minuti	L. 6.000	L. 4.800
— bobina sonora magnetica di 8-10 minuti	L. 9.000	L. 7.200

I Soci che desiderano acquistare le singole bobine del film devono inviare in busta chiusa alla: ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI, Via Marsala 9 - 20121 Milano il tagliando sottoriportato, compilato e firmato, versando contemporaneamente il valore delle bobine richieste tramite Conto Corrente Postale n. 3/2620 intestato ANA Sede Nazionale Milano, oppure mediante vaglia postale.

Il sottoscritto .....
(cognome e nome)
Socio della Sezione di .....
Residente a .....
(città, paese e numero di codice postale)
in Via .....
chiede che gli siano inviate le seguenti bobine del film « PENNE NERE ».

TITOLO	Tipo delle bobine: Muta 8 L. 4.800	Sonora 8 L. 7.200	Muta Super 8 L. 4.800	Sonora Super 8 L. 7.200
1) NASCONO GLI ALPINI (1872-1914) (1)				
2) LA GRANDE GUERRA: IL PRIMO ANNO (1915-1916) (1)				
3) LA GRANDE GUERRA: LE BATTAGLIE DEL 1916 (1)				
4) LA GRANDE GUERRA: DALL'ORTIGARA ALLA VITTORIA (1)				

(1) Indicare nelle caselle il numero delle bobine richieste.

L'importo totale è stato da me versato a mezzo .....

Data .....

FIRMA

3° CAMPIONATO NAZIONALE DI TIRO A SEGNO A.N.A. A BRESCIA

Il 24 settembre si disputerà il 3° Campionato Nazionale di Tiro a Segno dell'A.N.A.

Nel 1° Campionato — 1970 — a Milano si è laureato campione Gianfranco Borfecchia della Sezione di Milano e il Trofeo « Gattuso » è stato vinto dalla Sezione di Brescia.

Nel 2° Campionato — 1971 — a Feltre, campione Giovanni Zattoni della Sezione di Feltre e il Trofeo « Gattuso » è stato vinto dalla stessa Sezione di Feltre.

IL "RAID DEL CENTENARIO"

Un magnifico arco tricolore lungo le Alpi

Festeggiatissime le varie pattuglie nelle vallate e nei paesi. Commoventi incontri con gli Chasseurs des Alpes e con i soldati svizzeri.

Il 16 giugno ha preso il « via » da Savona il « Raid Alpino del Centenario delle Truppe Alpine » che viene attuato da quarantotto pattuglie di penne nere alle armi appartenenti alle cinque Brigate Alpine: « Taurinense », « Orobica », « Tridentina », « Cadore », « Julia », alla Scuola Militare Alpina, all'11° Alpini d'Arresto, al Battaglione Addestramento Reclute della « Julia » e alla Compagnia Alpini Paracadutisti.

Le quarantotto pattuglie, che rappresentano tutti i reparti in armi delle Truppe Alpine, danno vita ad una colossale staffetta che da Savona, lungo tutto l'arco alpino, si porta a Trieste, dopo aver reso omaggio a La Spezia — prima della partenza — ai Caduti del Cacciatorpediniere « Alpino » affondato in quelle acque nel corso della seconda guerra mondiale.

A Trieste una pattuglia si imbarca sulla Fregata « Alpino » della Marina Militare. Ed è esattamente la pattuglia del battaglione « Gemona » dell'8° Alpini della « Julia », il battaglione che nel marzo 1942, quando rimpatriava dalla Grecia con il piroscafo « Galilea », è stato silurato e nel naufragio ha perso la quasi totalità dei suoi alpini reduci dalla campagna sul fronte greco.

Nell'Adriatico verrà lanciata una corona di alloro a ricordo dei Caduti in mare ed è significativo che il trasporto degli alpini venga fatto dalla Fregata « Alpino » che in tal modo prende parte attiva alle celebrazioni del « Centenario ».

Per Campo Imperatore. L'Aquila, Monte Velino, la Maiella, Sulmona, il Raid raggiunge Roma il giorno 20 luglio.

Durante il percorso lungo l'arco alpino le varie pattuglie — costituite da un ufficiale, un sottufficiale e otto uomini — hanno avuto ed avranno incontri con gli alpini in congedo della zona e con truppe alpine delle Nazioni confinanti. Inoltre raccolgono dagli alpini in congedo vari messaggi da recapitare al Presidente della Repubblica.

La pattuglia n. 1 del battaglione « Mondovì », già del 1° Alpini, ha dato inizio al Raid partendo da Savona il 16 giugno. Il giorno 14 la pattuglia è arrivata in treno a La Spezia ed ha reso omaggio al Monumento ai Caduti del Cacciatorpediniere « Alpino » sul Molo Italia.

La pattuglia e un picchetto in armi di marinai si sono schierati ai lati del monumento mentre si è formato un piccolo corteo con la corona di alloro in testa, i Vessilli delle Sezioni di Pisa - Lucca - Livorno, Massa Carrara, Parma e La Spezia e alcuni gagliardetti.

Seguivano con il nostro Presidente Bertagnolli e il Vicepresidente Moraschini, il generale alpino medaglia d'oro Tua, il Prefetto dott. Di Giovanni, il Commissario prefettizio dott. Foti, il Questore dott. Ferrante, il generale Reisoli, il colonnello medico Pesce (già alpino) direttore dell'Ospedale Militare della Marina, i Presidenti delle Sezioni di Pisa - Lucca - Livorno, Massa Carrara e Parma: Belleri, Todisco e De Giorgio e numerosi alpini.

Il Presidente Bertagnolli e Novaretto, Presidente della Sezione della Spezia, hanno deposto una corona di alloro al monumento e successivamente l'alpino Angelo Tricerri ha messo in risalto il significato dell'omaggio nel quadro della fratellanza che unisce marinai e alpini.

Il Presidente Bertagnolli ha rivolto parole di saluto alla pattuglia alpina ed ha formulato i migliori auguri per l'ottima riuscita del Raid.

A causa delle cattive condizioni atmosferiche la pattuglia che doveva partire via mare ha raggiunto Savona con un automezzo.

Il giorno 15 pomeriggio, a Savona, ha avuto luogo una significativa cerimonia che ha richiamato in Piazza Mameli un folto pubblico. Erano presenti il generale Andreis comandante del IV Corpo d'Armata, il generale alpino medaglia d'oro Tua, comandante la Zona Militare di Torino, il colonnello alpino medaglia d'oro Lino Ponzinibio, il generale Gasca Queirazza comandante la « Taurinense », il senatore Varaldo, il Prefetto dott. Zanda, il Sindaco dott. Zanelli, il Questore dott. De Stasio, il nostro Presidente Bertagnolli, il Presidente della Sezione di Savona e Vicepresidente nazionale Siccardi, i generali Reisoli e Rasero, le autorità civili e militari della città e numerosi ufficiali alpini tra i quali i colonnelli Forneris, Vogliano, Bonfant e Cesale comandanti rispettivamente il 4° Alpini, il 2° Alpini, i Corsi della Scuola Alpina e il Presidio Militare.

Schierati davanti e a lato del monumento ai Caduti la pattuglia del battaglione « Mondovì », la fanfara e un picchetto in armi del 2° Alpini, una rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e truppa del Presidio, Vessilli e Gagliardetti delle nostre Sezioni e Gruppi.

Monsignor Bruzzone, vecchio cappellano militare alpino, più volte decorato al valore, benedice il nuovo Vessillo della Sezione di Savona, Madrina la cognata del tenente Benvenuto Ratto caduto sul fronte greco nel marzo 1941 e decorato di medaglia d'oro al valor militare « alla memoria ». Il Presidente Bertagnolli e il Vicepresidente Siccardi depongono una corona di alloro al Monumento ai Caduti e la campana del Monumento diffonde nell'aria ventun rintocchi, quelli stessi che scandisce ogni giorno all'imbrunire quale atto di omaggio ai Caduti di Savona.

E' poi la volta della fanfara che intona le patetiche note della « Leggenda del Piave » seguite dalla lettura della « Preghiera dell'Alpino » e dalle note del « silenzio » fuori ordinanza.

Successivamente le autorità civili e militari, i dirigenti della nostra Associazione, la pattuglia e numerosi ospiti prendono parte ad un ricevimento offerto dal Sindaco nel Palazzo Comunale.

Il Vicepresidente Siccardi ringrazia il Sindaco di Savona e le autorità per l'affettuosa accoglienza riservata agli alpini, ricorda le quattro medaglie d'oro alpine di Savona: Caroli, Ratto, Turinetto e Cesari e mette in risalto il fatto che la presenza di un rappresentante della 70ª compagnia del battaglione « Gemona », la compagnia di Benevenuto Ratto, inviato con particolare sensibilità dal Comandante dell'8° Alpini, rappresenta la continuità dello spirito. Alla madrina e al dottor Ratto offre un simbolico ricordo.

Il fratello della medaglia d'oro Ratto ringrazia commosso per il tributo di affetto alla memoria di suo fratello.

Il Vicepresidente Siccardi offre poi al Sindaco la Storia delle Truppe Alpine, una statuetta raffigurante un alpino, la medaglia d'oro del « Centenario » e il guidoncino del Raid, approntato dalla sezione di Savona.

Offre poi la medaglia d'oro del « Centenario » all'assessorato Toscana, alla Corale Alpina Savonese, al sergente maggiore Costa direttore della fanfara del 2° Alpini, alla medaglia d'oro Ponzinibio. Al battaglione « Mondovì » offre la medaglia d'oro del « Centenario », un diploma e il guidoncino del Raid.

Vengono poi premiati tre giovanissimi studenti vincitori di un concorso avente come tema « Gli Alpini »: Giovanni Giaccone di 6 anni (1ª elementare), piccolissimo che sguscia fuori tra le gambe dei presenti, Enrico Ghiso di 10 anni e Monica Sassu di 13 anni.

Il Presidente della Lega Navale di Savona e del Comitato Amici della Bandiera « Intrepido » offre una ceramica al Presidente Bertagnolli e alla pattuglia un guidoncino della Lega Navale che il generale Andreis consegna al comandante della pattuglia perché venga passato dall'una all'altra fino a Roma.

Prende poi la parola il Sindaco di Savona il quale porge il benvenuto agli alpini esprimendo la viva gratitudine per l'onore conferito alla sua città scelta come punto di partenza per il Raid della fratellanza e dell'unione tra i popoli. Messe in risalto le doti degli alpini ricorda che Savona, città marinara che guarda all'Oceano con l'ansia di nuove conquiste, guarda anche ai monti tanto che ha dato e continua a dare molti suoi figli agli alpini.

Ricordati i cento anni di vita gloriosa delle truppe alpine, formula i migliori auguri per le pattuglie alpine portatrici di un abbraccio e di un affetto che — dice — vogliamo non cessi mai.

Offre poi ceramiche savonesi ai generali Andreis, Tua e Gasca Queirazza, al Presidente Bertagnolli, alla medaglia d'oro Ponzinibio e al Vicepresidente Siccardi.

La sera la fanfara del 2° Alpini e la Corale Alpina Savonese, diretta dall'ing. Fazio, che dovevano tenere un concerto in Piazza Sisto IV, causa il maltempo, devono ripiegare nell'atrio del Municipio gremito di folla. I canti della Corale Alpina Savonese, appassionati, patetici, allegri e i pezzi di bravura della fanfara sono applauditissimi anche dalla folla rimasta all'esterno del salone.

Il giorno dopo — 16 giugno — alle 8 la pattuglia prende il « via » da Piazza Mameli. Dopo aver reso gli onori al monumento ai Caduti, unitamente al picchetto armato e alla fanfara del 2° Alpini, la pattuglia viene presentata al generale Andreis il quale stringe la mano ai suoi dieci componenti. Sono presenti il generale alpino Deltino del Ministero Difesa, il generale Gasca Queirazza comandante la « Taurinense », numerosi ufficiali alpini, il nostro Presidente Bertagnolli, il Vicepresidente Siccardi, Vessilli, Gagliardetti e numerosi alpini.

Per ricordare l'avvenimento la Sezione di Savona ha ottenuto un apposito annullo postale, ha stampato cartoline celebrative ed ha coniato una medaglia ricordo.

La pattuglia parte in autocarro per Albenga dove rende omaggio alla Caserma intitolata alla medaglia d'oro Turinetto. Di qui raggiunge Pieve di Teco, Arma e, a piedi, il Colle San Bernardo scendendo poi al Colle di Nava. Qui, unitamente alla pattuglia n. 2 del 2° Alpini, rende gli onori al Cippo che ricorda i Caduti della « Cuneense ».

La pattuglia del 2° Alpini, con lo scavalcamento del Margueais a quota 2342, attraverso canaloni coperti da oltre mezzo metro di neve, raggiunge Limone Piemonte e di qui, in autocarro Boves.

A Boves, la città martire, decorata di medaglia d'oro al valor militare per la Resistenza, i componenti la pattuglia e alpini in congedo rendono omaggio ai Caduti in guerra e della Resistenza con la deposizione di corone di alloro.

Il giorno dopo — 17 giugno — la pattuglia n. 3 del battaglione « Saluzzo » è protagonista del commovente incontro con gli Chasseurs des Alpes al Colle della Maddalena mentre bandiere italiane e francesi adornano finestre e balconi della Valle Stura. Dopo una marcia di sei ore e mezza nella neve alta al Colle del Mulo, all'altopiano della Gardetta e al Lago di Roburent, la pattuglia si affaccia al Colle della Maddalena accolta da applausi e grida festose dei presenti.

La fanfara e un picchetto armato della « Taurinense » rendono gli onori al generale Gasca Queirazza comandante della Brigata e al tenente colonnello Ouvrard comandante dell'XI battaglione Chasseurs des Alpes salito al Colle da Barcellonette.

Incontro festoso tra alpini e Chasseurs des Alpes, scambio di doni, abbracci tra gli applausi dei vecchi Chasseurs saliti da Cannes e dei nostri « veci » giunti con vessilli e gagliardetti da Savona, Cuneo, Imperia, Mondovì, Saluzzo. Tra gli altri il Vicepresidente Siccardi e vari Presidenti di Sezione.

Alle 12,30 la pattuglia del « Saluzzo » riparte per raggiungere Prazzo attraverso il Colle della Scaletta (m. 2614). Da Prazzo la pattuglia n. 4 degli artiglieri da montagna del gruppo « Mondovì » raggiunge Colle San Bernardo scendendo poi al Colle di Nava. Qui, unitamente alla pattuglia n. 2 del 2° Alpini, rende gli onori al Cippo che ricorda i Caduti della « Cuneense ».

La pattuglia del 2° Alpini, con lo scavalcamento del Margueais a quota 2342, attraverso canaloni coperti da oltre mezzo metro di neve, raggiunge Limone Piemonte e di qui, in autocarro Boves.

A Boves, la città martire, decorata di medaglia d'oro al valor militare per la Resistenza, i componenti la pattuglia e alpini in congedo rendono omaggio ai Caduti in guerra e della Resistenza con la deposizione di corone di alloro.

Il giorno dopo — 17 giugno — la pattuglia n. 3 del battaglione « Saluzzo » è protagonista del commovente incontro con gli Chasseurs des Alpes al Colle della Maddalena mentre bandiere italiane e francesi adornano finestre e balconi della Valle Stura. Dopo una marcia di sei ore e mezza nella neve alta al Colle del Mulo, all'altopiano della Gardetta e al Lago di Roburent, la pattuglia si affaccia al Colle della Maddalena accolta da applausi e grida festose dei presenti.

La fanfara e un picchetto armato della « Taurinense » rendono gli onori al generale Gasca Queirazza comandante della Brigata e al tenente colonnello Ouvrard comandante dell'XI battaglione Chasseurs des Alpes salito al Colle da Barcellonette.

Incontro festoso tra alpini e Chasseurs des Alpes, scambio di doni, abbracci tra gli applausi dei vecchi Chasseurs saliti da Cannes e dei nostri « veci » giunti con vessilli e gagliardetti da Savona, Cuneo, Imperia, Mondovì, Saluzzo. Tra gli altri il Vicepresidente Siccardi e vari Presidenti di Sezione.

Alle 12,30 la pattuglia del « Saluzzo » riparte per raggiungere Prazzo attraverso il Colle della Scaletta (m. 2614). Da Prazzo la pattuglia n. 4 degli artiglieri da montagna del gruppo « Mondovì » raggiunge del battaglione « Aosta » si porta a Ceresole Reale transitando per Cuorgnè. Qui viene deposta una corona alla lapide che ricorda, nel cortile del Municipio, la morte di Giuseppe Domenico Perricchetti avvenuta in quella città nel 1916. Presenti il Consigliere Nazionale Bruno, il colonnello Forneris comandante del 4° Alpini, il Sindaco, il Presidente della Sezione di Ivrea con il Vessillo, vari gagliardetti ed alpini, il Consigliere Nazionale Gatti illustra il significato della cerimonia nel salone comunale.

La stessa pattuglia il 20 giugno con dieci ore di marcia si porta dal Canavese alla Valle d'Aosta scavalcando il Gran Paradiso. A Pont Valsavaranche viene accolta festosamente dai « veci » valdostani.

La stesso giorno la pattuglia n. 8 del gruppo « Aosta » raggiunge Valgrisanche e, di qui, il giorno dopo si porta a La Thuile attraverso l'immenso ghiacciaio del Rutor.

La pattuglia n. 9 del gruppo « Pinerolo » e la pattuglia n. 10 della Scuola Militare Alpina devono in parte rinunciare al loro programma per le proibitive condizioni atmosferiche e per le condizioni della neve. Quest'ultima, che doveva incontrare una pattuglia francese alla capanna Vallot, per poi effettuare con questa l'ascensione al Monte Bianco, raggiunto il ghiacciaio del Dôme deve rinunciare all'incontro al quale da parte loro hanno rinunciato anche i francesi.

A Courmayeur la pattuglia trova ad attenderla il generale Mola comandante le Scuola Militare Alpina ed alpini in congedo.

Venerdì 23 giugno la pattuglia n. 11 della Scuola Militare Alpina doveva superare il percorso classico del « Trofeo Mezzalama » dal Theodulo per il colle del Breithorn, il ghiacciaio di Verra, la punta del Castore e il Naso del Liskamm fino alla Capanna Gnifetti. Le condizioni del percorso sul Castore hanno consigliato di effettuarne una parte in elicottero benchè la pattuglia fosse costituita da autentici « cannoni » della Scuola tra i quali il capitano Spreafico e i campioni di fondo Roberto Stella e Livio Stuffer.

Il giorno dopo — 24 giugno — la pattuglia n. 12, sempre della Scuola Militare Alpina, guidata dai capitani Adolfo Tancon e Romano Campana, sci ai piedi, parte alle 5 dalla Capanna Gnifetti. E' in testa il maggiore Pistono e la pattuglia in sole due ore e mezza raggiunge il colle Gnifetti (m. 4454) su un percorso che normalmente ne richiede tre e mezza. Poco dopo arriva la pattuglia svizzera al comando del tenente Bournissen, partita all'una di notte dalla Capanna Bétemp. Sono con la nostra pattuglia gli alpini Augusto Castagnola e Roberto Faletti, guide di Alagna che portano il Gagliardetto del Gruppo ANA di Alagna e l'alpinista valdostano Piero Giglio, autore delle fotografie.

L'incontro è commovente. Alpini e svizzeri, rinunciando alle due cime in programma per l'instabilità del tempo e la troppa neve, salgono assieme alla Punta Zumstein (m. 4561) dove piantano una piccozza con le bandiere svizzera e italiana dopo di che scendono per i rispettivi versanti.

Ad Alagna la pattuglia è accolta dal generale Mola comandante della Scuola Militare Alpina, da vecchi alpini, da valligiani e turisti.

Lo scambio con la pattuglia n. 13 della compagnia alpini paracadutisti avviene davanti al Monumento ai Caduti con la resa degli onori militari e gli applausi della folla di valligiani e di turisti, dopo di che il Sindaco Giovanni Chiara consegna la Croce di Cavaliere di Vittorio Veneto a due reduci di guerra.

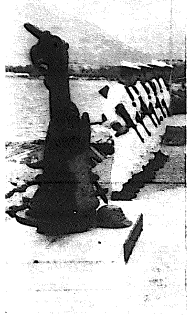
Domenica 25 giugno la pattuglia n. 13 della Compagnia Alpini Paracadutisti parte da Alagna in elicottero, sosta a Macugnaga dove si incontra con alpini e valligiani.

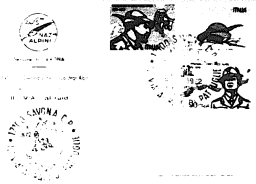
Con l'intervento del Sindaco, del nostro Consigliere Nazionale Cordero e di numerosi alpini si forma un corteo che rende omaggio al Monumento ai Caduti tra gli applausi della folla presenti il generale Mola e il capitano Cigala Fulgosi comandante la compagnia alpini paracadutisti.

La pattuglia si imbarca su elicotteri e sorvola il Memoriale degli Alpini di Pala di Intra come è detto in altra parte del giornale.

A causa della nebbia non può effettuare il lancio con paracadute ai Piani di Artavaggio dove arriva a piedi prendendo parte alla inaugurazione del Rifugio Cazzaniga Merlini.

Di qui prosegue per i Piani di Bobbio e, in elicottero, raggiunge Morbegno dove, unitamente alla pattuglia n. 14, sempre della Compagnia Alpini Paracadutisti, rende omaggio alla Chiesetta degli Alpini, presente il capitano Cigala Fulgosi e numerosi alpini. Gli alpini delle pattuglie sono festeggiatissimi dalla popolazione e dagli alpini di Morbegno e i reduci di Russia dedicano loro una serata. Sono presenti il





Ai telegrammi di saluto inviati dal nostro Presidente, in occasione della partenza del Raid, il Capo dello Stato e le alte autorità militari hanno così risposto:

LA RINGRAZIO VIVAMENTE DEL CORTESE TELEGRAMMA CHE MI HA INVIATO IN OCCASIONE DELL'INIZIO DEL RAID PER IL CENTENARIO DELLE TRUPPE ALPINE. MI E' CARO RIAFFERMARE LA MIA VIVA STIMA E SIMPATIA PER GLI ALPINI. CORDIALMENTE. GIOVANNI LEONE.

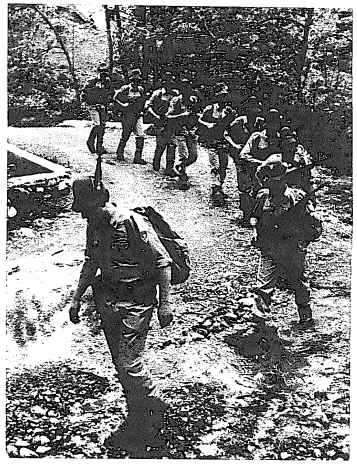
RINGRAZIOLA PER GENTILI ESPRESSIONI INVIATEMI OCCASIONE INIZIO RAID CENTENARIO TRUPPE ALPINE ET PREGOLA FAR PERVENIRE PARTECIPANTI TUTTI MIO CORDIALE BENEAUGURANTE SALUTO ALT RESTIVO MINISTRO DIFESA

RINGRAZIO PER CORTESI ET GRADITE ESPRESSIONI SOLIDARIETA' PER FORZE ARMATE INVIATEMI OCCASIONE INIZIO RAID TRUPPE ALPINE.
GENERALE ENZO MARCHESI CAPO STATO MAGGIORE DIFESA

RINGRAZIO PER NOBILI SENTIMENTI ESPRESSI IN OCCASIONE PARTENZA RAID ALPINISTICO ULTERIORE TESTIMONIANZA VINCOLI CAMERATESCA SOLIDARIETA' TRA ESERCITO ET ASSOCIAZIONE ALPINI ALT
GEN. FRANCESCO MEREU CAPO STATO MAGGIORE ESERCITO

AT NOME MIO ET MARINA MILITARE TUTTA RINGRAZIO ET FORMULO MIGLIORI AUGURI CERTO PIENO SUCCESSO VOSTRA MANIFESTAZIONE. AMMIRAGLIO ROSELLI LORENZINI CAPO STATO MAGGIORE MARINA

Il monumento ai Caduti del Cacciatorpediniere « Alpino » sul Molo Italia a La Spezia. La benedizione del nuovo Vessillo della Sezione di Savona. Chasseurs des Alpes al Colle della Maddalena. « Veci » e « bocia ». Pattuglia in marcia. Fraternità italo-svizzera al Colle Gnifetti del Rosa. Sui ghiacciai del Monte Rosa.



Presidente della Sezione di Sondrio, Arnaldo Negri, il Capo Gruppo di Morbegno e molti altri.

La pattuglia n. 14, raggiunto Panscer la sera del 25 giugno, il giorno dopo effettua l'ascensione al Monte Disgrazia, scende al Chiesa Val Malenco accolta da entusiastiche manifestazioni di simpatia da parte degli alpini e dei valligiani e rende omaggio ai Caduti.

Nello stringersi affettuosamente attorno agli alpini delle pattuglie e nel testimoniare il loro attaccamento alle truppe alpine, reduci e valligiani riaffermano il desiderio che tutti i figli delle loro valli vengano assegnati agli alpini ed in particolare al 5°, e che la Valtellina e le vallate lombarde possano avere in sede permanente — come in passato — qualche reparto alpino.

Il 27 giugno la pattuglia n. 15 del battaglione «Morbegno», festeggiata da parte della popolazione, raggiunge Franscia in autocarro e di qui, per la Capanna Carate, sale alla Capanna Marinelli.

Il 28 giugno partendo dalla Capanna Marinelli effettua la ascensione alla Punta Perrucchetti (m. 4021) sulla quale arriva alle ore 10 raggiunta subito dopo da una pattuglia di dodici soldati svizzeri. Effettuano l'ascensione, unitamente alla nostra pattuglia, il generale Enrico Peyronel comandante della Brigata Alpina «Orobica» e quattro alpini della Sezione di Sondrio. L'incontro tra alpini e svizzeri è suggestivo è commovente. Vengono issate su piccozze le bandiere italiana e svizzera e, dopo i saluti di rito, hanno luogo abbracci, brindisi, scambio di oggetti ricordo.

Particolarmente sentita dai soldati svizzeri la presenza del generale Peyronel e particolarmente gradito il saluto che lo stesso porge loro a nome degli alpini italiani.

La pattuglia scende poi alla Capanna Marinelli dove si incontra con il Presidente della Sezione di Sondrio e con venti alpini della Sezione.

Lo stesso giorno 28 la pattuglia n. 16 del gruppo di artiglieria da montagna «Sondrio», dopo aver reso omaggio al Monumento degli Alpini, unitamente agli alpini di Sondrio, si porta alla Capanna Cristina e, il giorno dopo, scalato il Pizzo Scalino, scende a Edolo. Qui, presenti il Sindaco, il nostro Consigliere Nazionale Gelmi, il vice comandante del 5° Alpini tenente colonnello Mautone e alpini di Sondrio, rende omaggio al Monumento ai Caduti festeggiata dalla popolazione.

Il Consigliere Nazionale Gelmi porta ai componenti la pattuglia il saluto della nostra Associazione.

La pattuglia n. 17 del battaglione «Edolo» da Temù sale al Rifugio Garibaldi dove pernotta e il giorno dopo — 30 giugno — per il monte Adamello, raggiunge il Passo della Tredicesima dove incontra la pattuglia n. 18 del Gruppo «Vestone».

Intanto al Passo della Tredicesima sono saliti tre «Adamellini» (reduci dell'Adamello): Valobra di 81 anni, Zani Sperandio di 78 anni e Gerolamo Tosatti di 78 anni, unitamente a 150 alpini delle Sezioni di Breno, Milano, Roma e altre e al comandante del 5° Alpini colonnello Rinaldo Cruccu con alpini del suo reggimento. Al Passo viene celebrata la Messa al campo e benedetta una lapide che ricorda la 13ª compagnia alpina la quale, avendo scavalcato per prima il passo in condizioni proibitive, gli ha dato il nome.

La pattuglia scende poi in serata al Passo del Tonale dove incontra la pattuglia n. 20 del battaglione «Tirano». Al Tonale sono presenti il Consigliere Nazionale Gelmi, i Presidenti delle Sezioni di Verona e Breno, il Capo Gruppo ANA della Val di Sole, alpini delle Sezioni di Verona, Trento, Breno e altri.

La pattuglia del «Tirano», raggiunta la Baita del Pastore, sale al Rifugio 5ª Alpini, dove ha un festoso incontro con alpini della Sezione di Bolzano.

Sabato 1° luglio la pattuglia n. 19 del battaglione «Tirano», che doveva effettuare l'ascensione al Gran Zebrù e la pattuglia n. 20 del gruppo «Bergamo» che doveva scalare il Cevedale, debbono rinunciare a portare a termine le loro imprese a causa delle proibitive condizioni atmosferiche. Alla Capanna Casati sono ad attenderle alpini della Sezione di Bolzano.

A Burgusio la pattuglia del gruppo «Bergamo» e quella del battaglione alpini d'arresto «Val Chiese» (n. 21), unitamente ad un picchetto in armi e alla fanfara della Brigata Alpina «Orobica», ad alpini in congedo, rendono omaggio all'Ossario dei Caduti della guerra 1915-'18.

Lo stesso giorno la pattuglia del battaglione «Val Chiese» sale al Rifugio Pio XI, ma il giorno dopo deve rinunciare all'ascensione alla Palla Bianca sempre per le avverse condizioni atmosferiche.

Sulla via del ritorno a Maso Corto ha un incontro con gli alpini in congedo della zona e a Vernago riceve il cambio dalla pattuglia n. 22 del battaglione «Bolzano» festeggiata dagli alpini in congedo delle Sezioni di Bolzano e di Trento. Nella stessa giornata sale al Rifugio Similaun.

Mentre il giornale sta per andare in macchina le pattuglie proseguono nel tracciare lungo le creste e le valli delle Alpi quell'ideale arco tricolore che unisce alpini alle armi e in congedo, penne nere e penne mozze, truppe da montagna italiane e dei paesi alpini confinanti.

L'entusiasmo suscitato nelle valli e nei paesi dalle varie pattuglie, l'affettuosa accoglienza manifestata ovunque da alpini in congedo, valligiani e turisti, i commoventi e suggestivi incontri con gli Chasseurs des Alpes e con i soldati svizzeri hanno pienamente dimostrato che questa gigantesca staffetta alpina ha avuto un significato ed un risultato sul piano morale che sono andati oltre le previsioni.

Proprio per questo resterà una delle più suggestive celebrazioni del «Centenario».

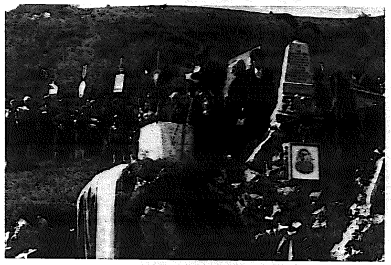
Riferiremo, nel prossimo numero, sul proseguimento e sulla conclusione di questo magnifico Raid che vedrà protagonisti anche i marinai della fregata «Alpino».

A Drenchia

Omaggio alla memoria del primo caduto della guerra 1915-'18

Il Gruppo di Drenchia, in collaborazione con la Sezione di Cividale e la civica Amministrazione, ha celebrato degnamente il Centenario delle Truppe Alpine chiamando a raccolta, dinanzi al cippo che ricorda il sacrificio di Riccardo Di Giusto, autorità ed alpini delle Valli del Natisone, unitamente a quelli della Regione.

Riccardo Di Giusto

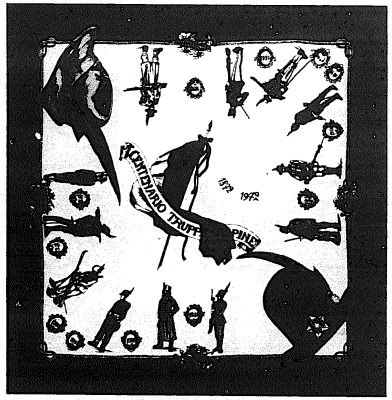


Una manifestazione alla quale hanno presenziato il Sottosegretario al Ministero del Lavoro, sen. Toros, il Col. Boriero della Julia, il Ten. Col. Milanese, com.te del Btg. «Cividale», il Cap. Nieddu della G. di F., il Ten. De Rossi dei CC, i sindaci delle Valli, Autorità e rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma e una folla massiccia che ha fatto quadrato, a Casoni Solarie, dinanzi al cippo sul cui lato erano schierati i gagliardetti dei Gruppi e le insegne delle Associazioni. Prestava servizio la fanfara sezionale ed un picchetto armato della 16ª compagnia del Btg. «Cividale».

Dopo la celebrazione della S. Messa e la deposizione di corone di alloro, il saluto del sindaco e del rappresentante della Sez. ANA di Buenos Aires e dopo, inoltre, un cordiale e simpatico intervento del sen. Toros, che ha messo in risalto il valore e il concreto appoggio dei figli delle Valli del Natisone all'affermazione e al progresso dell'Italia, ha preso la parola l'oratore ufficiale prof. Martino Scovacricchi per ricordare, con significative parole, il sacrificio di Riccardo Di Giusto, la cui memoria è eternata nel cippo di Casoni Solarie, e per accomunare nel suo ricordo quello di tutti i Caduti che con uguale misura e dedizione si sono immolati per il bene della Patria.

Fatto cenno alla situazione del Friuli orientale, i cui confini sono segnati dall'amore dei suoi figli per la terra delle Valli del Natisone e sono salvaguardati dal sacrificio di tanta gioventù friulana, l'oratore ha concluso auspicando un avvenire di pace e di collaborazione in un clima di distensione e di fraterna comprensione.

Finita la cerimonia, la fanfara di Orzano ha eseguito alcuni motivi alpini, mentre i convenuti, unitamente alle autorità, hanno partecipato, sui verdi pendii della montagna, che presentava verso la cima un cappello alpino di dimensioni enormi, tracciato con spicco dal parroco e dagli alpini di Drenchia, ad un cordiale rinfresco.



Riproduzione del foulard del «Centenario» in seta pura a colori che può essere acquistato tramite le nostre Sezioni.

QUESTA NOSTRA ITALIA

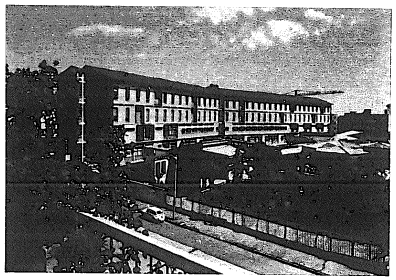
L'impegno del giornale per l'Adunata Nazionale e per le varie celebrazioni del «Centenario» ci ha costretti ad accantonare temporaneamente la rubrica «Questa nostra Italia» che tanto favore ha incontrato tra i nostri lettori.

Abbiamo avuto lo scioglimento anticipato delle Camere, le elezioni, una lunga e difficile crisi e adesso abbiamo un Governo che si presenta — dice il Presidente Andreotti — con buoni propositi. Riprenderemo la trattazione di argomenti politici ed economici augurandoci, come sempre, di fare della critica efficace e costruttiva.

BUONE VACANZE

Dal 1° al 31 agosto la Sede Nazionale rimane chiusa e pertanto cessa di funzionare a tutti gli effetti.

Anche «L'Alpino» va in vacanza (possibilmente al «Contrin»). Nell'augurare BUONE VACANZE a tutti, annuncia che il prossimo numero uscirà nel mese di settembre.



Il Centro Don Gnocchi, in Via Capecelatro 66 a Milano.

INTITOLATA UNA SCUOLA A DON CARLO GNOCCHI

A Lavagna, ridente cittadina sul mare della riviera ligure, sede, tra l'altro, d'un ben organizzato e numeroso Gruppo A.N.A. dipendente dalla Sezione di Genova, è stato recentemente inaugurato un nuovo edificio scolastico intitolato all'indimenticabile cappellano alpino don Carlo Gnocchi del 5° Reggimento Alpini. Questo grande sacerdote, prima di dar vita a quella grande opera a favore della gioventù colpita dalla guerra, condivise le ansie, le fatiche, le privazioni con i suoi alpini che amava. Dice di lui Bruno Riosa, che lo ebbe vicino sul fronte russo: «Alpino fino al midollo era subito penetrato fino all'intimo nell'animo dei suoi soldati riuscendo a leggervi come in un libro aperto. Affratellato ad essi, condivise il sanguinoso calvario che ha stazioni in Albania, Montenegro, Grecia, Croazia, Russia e porta nomi tremendi, l'ultimo dei quali Nikolajewka».

E bene ha fatto l'amministrazione comunale di Lavagna, superando non poche difficoltà, come ha sottolineato il sindaco prof. Nocetti, a dare il nome di don Gnocchi a questo nuovo edificio scolastico, un nome prestigioso che non potrà che segnare ai giovani delle scuole medie la via del dovere, percorsa dal grande cappellano alpino fino al sacrificio e alla suprema donazione dei suoi occhi prima della morte: un atto di santità, questo, che costituisce un esempio luminoso.

La nuova scuola media «Don Carlo Gnocchi», che entrerà in funzione nel prossimo anno scolastico, è costituita da un edificio principale di mille metri quadrati, comprendente venti aule scolastiche, servizi, uffici, ricreatorio, sala di lettura e refettorio. In un corpo aggiunto sono sistemati gli spogliatoi, le docce, oltre ai locali per gli attrezzi ginnici. Ampi spazi esterni saranno adibiti a giardini, parcheggio e piste ginniche. Il costo complessivo dell'opera è di 285 milioni di lire.

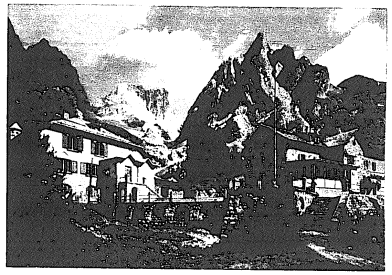
All'inaugurazione erano presenti, insieme con autorità civili, militari e religiose, l'ispettore ministeriale dott. Vestri, il Provveditore agli studi prof. Pettinelli ed il consigliere provinciale prof. Dario De Langlade, un ufficiale che fu del 1° Reggimento Alpini della divisione Cuneense. Erano pure presenti alpini del Gruppo A.N.A. di Lavagna e della Sezione di Genova che hanno voluto con la loro presenza onorare la memoria di don Carlo Gnocchi.

Francesco Aldo Pecchioli

TEMPO DI VACANZE! TEMPO DI "CONTRIN"

Il «Contrin» ci attende e ci offre le sue magnifiche montagne, il suo verde, la sua aria non contaminata dai motori, la sua pace, la sua tranquillità.

A causa del notevole aumento del costo della vita ha dovuto ritoccare i prezzi che rimangono però sempre prezzi all'alpina.



Il rifugio Contrin m. 2016 col Piccolo Vernel, Marmolada m. 3342 (parete Ovest) e Cima Ombretta m. 2988.

PENSIONE	SOCI	NON SOCI
Tutto compreso per almeno tre giorni:		
Dal 1° al 19 luglio e dal 21 agosto in poi		
a) nel Rifugio principale (acqua corrente calda e fredda)	L. 3.000	L. 3.300
b) nella dipendenza (senza acqua calda e fredda nelle stanze)	L. 2.800	L. 3.100
DAL 20 luglio al 20 agosto		
a) nel Rifugio principale (acqua corrente calda e fredda)	L. 3.200	L. 3.500
b) nella dipendenza (senza acqua calda e fredda nelle stanze)	L. 3.000	L. 3.300
PASTI a prezzo fisso (minestra, carne con contorno, frutta o formaggio, coperto)		L. 1.600 (*)
COPERTO per chi consuma solo bevande del Rifugio o vivande al sacco		L. 100

(*) Valevole per Soci e non Soci

PRECISAZIONE SULLA "DIVISA DA ROCCIATORE" DEL "TIRANO"

Sull'ultimo numero de «L'Alpino», ho letto dalla «divisa da rocciatori» con la quale è sfilata la 49ª «di Dio» del Tirano.

A proposito vorrei fare una precisazione anche perché penso l'argomento interessi tutti noi che, pur non essendo più in armi, siamo tanto legati alle nostre truppe alpine.

E veniamo al dunque.

La divisa indossata attualmente da tutto il Battaglione Tirano, è una divisa sperimentale che, dopo le necessarie correzioni e modifiche, dovrebbe essere adottata da tutte le truppe alpine.

Niente divisa «da rocciatori» quindi, ma la futura elegante e praticissima divisa delle penne nere alle armi.

Direi che è un insieme di indumenti veramente all'altezza delle prestazioni che si richiedono in alta montagna e io stesso ho avuto modo di constatarlo l'anno scorso, trascorrendo un periodo ad alta quota al comando degli esploratori del Tirano.

Si inizia da: calzettoni termostatici, ghettoni impermeabili, pantaloni al ginocchio, sovrapantaloni di plastica, maglietta «dolce vita» (ironia della parola), maglione giro collo, giacca a vento con imbottitura termostatica ed amovibile, cappotti con pelliccia all'interno e tante altre cose interessanti come lo zaino pieghevole, borraccia tipo americano, ecc.

Come si può facilmente intuire, è un netto balzo in avanti che penso porrà le nostre truppe alpine all'avanguardia anche in campo internazionale.

Speriamo solo che da questa fase sperimentale alla consegna alle truppe, non ci passi il solito mezzo secolo.

Antonio Sarti
Capitano cpl. del Tirano

IL BATTAGLIONE ALPINI "UORK AMBA"

«Carneade, chi era costui?» si domanderà più d'uno che, arrivato alla fine di questo articolo buttato giù alla scarpona, ne leggerà la firma.

Ed in parte me lo domando anche io, penna bianca ed in più spennacchiata di artiglieria alpina, perché mi occupo di un reparto che non è il mio. Ebbene, all'Uork Amba ero, sono e rimarrò attaccato come se fosse il mio reparto.

Non è mio compito, né potrei farlo con completezza, parlare delle imprese di guerra del primo (campagna A.O. 35-36) ma soprattutto del secondo «Uork Amba» inquadrato con la Divisione Granatieri di Addis Abeba nell'ultima guerra. La sua azione è stata posta nel giusto rilievo dalla «Storia delle Truppe Alpine» edita in occasione del 1° Centenario di fondazione delle Truppe Alpine.

Li ho visti, quelli dell'Uork Amba, da vicino a Cheren quando il mio reparto gli ha dato il cambio alla stretta di Kub-Kub; e soprattutto li ho visti dall'osservatorio di M. Amba quando con 2 un sol uomo sono scattati, comandante in testa, per riprendere una posizione chiave e ci sono riusciti. Hanno pagato a prezzo altissimo ma la posizione, da altri perduta poi riconquistata, poi riperduta, è stata ripresa e tenuta saldamente dagli Alpini di Pelusielli. Quante scarpe al sole sulle montagne di Cheren che ricordavano ai «veci» della prima guerra mondiale le nostre belle montagne!

Come i russi hanno posto in rilievo il valore degli Alpini di ogni Corpo e specialità — servizi compresi — delle gloriose Divisioni Julia, Cuneense e Tridentina, così gli inglesi nella persona del comandante che l'8 aprile del 1941 occupò Massaua, hanno esaltato il Battaglione «Uork Amba» chiedendo dove era il generale comandante la Brigata alpina che aveva difeso Cheren in quanto, da soldato a soldato, voleva congratularsi con lui. Si sentì rispondere che il Tenente Colonnello Pelusielli era all'ospedale di Asmara ferito e che quella brigata non era che un battaglione ridotto al minimo dell'organico per le perdite subite nelle due battaglie di Cheren.

Molti ufficiali, sottufficiali e alpini li avevo ritrovati, più o meno malconci, all'ospedale di Asmara quando, ripiegando da Teclesan, andai a trovarli (ti ricordi, Luciano?). Poi con parecchi di loro abbiamo pagato, al 25 di Yol dopo il Sudan, dopo Bhopal, lo scotto di una brutta sconfitta con più di 5 anni e mezzo di prigionia.

La guerra poi è finita, ognuno è andato per la sua strada, i più si sono rimboccati le maniche ed hanno ricominciato da capo. Anch'io lasciando il Golfo dei Poeti sono ritornato nel natio Piemonte; ma proprio non me la sentivo di spolverare il vecchio cappello e ritornare alle adunate annuali. Mi svegliò dal lungo letargo nel 1961 un annuncio su «L'Alpino» che dava appuntamento a Torino agli alpini dell'Uork Amba. Mi sentivo ancora in forza al battaglione e così, dopo tanti anni, ho potuto riabbracciare come fratelli i quasi «veci» del battaglione.

Da allora ogni anno, dopo aver sfilato con la Sezione prima di Casale poi di Alessandria, via di corsa al punto di riunione per il pranzo dell'Uork Amba. Oramai ero adottato. All'adunata del 1968 a Roma il battaglione non aveva potuto sfilare con il suo cartello, per nulla vistoso e sul quale era stato scritto «Btg. Uork Amba-Cheren A.O.». Il battaglione, disciplinato come sempre, sfilò senza cartello a Roma e sfilò in sordina, senza cartello, anche a Bologna.

Poi l'8 dicembre del 1969 a Milano il Comandante con il suo cappello, le sue ferite, le sue ricompense al valore raggiunse le Penne Mozze nel Paradiso di Cantore. Ma a Brescia nel 1970, a capo tavola, fiera e senza una lacrima, come se avesse al suo fianco il Generale, la vedova Cornelia Mojana con il figlio salutò i reduci di ogni grado intervenuti al raduno. Tutto come prima!

Ma nel 1971 a Cuneo l'Uork Amba è scomparso! Ho cercato alla vigilia in ogni strada qualche reduce del battaglione ma invano; e mi sentivo un vuoto dentro, come se avessi perduto per la seconda volta un fratello! Lettori non alpini: non è questa trita retorica, è verità che mi esce dal cuore!

Bisogna gridare: sveglia «veci»! L'Uork Amba non può essersi dissolto, vive ancora nel nome dei Caduti del 1935 e 1936, del 1940 e del 1941, nel nome del Comandante e degli altri che ci hanno lasciati in questi anni!

Facciamo in modo che all'Adunata Nazionale del 1973 il Battaglione sfili ancora con il suo gagliardetto e magari senza il suo cartello, anche se non offende alcuno, si riunisca ancora per ricordare, ricordare e ancora ricordare!

Beppe Piccione, l'aggregato

A Milano l'Uork Amba si è ritrovato!

Apprendiamo che i reduci dell'Uork Amba hanno risposto in buon numero all'invito del loro compagno d'armi Luigi Pillon e si sono ritrovati a Milano in occasione dell'Adunata Nazionale del Centenario. Hanno sfilato dietro alla Sezione di Bassano del Grappa e, nel corso delle successiva riunione, alla quale hanno partecipato la signora Pelusielli e molti ufficiali, Luigi Pillon ha ricordato la grande e nobile figura di Giuseppe Sidoli, medaglia d'oro al V.M. alla memoria. È con l'Eroe scomparso sono stati ricordati anche tutti gli altri valorosi civili e militari caduti nell'adempimento del loro dovere sulle ambe africane.

STORIA ALLA "CARLONA"

Lo storiografo e critico militare inglese Liddel-Hart, definito « il capitano che insegnava ai generali », se non fosse morto recentemente, avrebbe ricevuto dal sottoscritto una secca smentita su quanto scrisse nel suo libro « Storia militare della seconda guerra mondiale » testè pubblicato in Italia, circa la partecipazione italiana alla campagna di Russia.

Si legge infatti a pag. 367 del suo ponderoso volume, che « *il generale russo Golikov dopo un massiccio bombardamento che aveva messo in fuga molti degli italiani* » sferrò l'attacco tra Novaja Kalitva e Monastircina, settore presidiato proprio dalla 8ª Armata italiana.

E' inesatta, per non dire falsa, la sua descrizione degli avvenimenti su quel settore di guerra per quanto concerne gli italiani: infatti il bollettino n. 630 del Comando Supremo russo, del 9 febbraio 1943, nel descrivere i risultati dell'offensiva del gennaio 1943 su tale fronte, affermava che le linee tedesche erano state travolte e gli aggressori nazisti sbaragliati.

Ed aggiungeva che « *l'unica grande unità che poteva considerarsi imbattuta in terra di Russia era il Corpo d'Armata alpino italiano* ».

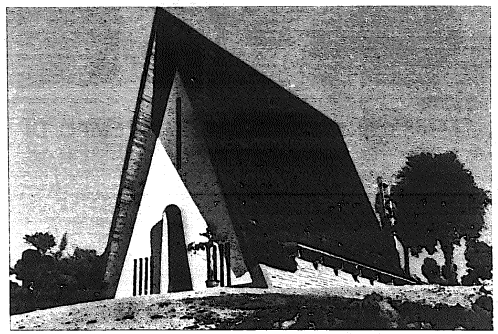
Ed era proprio il Corpo d'Armata alpino che teneva quelle posizioni affidate all'8ª Armata italiana.

dott. Bonaldo Muratti
Alpino della « Julia » Udine

RICHIESTA DI MATERIALE FOTOGRAFICO

Agli Alpini dei battaglioni Piemonte e Monte Granero del Corpo Italiano di Liberazione, campagna di guerra 1944.

Tutti coloro i quali disponessero di materiale fotografico relativo al contributo dato dagli Alpini alla guerra di Liberazione dalla presa di Monte Marrone e Monte Mare fino ai combattimenti sul Musone, presso Jesi, sono pregati di inviarlo al *Prof. Sergio Pivetta*
Corso Magenta 83/2 - 20123 Milano
Detto materiale verrà restituito.



Velo di Lusiana (Vicenza) - Tempio di S. Maria degli emigranti.

NEL RICORDO DE "LA ECIA"

Nel tanto accorato ricordo dell'indimenticabile amico Ten. Colonnello dott. Gian Maria Bonaldi — la nostra cara « Ecia » — sono a proporre di costituire un Comitato di non più di cinque persone che si interessi a raccogliere i suoi tanti racconti di naia. Sono così veri, spericolati, vivi, narrano vita vissuta che ci toccano nel cuore!

Il suo mulo « Idro » dal ragionamento sempre tanto umano, che salta sempre fuori « a dire la sua » ne è un luminoso esempio!

Si troverà poi, sicuramente, un avveduto editore che, d'accordo con i signori Bonaldi, pubblicherà « Storie di Alpini » nella più rispettosa reverenza alla magnifica « Storia delle Truppe Alpine ».

Sarà un libro che tutti vorremo avere perché, nel ricordo affettuoso di lui, avremo modo di passare, leggendolo, ore liete.

Ci tiriamo su le maniche e andiamo in porto?

Arturo Govoni
Presidente della Sezione di Piacenza

LUSIANA
Il 6 agosto raduno degli emigrati

La prima domenica del prossimo agosto avrà luogo a Lusiana e, più precisamente, nella chiesetta di Velo dedicata alla « Madre degli Emigranti », l'annuale raduno dei nostri lavoratori all'Estero e la consegna della « Lusiana Targa d'oro ».

La Targa d'oro 1972 è stata assegnata agli alpini e di ciò ne ha dato comunicazione ufficiale al Presidente Bertagnolli, il Sindaco, Prof. Mario Ronzani, attraverso la seguente lettera:

« *Egregio Signor Presidente,*
le dò ufficiale comunicazione della decisione presa dal Comitato "S. Maria degli Emigranti" di assegnare all'Associazione Nazionale Alpini, l'annuale " Lusiana Targa d'Oro" 1972, a riconoscimento dell'opera altamente sociale patriottica e di collegamento a mezzo stampa, che la vostra benemerita Associazione ha svolto e svolge a favore degli emigranti sparsi nel mondo.

Tale targa verrà consegnata la prima domenica d'agosto.

Spero nella sensibilità della vostra grande famiglia Alpina, perché questo nostro omaggio venga considerato nel suo giusto valore morale e venga gradito da tutti indistintamente i vostri associati.

Sono tutti gli emigranti che a mezzo nostro vi vogliono ringraziare e attestarvi l'alta simpatia e l'affetto per il bene che andate operando in mezzo a loro.

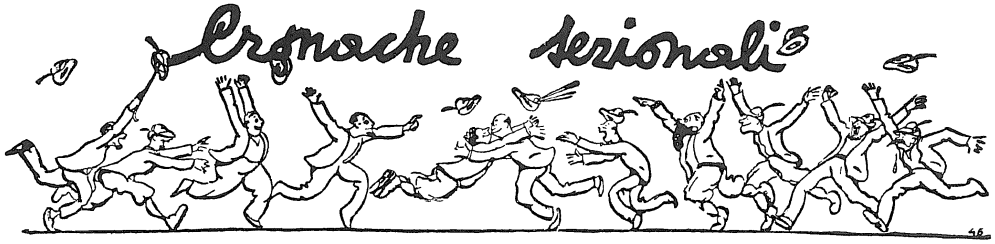
Spero di poterla conoscere personalmente e di averla ospite graditissimo a Lusiana per la suddetta cerimonia e poter abbracciare in lei gli emigranti di tutto il mondo ».

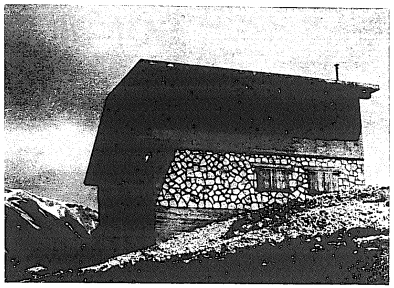
Lusiana vivrà, quel giorno, una memorabile e storica giornata, poiché a Velo non arriveranno numerosissimi soltanto gli alpini delle Sezioni di tutta Italia, ma anche e soprattutto di quelle formatesi nei Paesi europei ed extraeuropei — che non sono poche — e che, perché lontani dalla Madrepatria, sentiranno maggiormente il bisogno e il desiderio struggente di varcare Alpi e oceani per non mancare a questo straordinario appuntamento che li unirà ancora una volta ai loro cari, ai loro affetti, alle loro case, ai loro campanili e, infine, ai loro vecchi compagni di naja e di guerra, che mai si dimenticano.

GENERALI

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

dal 1831 una dinamica tradizione di primato e prestigio in Italia e nel mondo





Rifugio degli Alpini « M.O. Giovanni Giacomini » a Forca di Presta (M. Vettore) m. 1600 circa.

ANCONA
Rifugio Giacomini

Il rifugio degli Alpini « M. O. Giovanni Giacomini » è stato costruito a cura del Gruppo A.N.A. di Ascoli Piceno della Sezione « Marche » in località « Forca di Presta » — frazione di Pretare — Comune di Arquata del Tronto, provincia di Ascoli Piceno, al confine con la provincia di Perugia.

Esso sorge alla quota di m. 1600 circa, nei pressi della « Forca di Presta » (m. 1534) situata sulle pendici Sud del M. Vettore (m. 2476) che è la più alta cima del Gruppo dei Monti Sibillini.

La « Forca di Presta » è raggiungibile mediante una strada rotabile che si diparte dalla S.S. Salaria a Borgo di Arquata del Tronto (km 12) e che prosegue per il Piano Grande di Castelluccio di Norcia, Visso, ecc.

Il rifugio ha una superficie coperta di mq. 120 e si articola su due piani: al piano terreno saranno sistemati il bar, la cucina, il soggiorno-pranzo, mentre al piano superiore saranno sistemati i dormitori per complessivi 45 posti letto su castelli ed i servizi igienici con gabinetti e docce.

All'esterno del piano terreno ci sarà un'ampia terrazza « solarium ».

Il rifugio, oltre a diventare la base per ogni attività alpinistica sul M. Vettore, offrirà anche la possibilità di valorizzare, in un prossimo avvenire, i circostanti campi di neve.

E' prevista anche la realizzazione di un orto botanico sperimentale.

Il rifugio sarà ufficialmente inaugurato il giorno 3 settembre p.v. e anche tale manifestazione celebrerà il Centenario delle Truppe Alpine.

1° CAMPIONATO NAZIONALE DI MARCIA IN MONTAGNA DI REGOLARITA'

Il 17 settembre avrà luogo a Cortina d'Ampezzo, organizzato dalla Sede Nazionale, con la collaborazione della Sezione Cadore e del Gruppo A.N.A. di Cortina, il 1° Campionato di marcia in montagna di regolarità, gara a coppie riservata ai nostri soci.

La Sede Nazionale provvederà ad inviare il Regolamento e tutte le modalità per le iscrizioni alle Sezioni, alle quali potranno rivolgersi gli interessati.

COMUNICATO

In occasione della prima festa della Montagna, che avrà luogo nella prima decade di settembre, l'Ente Provinciale per il Turismo di Catania ha deciso di indire un

CONVEGNO REGIONALE DEGLI ALPINI IN CONGEDO

Coloro che desiderano partecipare saranno direttamente trasportati sul posto da Catania a cura e spese dell'Ente Provinciale per il Turismo. Gli aderenti dovranno iscriversi con la massima urgenza dando il loro preciso recapito presso la sede della Associazione in Catania piazza S. Domenico n. 35 o presso la portineria in Catania, Largo Rosolino Pilo n. 39 domicilio del ten. col. ing. Sapio.

LIVORNO PISA LUCCA
Il raduno annuale del gruppo di Livorno

Si è svolto di recente, in un noto ristorante di Livorno, il raduno annuale del Gruppo con la consueta cena sociale.

Come vuole la tradizione molti sono stati gli Alpini giunti anche dalle provincie di Lucca, Pisa, La Spezia, Carrara e Bologna. A dare maggior lustro al convegno è giunto da Savona anche il comm. Siccardi, Vice Presidente nazionale.

Al levare delle mense, il Capo Gruppo di Livorno, cav. Roy Amidei, ha preso la parola per sottolineare, anzitutto, lo spirito di fratellanza che unisce gli alpini di tutte le Sezioni d'Italia che si trovino sia al cospetto delle Alpi che del mare, e l'amor di Patria che continua ad unire « veci » e « bocia ».

E' seguita la relazione morale e finanziaria del Gruppo per il 1971 che è stata approvata ed ha dimostrato, nella parte cronaca, come gli alpini di Livorno siano sempre stati presenti alle varie manifestazioni non solo nell'ambito della Sezione, ma anche di altre Sezioni.

Fra i 150 presenti, molte personalità di rilievo; ma è in particolare ha destato attenzione e caloroso consenso con quella schiettezza che solo gli alpini sanno manifestare: ci riferiamo al Colonnello Gambarotta, comandante della Scuola Militare di Paracadutismo di Pisa.

Al termine dei vari discorsi di rito, sono stati premiati dal Presidente della Sezione Pisa, Lucca, Livorno, dal Vice Presidente Nazionale comm. Siccardi e dal Capo Gruppo di Livorno, cav. Amidei Roy, l'Alpino Ricciotti Bendinelli, quale vecio fra i veci della classe 1890, l'Alpino Arnaldo Oniboni, quale socio più decorato del Gruppo, combattente in Africa, Grecia e Russia, il rag. Carlo Gori, quale più giovane, recentemente venuto in congedo.

Ricordiamo fra i presenti il cav. Franco Balleri, presidente della Sezione Pisa, Lucca, Livorno, il Col. Franciolini in rappresentanza del generale Valisneri, comandante il Presidio Militare di Livorno, il Col. Ugo Del Grande, giunto in divisa di Alpino da Firenze dove presta servizio, il Vice Presidente della Sezione dott. Bruno Gimmelli, i componenti del Consiglio sezionale Sig. Arturo Barale, Col. Arturo Mazzetti, Signori Norberto Picchiotti e Nevio Lulli.

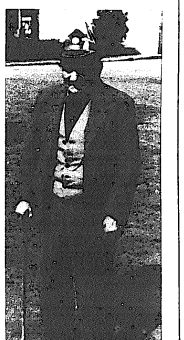
Tra i Gruppi presenti notati quelli di Calice al Cornoviglio della Sezione della Spezia, di Bagni di Lucca, Pisa, Viareggio e Carrara con molti altri.

E' con viva soddisfazione che il Gruppo di Pavullo nel Frignano presenta l'Alpino — con la A maiuscola — EVANGELISTI Paolo nato a Montecreto (MO) il 13 Marzo 1876, che ha fatto tutta la prima guerra mondiale.

E' un arzillo vecchietto che regolarmente si presenta alle Adunate Nazionali e locali e si fa tutto il tragitto delle sfilate a passo di marcia come se avesse ancora i vent'anni di un tempo.

Quest'anno ha sfilato con la Sezione di Modena a Milano, facendosi tutto il percorso stabilito; si è recato a Milano in treno senza l'ausilio di alcuno e se ne è tornato soddisfatto ed autosufficiente dalla sua impresa; dato che impresa si può ben dire alla sua età.

Il suo Gruppo è lieto di presentarlo a tutti gli Alpini d'Italia augurando all'anziano alpino di continuare ad essere presente per molti anni ancora alle manifestazioni dell'Associazione, con lo stesso spirito e la stessa vigoria che lo hanno accompagnato sinora.



CASA ALPINA "DANTE BELOTTI"

La Casa Alpina « Col. Dante Belotti » a Ponte di Legno è stata da novembre a maggio meta di numerose escursioni sciistiche sul Tonale, sul Corno di Aola e, per recente scoperta di alcuni soci, sulle stupende piste di Marileva.

Bilancio, dunque, positivo sia sotto il profilo logistico che sportivo e piena soddisfazione per il comitato di gestione che, in memoria del non dimenticato dott. Galimberti, si è prodigato senza risparmio per continuare sulla strada da Lui indicata.

Siamo alle porte dell'estate e le prenotazioni sono già in corso a corollario delle manifestazioni del centenario, per gite di Gruppi ANA che intendono compiere escursioni dove sono ancora percorribili le trincee ed i camminamenti della guerra 1915-18, per turni settimanali da dedicare allo sci estivo sui campi perenni del Paradiso.

I programmi ed i moduli di prenotazione sono a disposizione di tutti coloro che ne faranno richiesta. Le prenotazioni vanno indirizzate, come lo scorso anno, alla Sede Nazionale ANA, via Marsala 9, Milano oppure al Nucleo Autonomo Sci Club Alpini d'Italia, Sezione ANA, Milano, via V. Monti 36.

Le guide alpine di Ponte di Legno e di Pezzo sono a disposizione per accompagnare gli escursionisti sulla stupenda corona di monti che costituiscono il gruppo dell'Adamello.

Per il 1972 le quote settimanali di partecipazione pro capite per ogni turno sono così variate:

- *L. 21.000: per i soci S.C.A.I. e per i soci A.N.A.;*
- *L. 22.000: per i soci C.A.I.;*
- *L. 23.000: per i simpatizzanti e soci di altri sodalizi.*

Il consiglio direttivo ha stabilito il calendario dei turni settimanali a decorrere dal 24 giugno a tutto il 30 settembre 1972. I turni iniziano dalla cena del sabato al pranzo del sabato successivo. Ricordiamo, inoltre, che le prenotazioni saranno valide solo se accompagnate da una caparra di importo non inferiore a L. 7.000 per persona e turno, mentre la differenza a saldo dovrà essere versata prima dell'inizio del soggiorno.

Portiamo comunque a conoscenza che quest'anno la Casa Alpina è aperta tutto l'anno, pertanto saranno possibili vitto ed alloggio in qualsiasi altro periodo diverso da quello dell'accantonamento sia per i fine settimana che per soggiorni più prolungati con modalità e retta da concordare.

Marinoni

Il sottotenente BELLINI GIANNI ricorda a tutti i sottotenenti del 62° corso A.U.C. di Aosta che il raduno del corso avverrà Domenica 24 settembre c.a. alle ore 11/0 sul molo di Desenzano sul Garda.

NAPOLI

Per i Caduti senza Croce di tutte le guerre

A Napoli, nella Parrocchia di S. Lucia a Mare, ad iniziativa della Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale dell'Opera Caduti senza Croce, si è svolta una solenne cerimonia in suffragio ed onore di **« Quanti, in tutte le guerre, immolarono la loro giovinezza senza trovare onorata sepoltura »**.

Alla presenza delle più alte autorità militari e civili, di numerose Medaglie d'Oro al V.M., della quasi totalità dei presidenti delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche e di un reparto in armi in rappresentanza delle Forze Armate, monsignor Antonio Bruno, parroco di S. Lucia, delegato da S. E. il cardinale Corrado Ursi, ha celebrato la S. Messa e ha pronunciato una mirabile omelia nel corso della quale ha esaltato il sacrificio di quanti sono caduti in guerra per la Patria.

Al termine della Messa, il cappellano militare della Sezione A.N.A. di Napoli, don Michele D'Auria, decorato di medaglia d'argento al V.M., cappellano dei guastatori dell'Armir, già prigioniero in Russia, con un alto, vibrante discorso, nell'esaltazione di Dio, della Patria e della Famiglia, ha commemorato i Caduti senza Croce di tutte le guerre e in particolare le decine di migliaia di italiani che sono caduti in Russia nella battaglia del Don del dicembre 1942-gennaio 1943. Ha chiuso la sua elevata orazione ricordando la scomparsa del presidente nazionale degli alpini, dr. Ugo Merlini, eroe di Nikolajewka, rimasto ucciso dalla caduta di un masso dalla montagna che Egli amava.

La solenne cerimonia si è chiusa, tra la commozione dell'immensa folla che gremiva la Chiesa di S. Lucia, dopo la lettura della « Preghiera per i Caduti senza Croce », al suono del silenzio fuori ordinanza da parte del trombettiere del reparto in armi e con lo scoprimento e la benedizione di una lapide che reca questa iscrizione, dettata dal presidente della Sezione Provinciale di Napoli, generale avv. Guido Marsiglia:

« Ai Caduti senza Croce di tutte le guerre - che immolarono la loro giovinezza nella visione di Dio - della Patria - della Famiglia - Per imperitura memoria e riconoscenza - i soci della Sezione Provinciale di Napoli - invocano pace sempiterna - Napoli 30 gennaio 1972 ».

Celebrato il Centenario di fondazione del Corpo

Nei locali del Circolo Artistico e Politecnico di Napoli alla presenza delle Autorità civili e militari locali, l'on. avvocato Nicola Cariota Ferrara ha celebrato il centenario di fondazione del Corpo degli Alpini.

Nella sua elevata orazione l'oratore ha rievocato l'epopea gloriosa delle Truppe da Montagna in tutte le guerre: dalla prima campagna d'Africa del 1896 alla Libia, dalla prima guerra mondiale alla seconda, ricordando in modo particolare che il labaro della Sezione di Napoli porta le sei medaglie d'oro degli Alpini e degli Artiglieri da Montagna nati nel territorio della Sezione e decorati in tutte le guerre combattute dagli Alpini. Ha concluso ponendo in risalto le virtù e le principali caratteristiche degli Alpini che hanno sempre servito la Patria in silente umiltà, compiendo dovunque il loro dovere.

La suggestiva cerimonia è terminata al suono delle canzoni alpine tra gli applausi vivissimi di quanti l'avevano seguita.

MONZA

Nuovo gruppo a Macherio: il dodicesimo

Il presidente della Sezione, dott. Pesenti, ha partecipato con il consiglio direttivo al completo e con i capi gruppo alla manifestazione per la fondazione del gruppo di Macherio, il dodicesimo.

Capo gruppo è stato eletto Mario Viganò, madrina del gagliardetto la signora Cecilia Villa Silva, consorte del capitano Villa di Macherio; una trentina gli iscritti.

Alla S. Messa celebrata dal rev. parroco, amico e coetaneo di don Gnocchi, e alla cerimonia della benedizione del gagliardetto erano presenti anche il vice presidente nazionale rag. Moraschini, il sindaco di Macherio, i generali Ceruti e Lenuzza, il colonnello ing. Varenna, il maggiore avv. Canesi, molti altri ufficiali e circa trecento alpini.

Dopo il pranzo ufficiale, la manifestazione è stata ravvivata dal coro alpino « Fior di montagna » che ha intrattenuto i presenti sino al tardo pomeriggio.

INTRA

Cannero alpina in festa per il 43° del Gruppo

In occasione del Centenario delle Truppe Alpine, del 43° anniversario di fondazione del Gruppo e dell'inaugurazione del nuovo gagliardetto, Cannero Riviera ha vissuto la sua grande giornata alpina con una imponente partecipazione di penne nere e di popolazione che, pur vivendo tra lago e montagna, ha sempre dato al vecchio e glorioso battaglione « Intra » fior di alpini; contribuendo anche a costituire nel 1920, con validissimi titoli, la seconda sezione in Italia della nostra Associazione Nazionale.

Il capo gruppo di Cannero Riviera infatti, l'alpino Luigi Liboy, valoroso combattente della prima guerra mondiale e cavaliere di Vittorio Veneto, non solo è stato uno dei soci fondatori della Sezione Verbano, ma è stato fondatore anche di questo nuovo e saldo Gruppo che guida da ben 43 anni con uno spirito ed uno slancio veramente ammirevoli, concreto esempio della solidità dei capi gruppo che sono veramente la spina dorsale della nostra magnifica Associazione.

La manifestazione, favorita contro ogni aspettativa dalla clemenza del tempo, ha avuto inizio con il ricevimento al Lido delle Autorità, delle Sezioni, dei Gruppi e delle Associazioni locali.

Erano presenti la Medaglia d'Oro di Russia padre Giovanni Brevi, Cappellano della « Julia », il senatore alpino avvocato Carlo Torelli, il generale Mario Odasso, il sindaco di Cannero Riviera dott. Luigi Grancini, il cav. Antonio Cordero, consigliere nazionale dell'A.N.A., il presidente della Sezione « Intra » cav. uff. Achille Ranzoni con il vicepresidente dott. Italo Arrighi e alcuni consiglieri sezionali. Avevano inviato la loro adesione il generale Fedele Martinoia (Papà Martin) e il generale Piero Zavattaro Ardizzi.

Il nuovo gagliardetto donato dalla madrina, signora Luciana Balestrieri Liboy, figlia del capo gruppo, è stato benedetto nella Grotta di Lourdes da padre Brevi che ha officiato la S. Messa e suscitato viva commozione quando, all'omelia, ha ricordato i sacrifici degli Alpini in tutte le guerre e in particolare nei campi di concentramento russi per mantenere il loro giuramento di fedeltà alla Patria.

Al termine del rito si è formato un imponente corteo che, aperto dalla « Fanfara degli Alpini », dal gruppo dei labari sezionali e dei gagliardetti, dalle autorità e dalla massa degli alpini si è recato, attraversando il paese, a deporre alcune corone al Monumento ai Caduti dove un abitante di Cannero, rientrato dalla Francia per pochi giorni, ha deposto un mazzo di fiori quale omaggio personale.

In Piazza del Municipio hanno preso, poi, la parola il cav. uff. Ranzoni, che ha recato ai convenuti il saluto ed il ringraziamento della Sezione, il senatore Torelli, che ha pronunciato un breve ma vibrante discorso ufficiale salutato al termine da uno scrosciante applauso, il sindaco dott. Grancini e il generale Odasso che hanno rivolto agli astanti il loro cordiale saluto rievocando con nobili parole i cento anni di arduo dovere degli Alpini.

Al termine dei discorsi sono state consegnate le insegne di cavaliere di Vittorio Veneto a tre valorosi combattenti della prima guerra mondiale.

Hanno partecipato alla cerimonia i labari delle Sezioni di Luino, Omegna, Domodossola, Novara e Intra e oltre trenta gagliardetti di Gruppo con folte rappresentanze. Notato in particolare il gagliardetto del Gruppo di Baveno, accompagnato dal suo capo gruppo « Papà » Cardini, che lo dirige da ben 49 anni! Ed è sempre vispo e in gamba, con i suoi « bocia » sempre più numerosi.

Nel corso della manifestazione è stato anche inaugurato un nuovo ponte pedonale sul torrente Cannero.

La manifestazione, organizzata in modo veramente impeccabile dal Gruppo di Cannero Riviera, si è conclusa nel pomeriggio con un applauditissimo concerto tenuto in piazza dalla « Fanfara degli Alpini », dopo il tradizionale rancio nei vari ristoranti locali.

I canti alpini hanno rallegrato la riviera e la montagna sino a tarda sera.

VENEZIA

L'assemblea annuale dei soci

Con una larga partecipazione di iscritti e alla presenza del Consigliere nazionale Generale Dal Fabbro, si è tenuta nella Sala di S. Basso l'annuale assemblea dei Soci della Sezione.

Dopo la nomina del presidente dell'Assemblea, del segretario e di due scrutatori, ha preso la parola il presidente sezionale Magrini che ha ricordato, anzitutto, i quindici soci che nel 1971 ci hanno lasciati, rivolgendo un particolare pensiero al Presidente Nazionale Merlini e al generale Battisti e invitando tutti i presenti ad un minuto di raccoglimento.

Dopo aver letto un simpatico telegramma inviato all'Assemblea dall'avv. Maggiolo, presidente della Sezione veneziana del Fante, a nome di tutti i suoi iscritti con l'augurio per il nostro «Centenario» e per i lavori in corso, ha fatto la relazione morale.

Ha preso, quindi, la parola il tesoriere Zanetti, che ha reso nota la situazione finanziaria per la verità, malgrado tante spese, abbastanza soddisfacente.

Il segretario Cazzola ha, poi, illustrato brevemente il programma di massima della manifestazione « Europa della naia alpina » che avrà luogo in Venezia a fine settembre.

Sono seguite le relazioni di tutti i Capi Gruppo e gli interventi dei Soci. Dopo aver risposto a tutti, il presidente Magrini, a nome della Sezione, ha consegnato diversi « distintivi d'oro ».

Ha parlato, subito dopo, il Generale Dal Fabbro che ha recato il saluto del Presidente Nazionale Bertagnolli. Egli si è detto lieto di avere avuto l'occasione di essere ancora una volta tra gli Alpini veneziani dei quali ha elogiato l'entusiasmo, il lavoro, l'affiatamento e il combattivo giornale « Quota zero ».

Sono seguite le votazioni che hanno dato questo risultato: Giocondo Giacomini voti 218; Giorgio Zanetti voti 206 (riconfermato); Giuseppe Tiburzio voti 189 (riconfermato); Enzo Bottarello voti 145 e Giovanni Prospero voti 130 (riconfermato). Schede nulle nessuna. Altri soci hanno ottenuto voti, ma non sufficienti per essere eletti.

Chiudiamo questa breve cronaca con un commento: è stata un'assemblea tranquilla, nella quale tutti gli argomenti sono stati trattati con serenità e nella quale tutti gli interventi sono stati simpatici e costruttivi.

* * *

In una successiva riunione, le cariche sono state così assegnate: presidente Paolo Magrini; vice presidenti: Adriano Fumei ed Ettore Cazzola; segretario: Roberto Degano; tesoriere: Giorgio Zanetti; scrutatori: Nino Balestra, Carlo Gaspmin; revisori dei conti: Lucio Finco, Ferruccio Forcolin, Giovanni Prospero; consiglieri: Enzo Bottarello, Ferruccio Ceselin, Giocondo Giacomini, Francesco Romussi e Giuseppe Tiburzio.

SONDRIO

1° Trofeo Caduti Alpini di Albosaggia

Si è svolto domenica 27 marzo a Caspoggio, con buona partecipazione di concorrenti e di pubblico, il 1° Trofeo Caduti Alpini di Albosaggia, organizzato dagli Alpini di Albosaggia del Gruppo di Sondrio.

La gara, che secondo il programma avrebbe dovuto svolgersi all'Alpe Campelli, ha dovuto essere spostata a Caspoggio per l'impraticabilità della strada che da Albosaggia Centro porta agli impianti di risalita; il successo è stato comunque vivissimo ed è stato favorito da una splendida giornata. L'anno venturo la gara si svolgerà in quella che è la sua sede normale, e cioè all'Alpe Campelli.

Se la strada sarà ancora impraticabile (e speriamo che nel frattempo si trovi il modo di renderla transitabile), gli Alpini si rassegneranno a fare una passeggiata con gli sci in spalla fino alla zona delle gare.

Pensiamo che questo sia il modo migliore per premiare gli Alpini di Albosaggia che si sono prodigati con grande entusiasmo per la creazione e l'organizzazione di questa manifestazione.

Interessantissime e molto seguite tutte le gare: dallo slalom gigante a coppie, una gara nuova per il nostro ambiente alpino, allo slalom gigante dei ragazzi.

Le classifiche

Categoria A (a coppie):

1° Pedrolini Carlo - Negrini M. Ausilia; 2° Parolini - Bracelli Aurora; 3° Pegorari Franco - Bruseghini Loredana.

Categoria B (a coppie):

1° Carnevali Emilio - Carnevali Caterina.

Categoria Seniores:

1° Murada Vito; 2° Cometti Giancarlo; 3° Pedrolini Carlo; 4° Agnelli Giuliano; 5° Berniga Cirillo.

Categoria C (ragazzi fino ai 12 anni):

1° Dioli Decio; 2° Gianola Paolo; 3° Murada Graziano.

Categoria D (ragazzi dai 12 ai 16 anni):

1° De Paoli Pierangelo; 2° Rossi Pierangelo; 3° Gianola Riccardo.

SALUZZO

Il Gruppo di Racconigi ha iniziato le celebrazioni del Centenario delle Truppe Alpine rendendo omaggio alle lapidi dei Caduti in guerra e al Monumento all'Alpino dove sono stati deposti fiori ed è stato letto il messaggio del Capo di S. M. dell'Esercito, generale Mereu, agli Alpini in congedo.

Nella chiesa di S. Domenico è stata, poi, celebrata una S. Messa in suffragio dei Caduti e Dispersi di tutte le guerre.

TIRANO

Il gruppo di Villa di Tirano è risorto

Il Gruppo di Villa di Tirano è risorto con la benedizione del suo gagliardetto.

Era già funzionante da alcuni anni, ma soltanto ora è ritornato nel vivo della sua attività perché il Capo Gruppo, Don Aldo Pera, cappellano della Sezione di Tirano, ha saputo ravvivare, in questo scorcio d'anno, in tutti gli alpini « Villaschi », i vecchi amori per il cappello con la penna nera e ha riunito una fortissima schiera di soci.

L'entusiasmo che unisce il centinaio di alpini del paese, è stato illustrato in un discorso dallo stesso Don Pera, unitamente agli scopi che gli alpini locali si prefiggono: unione nelle ore liete, solidarietà nel bisogno.

La cerimonia ha avuto inizio con la deposizione di una corona d'alloro, portata dagli alpini Domenico Negri e Gino Tognola, alla lapide che ricorda i Caduti di tutte le guerre.

Il presidente della Sezione, rag. Bonisolo, e il sig. Stefano Favier hanno ricordato nei loro discorsi il giovane alpino Davide Tognela perito nella slavina che ha travolto in questi giorni gli alpini del 5° in esercitazione, accomunandolo nel ricordo a tutti i Caduti per la Patria.

La signora Adele Maggi ed i signori Gaudenzio Poletti e Stefano Favier hanno fatto scorta d'onore al gagliardetto per la benedizione avvenuta nel corso della S. Messa.

A Davide Tognela

Tutti definiscono gli alpini « tempre forti e dure » ma, nonostante le nostre tempre, anche noi ci siamo commossi dinanzi al dolore straziante di Tua madre e Tuo padre, anche il nostro cuore non ha retto e una lacrima è scesa dagli occhi. Una lacrima che subito abbiamo asciugato e nascosto, quasi fossimo colpevoli di dimostrare questo dolore.

Caro Davide, Tu ormai appartenevi alla nostra famiglia, eri entrato a far parte di noi, Ti si attendeva come dei genitori attendono un figlio ed ecco che il destino si è abbattuto su Te, sulla Tua casa, sulla Tua Patria.

La bandiera della nostra Sezione è abbrunata, i cuori degli alpini in armi e in congedo sono doloranti, la Tua figura di giovane alpino è impressa nelle nostre menti.

Ogni qual volta si commemoreranno i Caduti per la Patria, Tu sarai con essi perché la Tua giovane vita è stata data per l'Italia.

Gli alpini di Tirano

MODENA

Il tradizionale raduno di Vignola

A Campiglio di Vignola, si è svolto il tradizionale raduno conviviale degli alpini Vignolesi al quale hanno partecipato oltre 120 soci.

Erano presenti il vice presidente sezionale ten. col. dott. Cortellini, in rappresentanza del presidente col. comm. Dallari, il gen. Vicini dei bersaglieri, il col. Balbo dell'Accademia Militare di Modena, il ten. cappellano degli alpini Richeldi e molti rappresentanti dei gruppi alpini della provincia. Impossibilitato ad intervenire il col. Boni, comandante del Distretto Militare di Modena.

Al termine del lieto simposio, il col. Franco Ballestri, capo gruppo di Vignola, ha ringraziato sentitamente gli ospiti e tutti gli intervenuti, in particolare il ten. m. Fantozzi ed i suoi collaboratori che hanno contribuito a costituire in Vignola un gruppo forte attualmente di 280 iscritti, uno fra i più numerosi della Sezione. Ha, quindi, presentato la « Famiglia Pavironica », i tradizionali e simpatiche maschere modenesi. Sono sorte allegre ed umoristiche « battute », assai applaudite.

Il prof. Ballestri ha pure ringraziato i dirigenti della Società del Sandrone, sigg. Bonfiglioli e Preti, consegnando un simbolico cappello alpino in bronzo al presidente dott. Benatti, all'editore Panini ed alla maschera Sandrone.

L'allegra serata è stata chiusa dalle canzoni alpine cantate in coro da tutti.

PALERMO

L'Assemblea generale della Sezione

L'Assemblea generale ordinaria dei soci si è svolta di recente presso la Sede sociale.

In apertura di seduta, il presidente prof. dott. Vittorio Bapasco ha letto le relazioni morale e finanziaria facendo notare che, malgrado l'assidua buona volontà del Consiglio Sezionale, il numero degli iscritti si mantiene stazionario.

Ha messo in rilievo che dal lato finanziario non ci si può lamentare grazie a quei soci, veramente affezionati, che « arrotondano » la quota e ai quali ha rivolto un sentito « grazie »!

Ha fatto, poi, notare che rappresentanze più o meno numerose della Sezione hanno partecipato all'Adunata Nazionale in Cuneo e alle altre manifestazioni locali.

Ha invitato i presenti ad osservare un minuto di raccoglimento in memoria del Presidente dott. Ugo Merlini, scomparso tragicamente, leggendo una breve ma significativa biografia del suo passato alpino.

Ha concluso i lavori invitando tutti gli iscritti a proporre iniziative atte a sviluppare una migliore attività della Sezione.

L'assemblea ha confermato la sua piena fiducia nel Consiglio della Sezione e ha approvato all'unanimità le relazioni morale e finanziaria, con l'allegato bilancio.

SAVONA

Incontro della Sezione con le autorità militari

Il Consiglio sezionale ha incontrato in forma ufficiale il comandante del Distretto Militare e del Presidio di Savona Colonnello degli Alpini Lorenzo Cesale.

Tra i presenti, graditi ospiti, il dott. Alfredo Rolla presidente della Sezione A.N.A. del Brasile, a Savona per una rapidissima visita, ed il Ten. Colonnello della P. S. « vecio » alpino Mario Pagliari.

Il Presidente Sicardi ha rivolto parole di saluto e di benvenuto al Colonnello Cesale consegnandoli un ricordo della Sezione.

Al dott. Alfreo Rolla, dal grande cuore alpino e che tiene alto in Brasile lo spirito associativo, è stato offerto un libro fotografico ed oggetti ricordo della Sezione.

Parole di vivo ringraziamento e di apprezzamento per il pensiero sono state pronunciate dal Colonnello Cesale e dal dott. Rolla, commosso e rammaricato di dover partire l'indomani per la sua attuale sede.

Anagrafe alpina

Alpinifici

COMO — Il socio Anselmo Pologna del Gruppo di Capiago Intimiano con la signorina Elisabetta Bianchi.

MODENA — Il socio Mario Guizzardi del Gruppo di Castelvetro con la signorina Chiara.

PINEROLO — Il socio Pierfranco Bonino del Gruppo di Scalenghe con la signorina Maddalena Sandrone.

SALUZZO — L'Artigliere Giulio Rinaudo del Gruppo di Manta si è sposato con la signorina Giovannamaria Rattalino.

UDINE — Gruppo di Feletto. Il socio Franco Danelon con la signorina Carla; il socio Rolando Passon con la signorina Adriana. Gruppo di Zugliano. Il socio Pierino Fantini con la signorina Anna Maria. Il socio Firmino Micheloni del Gruppo di Buttrio e la signora Giulia Caporale hanno festeggiato le nozze d'argento.

Scarponcini

ABRUZZI — Gruppo di Villetta Barrea. Sono nati: Giuseppe figlio del socio Vincenzo De Bellis; Carmelina figlia del socio Giuseppe Giordano; Agnese figlia del socio Antonio Di Cosimo. Gruppo di Scanno. Sono nati: Nunzio figlio del socio Antonio Fronterotta; Claudia figlia del socio Cesidio Nannarone; Francesca figlia del socio Fernando Caranfa; Alessandro figlio del socio Mario Derescentis; Marialuisa figlia del socio Angelo Colaneri.

BOLOGNA — Il socio Agero Nadini annuncia la nascita del primogenito Gianluigi.

BRENO — Gruppo di Niardo - Il socio Franco Ducoli annuncia la nascita del terzogenito Giuliano.
Il socio Eugenio Bondioni annuncia la nascita del primogenito Fabio.

COMO — I soci Claudio Zanotta, Andrea Trina e Felice Geninazza del Gruppo di Tremezzo sono diventati padri;
è nato Enrico terzogenito del socio Dino Ballabio del Gruppo di Mariano Comenze;
sono nati: Florio Vittorio del socio Aldo Maero per la gioia del nonno Florio;
Sabrina del socio Aldo Matteri del Gruppo di Garzeno;
Enrico del socio Cesare Carugati del Gruppo di Albavilla;
Simona ha reso nonno il socio Giacomo Leoni del Gruppo di Nesso;
è nato Walter Duilio del socio Enrico Partini del Gruppo di Barni, padrino il consigliere Giuseppe Vigo;
Silvia Ivana a consolare il papà Piero Riva del Gruppo di Laglio.

CUNEO — Il socio Franco Carignano del Gruppo di Cuneo annuncia la nascita della primogenita Cristina;
il socio Nino Boetti del Gruppo di Sanfrè annuncia la nascita del primogenito Cristia;
il socio Giuseppe Soldano del Gruppo di Sanfrè annuncia la nascita della primogenita Ilaria;
il socio Stefano Testa del Gruppo di Sanfrè annuncia la nascita del figlio Giancarlo.

DOMODOSSOLA — E' nata Cinzia del socio Bruno Marta;
è nato Giuliano del socio Guido Marta del Gruppo di Cimamulera.

MODENA — Gruppo di Braida. E' nato Max dell'Alpino Silvano e della sig.ra Franca Mattioli;
Gruppo di Castelvetro. Il « bocia » Andrea dell'Alpino Giordano Ramini.

TRENTO — Il Presidente Nazionale annuncia la nascita della nipotina Benedetta.

UDINE — Il socio Vinicio Gorasso del Gruppo di Zugliano annuncia la nascita della figlia Michela;
il socio Luciano Gottardo del Gruppo di Buttrio annuncia la nascita del primogenito Stefano;
il socio Eligio Paoluzzi del Gruppo di Buttrio annuncia la nascita del primogenito Pier Giorgio;
il socio Alberto Bulfone del Gruppo di Feletto annuncia la nascita della figlia Sabrina;
il socio Giuseppe Gugole del Gruppo di Udine Centro annuncia al nascita del secondogenito Lorenzo.

VERCELLI — E' nato Riccardo, primogenito del socio Bruno Ferraresi.

Lutti

ABRUZZI — Sono deceduti:
il socio Normando Le Donne del Gruppo di Pescocostanzo;
il socio Alfredo Randucci del Gruppo di Ovindoli;
il socio Angelo Nazzareno di Carsoli.

ANCONA — Il giorno 1° giugno è improvvisamente morto a Jesi il capitano alpino Giuseppe Locatelli. Nato a Bergamo nel 1912, frequentò la Scuola Allievi Ufficiali di Complemento a Milano, prestò servizio di prima nomina al Battaglione « Pieve di Teco » con il quale combattè in Etiopia con la Divisione « Pusteria ». In Albania comandò il plotone arditi del Battaglione « Edolo » e successivamente, nel Montenegro, comandò una compagnia della Divisione « Taurinense ». Fu un valoroso e si meritò una medaglia d'argento e una croce di guerra al valore militare.

ARGENTINA — Gruppo di Buenos Aires Centro.
Sono deceduti i soci Cesare Marioni e Raffaele Sanzari.

ASTI — Gli Alpini di Cantarana annunciano con profondo dolore il decesso del socio Giuseppe Bonello, cavaliere di Vittorio Veneto.
Gli Alpini di Roccaverano annunciano con profondo dolore il decesso del socio Carlo Colla.
Gli Alpini del Gruppo di Montechiaro d'Asti annunciano con immenso dolore il decesso del socio Filippo Pianta, cavaliere di Vittorio Veneto.

BELLUNO — Il Gruppo di Voltago Agordino annuncia con dolore il decesso dei soci Modesto Miana e Giancarlo Dalla Porta.

BRENO — E' mancato il socio Tranquillo Donati, cavaliere di Vittorio Veneto, del Gruppo di Ponte di Legno;
è mancato il socio Giovanni Sartora del Gruppo di Rino di Sonico.

BRESCIA — Il Gruppo di Marcheno annuncia con dolore la scomparsa del socio Luigi Barbieri.

CIVIDALE — E' mancato il socio Romolo Fornarioli del Gruppo di Torreano.

COMO — Sono deceduti:
il socio Pietro Cappelletti, cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Vighizzolo;
i soci Pierino Simonetta, Antonio Nogara, Martino Ortelli e Felice Pavoni del Gruppo di Menaggio;
il socio Antonio Bossi del Gruppo di Ramponio Verna;
il socio Vittorio Casartelli del Gruppo di Albavilla;
il socio comm. Camillo Lilli del Gruppo di Capiago Intimiano;
il socio Giacomo Mazzoni del Gruppo di Garzeno;
il socio Geo Bracchetti del Gruppo di Binago;
Pietro Airoldi, cavaliere di Vittorio Veneto, e Costante Bonvicini del Gruppo Montagne di Rezzonico;
Alberto Gobetti, socio fondatore del Gruppo di Dongo;
i soci Giuseppe Lanfranconi, Francesco Molli e Anselmo Achler del Gruppo di Tremezzo;
il socio Silvano Leoni del Gruppo di Casasco Intelvi.

CUNEO — Gruppo di Sanfrè. Sono deceduti:
il socio Pierino Dellarocca;
il socio Colonnello Piumatti.

DOMODOSSOLA — E' deceduto il socio Guido Marta

del Gruppo di Cimamulera.

FELTRE — Il 12 maggio, dopo una breve malattia, ha raggiunto il Paradiso di Cantore l'artigliere Bruno Locatelli, largamente conosciuto con il nomignolo di « Badia », della classe 1895, combattente della prima guerra mondiale, cavaliere di Vittorio Veneto; socio dalla fondazione della Sezione A.N.A. di Feltre, ne era stato per molti anni l'Alfiere. Di squisita sensibilità scarpona, ottimo lavoratore pur nell'umile professione di maniscalco, ha confermato la sua vita di esemplare cittadino, lasciando in morte in donazione i suoi occhi perche donassero la luce a chi ne era privo. Un atto di umana dedizione che non ha bisogno di commenti.
Alle estreme onoranze presenziarono numerose Penne Nere, Autorità e rappresentanze combattentistiche.
Alla vedova ed ai figli, in quest'ora dolorosa giungano le condoglianze della intera famiglia degli alpini e degli artiglieri alpini.

LATINA — E' mancato in Aprilia (Littoria) il capitano in congedo prof. dott. Filiberto Cavallini, preside della Scuola Media « Menotti Garibaldi ». Per suo espresso ultimo desiderio, ha voluto essere sepolto con il distintivo dell'A.N.A. che è sempre stato la sua bandiera.

MODENA — E' deceduto l'Alpino Giovanni Valli, cavaliere di Vittorio Veneto, del Gruppo di Roccamalatina.
E' mancato il socio Alpino Giuseppe Corradini cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Braida.
E' mancato il socio alpino Steno Giovanardi reduce dal fronte russo del Gruppo di Braida.

NAPOLI — E' deceduto a Molfetta il socio capitano Michele Picca, cavaliere di Vittorio Veneto.
E' mancato il socio capitano di artiglieria da montagna dott. Cesare Benvenuto del Gruppo di Foggia.
E' mancato il socio artigliere da montagna Antonio Lapegna, cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Bari.

OMEGNA — E' mancato il socio Virgilio Piana del Gruppo di Luzzogno che ne annuncia la scomparsa.

PINEROLO — Sono deceduti i soci:
Luigi Paschetto, già capo gruppo dalla fondazione, del Gruppo di San Secondo; il socio Giuseppe Bertin, cavaliere di Vittorio Veneto, del Gruppo di Garzigliana; il socio Francesco Gay.

SALUZZO — E' deceduto l'Alpino Gio. Battista Sodano, cavaliere della C.I. e cavaliere di Vittorio Veneto, Capo Gruppo di Martignana Po.
E' mancato l'Alpino Michele Giacomino del Gruppo di Verzuolo.
E' mancato l'Alpino G. Andrea Collino del Gruppo di Verzuolo.

SAVONA — E' mancato per tragico incidente l'Alpino Enrico Gallizio del Gruppo di Spotorno.
E' deceduto Sanmassimo Gallo, cavaliere di Vittorio Veneto, socio fondatore del Gruppo di Savona.

UDINE — Gruppo Udine Centro. E' deceduto il socio dott. Giuseppe Cecotti.
Gruppo di Udine Est. Sono deceduti i soci:
Antonio Candussa; Vincenzo Racitti; Pietro Padoano.
E' mancato il socio Franco Cossettini del Gruppo di Zompitta.
E' mancato il socio Leonardo Lepore del Gruppo di Segnacco.
E' mancato il socio Albino De Barba del Gruppo di Reana del Rojale.

VARALLO SESIA — Il Gruppo di Borgosesia annuncia con profondo dolore il decesso del socio Arturo Comolli, fedele collaboratore da molti anni.
Il Gruppo di Rocca Pietra annuncia con profondo dolore il decesso del giovane socio Angelo Sasso.

VENEZIA — Sono deceduti i soci:
Nino Balestra del Gruppo di Mestre, Consigliere nazionale; Paolo Falcomer, Vice Capogruppo di Portogruaro;
Antonio Brunzin del Gruppo di Portogruaro;
Leone Frescura e Gino Stella del Gruppo di Mestre;
Paolo Sterzi di Barolo del Gruppo Fiume;
Giovanni Coloritto del Gruppo S. Michele al Tagliamento; Pietro Monder.

VERONA — E' deceduto il socio 1° Capitano Antonio Romano Perinelli del Gruppo di Borgo Venezia; è mancato il Cav. Uff. Severino Sartori, combattente della guerra 1915-1918 e Cavaliere di Vittorio Veneto, che per moltissimi anni fu segretario ed animatore della Sezione dopo aver fondato il Gruppo di S. Giovanni Ilarione.

VITTORIO VENETO — Gruppo di Cappella Maggiore. Sono deceduti i soci: Giuseppe Giust, Angelo Netto e Gino Pradelle reduce di Russia.

Nelle famiglie dei soci

ABRUZZI — Sono deceduti:
il padre del socio Enrico Lucangeli di Carsoli;
il padre dei soci Gino e Lauro Spacone;
il padre dei soci Nunzio e Vittorio Mancini;
la madre di Sergio Ciancarelli e del suocero di Riccardi Mancione, tutti di Scanno.

COMO — Sono mancati:
la moglie del socio Enrico Meroni del Gruppo di Orsenigo;
il cav. Silvio Speziali, padre del socio Luigi del Gruppo di Cantù;
la moglie del socio Piero Riva del Gruppo di Laglio nel dare alla luce la figlia primogenita;
la mamma del socio Costante Zucchi del Gruppo di Argegno.

CUNEO — Il socio Giuseppe Soldano del Gruppo di Sanfrè partecipa la scomparsa del papà.

NAPOLI — E' deceduta la signora Concetta Torino De Matteis, madre del Capo Gruppo di Foggia.

OMEGNA — A Luzzogno è mancata all'affetto dei suoi cari la mamma del socio Carlo Stornone.

PARMA — E' deceduta la madre del socio Domenico Borghini di Moncio.

SALUZZO — E' mancata la signora Norina Sappa, consorte dell'avv. Toselli.

SAVONA — E' mancata la mamma del Capo Gruppo di Cairo Montenotte, capitano Gino Goslino.

OBLAZIONI PER « L'ALPINO »

Il Gruppo di Coldirodi (Imperia) per onorare la memoria della signora Anna Morando, madre del Capo Gruppo testè scomparsa L. 1.000
Il Gruppo di Carpi (Modena) per onorare la memoria del suo vice Capogruppo Enrico Bulgarelli recentemente scomparso L. 25.000
L'Alpino Emidio Gusi del Gruppo di Carpi L. 6.000
Il sig. Giovanni Morosi di Gallarate L. 1.000
Il socio Cesare Boni della Sezione Bolognese-Romagnola L. 2.000
La signora Lina Agnolazza in memoria del marito Giovanni Agnolazza del Gruppo « Val Piave » della Divisione « Julia » L. 2.000
Alpini Amici del cav. Pierino Bianchi e fratelli del Gruppo di Fino Mornasco, in memoria del padre signor Santino offrono L. 15.000
La signora Peluselli, vedova del Generale Peluselli in visita alla Sede Centrale L. 30.000
Il comm. Ferdinando Primus da Filadelfia ha inviato 10 dollari per onorare le portatrici carniche L. 5.800
Il socio Federico Varesio del Gruppo di Corsione della Sezione di Asti L. 1.000

CARTOLINE A SOGGETTO ALPINO

Il Gruppo « C. Battisti » di Aviano della Sezione di Pordenone ha fatto stampare, con l'autorizzazione della Sezione stessa, una serie di cartoline a soggetto alpino che è giunta già alla terza edizione.
Il ricavato della vendita è destinato alla manutenzione della chiesetta dedicata alle Penne Mozze della Sezione ed eretta a quota 1320 di Pian Cavallo con mezzi, progetto e mano d'opera esclusivamente forniti dagli Alpini di Aviano.
Il prezzo di ogni cartolina è di L. 20 per qualsiasi quantitativo, spese a carico, e le stesse possono essere richieste direttamente al Gruppo di Aviano, Via Roma 1/A (Pordenone) CAP. 33081.

ONORIFICENZE

BOLZANO — Il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica al socio Bernardo Testini per le benemerenze acquisite nell'espletamento delle sue attribuzioni.
Il Gruppo « Don Bosco » rinnova i suoi rallegramenti in quanto Bernardo Testini oltre ad essere Tesoriere da circa un ventennio è anche socio dell'A.N.A. da circa 40 anni.

CONEGLIANO — Il dott. Massimiliano Mòmola di Conegliano è stato insignito della commenda « al Merito Interalleato » nel corso di un'adunata alpina che si è svolta a Malcesine di recente. L'onorificenza viene conferita dalla « Fédération Nationale des Combattants Interalliés » rappresentata in Italia dal colonnello degli Alpini comm. Attilio Arrigoni di Verona. Il dott. Mòmola è stato ufficiale combattente sulle Tofane della prima guerra mondiale e nel corso della sua attività professionale ha pubblicato 21 lavori pratico-scientifici. E' socio di « Italia nostra » e si sta battendo strenuamente per la difesa di Venezia.

UDINE — Il socio Santo Giuseppe Scagnetti del Gruppo di Billerio è stato nominato Cavaliere di Vittorio Veneto.

VERONA — Il Capo dello Stato, su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia senatore Gonella, ha conferito l'onorificenza di Commendatore al Merito della Repubblica al Cav. Uff. Vittorio Bozzi per le particolari benemerenze acquisite in molteplici attività civiche e patriottiche.
Gli Alpini di Villafranca di Verona si congratulano vivamente col neo Commendatore — che da oltre mezzo secolo tiene vivo tra loro il fraterno spirito di Corpo negli ideali sublimi della Patria — e gli porgono affettuosi saluti.

NOTIZIE VARIE

DOMODOSSOLA — Lo studente lavoratore Gianni Bernardelli, figlio del nostro Consigliere Remo, ha conseguito brillantemente in questi giorni la laurea in fisica-matematica applicata presso l'Università Statale di Milano.

Il « vecio » Giuseppe Crainich di Drenchia (Udine) dopo aver atteso a lungo l'onorificenza di Cavaliere di Vittorio Veneto, la riceveva il 4 novembre 1971. Ma la sua gioia era di breve durata in quanto alcuni giorni dopo decedeva. Nella fotografia, la consegna dell'onorificenza.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

9 luglio: **SEZIONE DI VARESE** — Raduno sezionale alla « Madonnina del Lago » organizzato dal Gruppo di Azzate.

9 luglio: **SEZIONE DI VERONA** — Pellegrinaggio all'Ortigara, in collaborazione con le Sezioni di Asiago e di Marostica.

9 luglio: **SEZIONI DI PIACENZA E DI GENOVA** — A Ottone raduno degli Alpini Genovesi e Piacentini e delle altre Sezioni.

16 luglio: **SEZIONE DI TREVISO** — Raduno a Negrisia per commemorazione del Centenario delle Truppe Alpine. Disputa Trofeo « G. Giacomazzi ».

23 luglio: **SEZIONE DI BERGAMO** — A S. Giovanni Bianco: Raduno alpino nel 50° di fondazione del Gruppo - Seconda edizione « La Caminada » da S. Giovanni Bianco al Monte Molinasco.

23 luglio: **SEZIONE DI BELLUNO** — Gruppo di Tambre: Cerimonia annuale al Sasson di Val de Piera alla Madonna delle penne nere.

23 luglio: **SEZIONE DI VARESE** — Raduno sezionale a cura del Gruppo di Carnago.

23 luglio: **SEZIONE DI BRESCIA** — A Irma 17° Trofeo Caduti Alpini bresciani. Gara di marcia.

30 luglio: **SEZIONE DI SAVONA** — A Giustenice, organizzato dai Gruppi di Pietra L. e Val Maremola, 2° raduno sezionale mezza montagna.

30 luglio: **SEZIONE DI VARESE** — Festa del Gruppo di Comerio in località « Cuognolo ».

30 luglio: **SEZIONE DI CIVIDALE** — A S. Pietro al Natisone - Inaugurazione del nuovo gagliardetto del Gruppo e adunata dei superstiti dei Btg. « Cividale » e « Val Natisone ».

30 luglio: **SEZIONE DI SUSA** — La Sezione, come tutti gli anni, salirà al Rocciamelone (Valle di Susa, mt. 3538) con S. Messa in vetta per tutti i Caduti Alpini.

30 luglio: **SEZIONE DI CUNEO** — Raduno intersezionale a Castelmagno per la costituzione del nuovo Gruppo e benedizione del gagliardetto.

agosto: **SEZIONE DI BOLZANO** — A metà agosto (si preciserà la data) grande esibizione di paracadutismo alpino, con gare, a Corvara Badia.

5-6 agosto: **SEZIONE DI VARESE** — Raduno intersezionale a Barasso, a cura del Gruppo locale.

6 agosto: **SEZIONE DI BASSANO** — Pellegrinaggio annuale al Monte Grappa.

6 agosto: **SEZIONE DI SUSA** — Gara di marcia alpina a Sauze d'Oulx al Monte Genevris Faro degli Alpini e ritorno.

6 agosto: **SEZIONE DI CUNEO** — Raduno intersezionale a Bernezzo per la benedizione del gagliardetto e la costituzione del nuovo Gruppo.

6 agosto: **SEZIONE DI MONDOVI'** — Consegna del gagliardetto al Gruppo di Clavesana.

6 agosto: **SEZIONE DI CEVA** — Al Santuario di Vicoforte Mondovì adunata dei reduci della 602ª Compagnia con l'intervento del comandante Capitano Dott. Rossi.

13 agosto: **SEZIONE DI MONDOVI'** — Consegna del gagliardetto al Gruppo di Lisio.

13 agosto: **SEZIONE DI SALUZZO** — A Sanfront (Valle Po) inaugurazione del Monumento all'Alpino.

15 agosto: **SEZIONE DI PISA-LUCCA-LIVORNO** — A Marina di Cecina raduno per ricordare i Caduti di tutte le guerre, a cura del Gruppo di Livorno.

20 agosto: **SEZIONE DI TRENTO** — A Tesero avrà luogo la VI edizione del « Trofeo Alpe di Pampeago » gara nazionale di marcia in montagna staffetta a due.

2-3 settem.: **SEZIONE DI CONEGLIANO** — Inaugurazione della sede della Sezione. Verrà approntato apposito annullo postale.

3 settem.: **SEZIONE DI SAVONA** — A cura del Gruppo di Loano raduno della Sezione alla vetta di Monte Carmo.

3 settem.: **SEZIONE DI BASSANO** — Pellegrinaggio annuale al Monte Tomba.

3 settem.: **SEZIONE DI ALESSANDRIA** — Raduno di zona a Ricaldone, patria della Medaglia d'Oro alpina Cazzulino.

3 settem.: **SEZIONE DI VERONA** — Pellegrinaggio alla Chiesetta del Rifugio Scalorbi, dedicata ai morti alpini.

3 settem.: **SEZIONE DI VARESE** — Raduno intersezionale a Ispra, a cura del Gruppo locale.

3 settem.: **SEZIONE DI PAVIA** — Raduno intersezionale per il 50° della Sezione.

3 settem.: **SEZIONE DI SONDRIO** — A Gerola Alta-Alpe Pescegallo raduno alpino al Tempietto per la commemorazione dei Caduti e Dispersi.

3 settem.: **SEZIONE DI REGGIO EMILIA** — A Ramiseto, nell'Alto Appennino Reggiano, avrà luogo l'annuale adunata provinciale.

3 settem.: **SEZIONE DI CUNEO** — Raduno dei reduci della Divisione Alpina Cuneense al Santuario di S. Maurizio di Cervasca.

3 settem.: **SEZIONE DI BERGAMO** — A Clusone: Raduno alpino ed inaugurazione Chiesetta a S. Lucio in memoria dei Caduti e Dispersi.

3 settem.: **SEZIONE DI OMEGNA** — Nelle celebrazioni del Centenario il Gruppo di Orta S. Giulio organizza un grande raduno intersezionale.

3 settem.: **SEZIONE DI VICENZA** — Pellegrinaggio del Centenario al Monte Pasubio.

9-10 sett.: **SEZIONE DI SALO'** — Raduno intersezionale a Gavardo per l'inaugurazione della chiesetta alpina.

9-10 sett.: **SEZIONE DI TIRANO** — A Tirano 3° raduno interregionale del 5° Alpini e del Battaglione Tirano.

10 settem.: **SEZIONE DI BASSANO** — Adunata a Bassano del Grappa dei reduci del Battaglione « Bolzano » e degli ex appartenenti alla S.A.U.C.A. (Scuola Allievi Ufficiali complemento Alpini di Bassano del Grappa).

10 settem.: **SEZIONE DI CUNEO** — 1° raduno interregionale a Chiusa Pesio per l'inaugurazione della Cappella Votiva dedicata ai Caduti e Dispersi di tutte le guerre.

10 settem.: **SEZIONE DI VARESE** — A Comerio raduno intersezionale per il 40° di fondazione del Gruppo.

10 settem.: **SEZIONE DI BRESCIA** — A Chiari adunata sezionale.

10 settem.: **SEZIONE DI BERGAMO** — A Sarnico: Raduno regionale dei componenti il Battaglione Edolo ed inaugurazione del Monumento all'Alpino.

10 settem.: **SEZIONE DI VERONA** — A Ferrara di Montebaldo, a cura del Gruppo Alpini Quartiere S. Zeno, avrà luogo la posa della prima pietra del Rifugio Ugo Merlini.

17 settem.: **SEZIONE DI PIACENZA** — In città, a Piacenza, per il cinquantenario della Sezione, avrà luogo l'annuale « Festa Granda » con la tradizionale adunata intersezionale.

17 settem.: **SEZIONE DI CUNEO** — Gruppo di Savigliano: Celebrazione del 40° anniversario di fondazione del Gruppo.

23-24 sett.: **SEZIONE DI VENEZIA** — EUROPA DELLA NAIA ALPINA - Adunata Triveneta e delle Truppe in armi Europee in occasione del Centenario della fondazione del Corpo degli Alpini e del 50° di fondazione della Sezione.

24 settem.: **SEZIONE DI OMEGNA** — Gruppo di Borgomanero: inaugurazione del Cippo dedicato « Alle penne mozze di tutte le guerre » sul Colle di S. Michele di Borgomanero, a ricordo del « Centenario ».

24 settem.: **SEDE NAZIONALE** — A Brescia, con la collaborazione della Sezione locale, 3° Campionato Nazionale di Tiro a Segno dell'A.N.A.

24 settem.: **SEZIONE DI SAVONA** — A Loano, nella chiesa Madonna della Mercede, raduno sezionale per l'inaugurazione dell'altare di S. Maurizio a ricordo delle Penne Nere della guerra 1915-1918 che hanno sostato nella zona.

24 settem.: **SEZIONE DI MONZA** — A Gorgonzola celebrazione del 10° anniversario di fondazione del Gruppo

24 settem.: **SEZIONE DI COMO** — A Ponte Lambro inaugurazione del monumento agli Alpini Caduti in tutte le guerre.

SEZIONE DI MILANO — Gruppo di Abbiategrasso: marcia del cinquantenario nella Valle del Ticino.

settem.: **SEZIONE DI PISA-LUCCA-LIVORNO** — Raduno interregionale a Ponte Stazzemese (Lucca) a cura del Gruppo di Pietrasanta per l'inaugurazione della chiesetta dedicata a tutte le Penne Mozze della Sezione (data da precisare).

1 ottobre: **SEZIONE DI MILANO** — Gruppo di Abbiategrasso. Raduno ad Abbiategrasso per il 50° di fondazione del Gruppo.

1 ottobre: **SEZIONE DI CUNEO** — Raduno interregionale a Somano per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti.

1 ottobre: **SEZIONE DI ASTI** — Raduno delle Penne Nere dell'Alta Italia. Consegna del Monumento all'Alpino alla Città di Asti. Incontro con l'Associazione dell'Arma dei Carabinieri.

1 ottobre: **SEZIONE DI IMPERIA** — A Pieve di Teco: Raduno intersezionale per ricordare ed onorare nell'anno del Centenario il famoso battaglione alpino dei liguri, il « Pieve di Teco ».

1 ottobre: **SEZIONE DI VICENZA** — Adunata sezionale a Vicenza in occasione del 50° anniversario della fondazione. Mostra di cimeli storici.

1 ottobre: **SEZIONE DI NOVARA** — A Momo raduno per l'inaugurazione del monumento agli Alpini.

8 ottobre: **SEZIONE DI MILANO** — A Cinisello Balsamo raduno per il 40° di fondazione del Gruppo.

8 ottobre: **SEZIONE DI MONZA** — A Lissone celebrazione del 15° anniversario di fondazione del Gruppo.

8 ottobre: **SEZIONE DI COMO** — A Griante celebrazione del 50° di fondazione del Gruppo.

8 ottobre: **SEZIONE DI VITTORIO VENETO** — Gruppo di Cison di Valmarino. Inaugurazione e benedizione del « Bosco delle Penne Mozze ».

20-21 gennaio 1973: **SEZIONE DI BRESCIA** — Per il 30° anniversario della battaglia di Nikolajewka, grande adunata a Brescia dei reduci di Russia.

LORILU

Ridona ai capelli grigi il colore naturale della giovinezza

In circa 10 giorni di regolari applicazioni, i Vs. capelli grigi riacquisteranno la loro colorazione naturale che resisterà per lungo tempo anche se lavati ripetutamente, anzi dopo questa operazione risulteranno morbidi, lucenti e rinnovati. Dopo il primo periodo di uso giornaliero, come più sopra detto, sarà sufficiente applicare il prodotto una o due volte la settimana. Le lunghe e laboriose ricerche hanno permesso di approntare un ritrovato perfetto nel senso più completo: non ha odori - non macchia - non unge e non è alcoolico.

LORILU